IL CORRIERE MILANESE

N.° 149. Milano Lunedì 2 Novembre 1807.

## NOTIZIE ESTERE.

### POLONIA.

*Varsavia 5 ottobre.*

Oggi a 11 ore del mattino, il signor conte di Schonfeld, ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sassonia, incaricato dal suo sovrano dell' organizzazione del governo del ducato di Varsavia, si è recato al palazzo, ov' era radunata la commissione governativa. Praticati i soliti complimenti, egli ha ringraziato, a nome del re, i membri di questa commissione, dello zelo con cui avevano amministrato il paese, ed ha loro annunziato il fine dei loro travagli. In seguito, conformemente all' atto costituzionale, egli ha istallato il consiglio di stato, i di cui membri, hanno prestato, nelle sue mani, giuramento di fedeltà al re di Sassonia — Terminata questa seduta venne pubblicato il seguente proclama:

» Federico-Augusto, per la grazia di Dio, re di Sassonia, duca di Varsavia ec. Cittadini del ducato di Varsavia, la pace di Tilsit, il risultato degli sforsi generosi, e delle vaste idee dell' eroe pacificatore dell' Europa, vi ha sottomessi alla nostra corona. Dopo tante discordie, e disordini che hanno lacerata la vostra patria troverete finalmente nel nuovo ordine di cose, giorni felici ed una permanente tranquillità. Uno statuto costituzionale, che Napoleone il grande vi ha offerto qual pegno di sua affezione, e dell' interesse che non cesserà di prendere sulla vostra sorte, ve lo garantisce sotto la nostra paterna reggenza, che non può essere straniera ai vostri cuori. I nostri antenati hanno regnato su di voi, e questi è un titolo per vieppiù meritarci il vostro attaccamento. La riconoscenza verso il grand' uomo che ha fissati i vostri destini, le felicità che desiderate godere, i vostri interessi più cari; tutto v' invita a consacrarci il vostro attaccamento che vi domandiamo, e che in altri tempi avete dimostrato alla nostra persona. Promettete d' unire i vostri sforzi ai nostri; mentre noi ci obblighiamo di travagliare pel vostro bene con quello zelo che c' inspira il nostro amore per voi, e il nostro desiderio di vedervi felici. « Clero del ducato di Varsavia, voi avete dato ai vostri concittadini l' esempio della confidenza in Dio, l' esempio della perseveranza nelle avversità. La nostra riconoscenza verso di voi, e la venerazione dei nostri popoli, che conducete alla felicità col mezzo della nostra santa religione, saranno per voi la più dolce ricompensa. » Nobiltà del ducato di Varsavia, la costituzione dataci da Napoleone vi ristabilisce nei vostri privilegi. Questi è il prezzo del patriotismo da voi dimostrato in mezzo ai pericoli della vostra patria. Siate degni di trasmetterne la memoria ai vostri figlj. Voi vi mostrerete sempre pronti a difendere il trono e i diritti della nazione che ne formano la più solida base.

Bravi soldati polacchi, di già l' Europa fa eco al vostro coraggio, e già la patria celebra le vostre imprese. Che la disciplina militare aumenti la forza al pari del successo del valore. Cittadini del terzo stato, sovvenitevi ciò che foste non a guari. La carriera delle armi, delle arti, delle lettere, del commercio, vi è aperta, la costituzione vi ammette alla più augusta delle funzioni pubbliche, alle deliberazioni sui vantaggi dello stato. Mostratevi degni d' un benefizio sì segnalato col dare l' esempio della sommissione alle leggi e dell' attaccamento al sovrano. E voi, coltivatori, parte interessante e fino ad ora tanto negligentata dalla nazione, voi sarete ammessi ai favori della libertà. Divenuti ormai cittadini, l' uso che farete d' un bene così prezioso, mostrerà se meritate d' essere ricevuti nel seno della grande famiglia; ma, non vi lasciate acciecare; sovvenitevi sempre, che cessando d' essere sotto l' autorità arbitraria dei vostri padroni,

sarete sempre sotto la mano severa della legge, sempre tenuti ai giusti doveri verso di loro, e come essi, sotto l'autorità suprema del vostro re. La sua affezione per voi sarà proporzionata alla vostra obbedienza alle leggi, al vostro amore per l'ordine, pel lavoro, e per le virtù domestiche. Abitanti del ducato di Varsavia attorniate colla vostra confidenza il trono paterno, che s'innalza per voi. Il vostro re si troverà fra poco in mezzo a' suoi figli. Dato a Dresda li 23 settembre 1807. Federico Augusto.

(*Gaz. de Franc.*)

DANIMARCA

*Copenaghen 10 ottobre.*

Il commendatore Steen-Bille, che comandava in capo le nostre forze navali per la difesa di Copenaghen è ultimamente partito per l'Holstein. Da qualche giorno si è alquanto diminuito il numero dei vascelli inimici da trasporto nella nostra rada. Si crede che una parte sia andata a portare dei viveri alla flotta inglese, che incrocia nel Baltico, e che il rimanente sia ritornato in Inghilterra. Si assicura che diversi altri bastimenti da trasporto inglesi siano periti nel mare del Nord. Corre voce che un kuter inglese abbia recati dei dispacci ai comandanti di terra e di mare di S. M. Britannica, ch'essi non devono aprire che a una cert'epoca fissata, e dopo l'imbarco delle truppe. La comunicazione fra la Zelanda e le isole di Laland, Falster e Moen è stata nuovamente interrotta dagli inglesi. E' qui arrivato quest'ultimi giorni il sig. Pierrepoint, ministro d'Inghilterra presso la corte di Svezia, e si è trasferito a bordo d'un vascello ammiraglio della sua nazione. Le lettere che abbiamo ricevute oggi dalla Svezia annunziano, che i preparativi di guerra e di difesa che si facevano in quel regno hanno interamente cessato, e che si è dato ordine di disarmare le navi. Le truppe impiegate alla costruzione del porto d'Helsingborg, ch'erano partite da Calscrona, sono ritornate ai primi loro accantonamenti. La commissione incaricata di regolare la riedificazione delle nuove case, ha oggidì fatto pubblicare un proclama, che permette di rifabbricare le case in qualche contrada consumata dal fuoco. Alcuni viaggiatori qui arrivati dalla Svezia pretendono, che gli inglesi abbiano chiesta la permissione di condurre nei porti svedesi i vascelli danesi, ch'essi avevano catturati: ma questa proposizione è stata loro rigettata. Il collegio dell'ammiragliato avendo ricevuto la notizia, che s'era manifestata una malattia epidemica nelle vicinanze di Memel, e di Konigsberg, ed essendo stata questa notizia egualmente comunicata all'ammiraglio inglese, è stato ordinato che i bastimenti provenienti da quelle parti debbano essere sottomessi ad una quarantena. [*Pubb.*]

*Kiel 14 ottobre.*

Gl'inglesi hanno fatti degli inutili tentativi contro Cristianstand in Norvegia, e contro le navi danesi che vi si trovavano. I bravi comandanti di vascello, Schneedorf, e Jessen hanno risposto energicamente ai comandanti inglesi, da principio per iscritto, in seguito col cannone. Il sig. Schneedorf, già celebre per le sue poesie, ha dichiarato colla massima energia in prosa, essergli bastantemente noto, ch'esisteva a Copenaghen un generale Peymann; ma ch'egli non aveva alcun ordine che lo sforzasse ad imitare il suo esempio. Questo capitano non si è limitato a respingere la forza colla forza; ma ha prese misure tali da provare agli inglesi quanto possa l'energia nazionale contro forze anche in apparenza superiori. (*Pub.*)

PRUSSIA

*Memel 18 ottobre.*

Nella gazzetta di Konigsberg e in questa città è stata pubblicata la seguente dichiarazione:

Dopo la conclusione della pace di Tilsit, un numero infinito di voci si è sparso sul conto del governo prussiano, le quali null'altro scopo potevano avere, che di cagionare qualche motivo di diffidenza fra le potenze, che si sono avvicinate, e di calunniare le intenzioni della corte di Prussia. Sarebbe impossibile di smascherare e di combattere simili assurde notizie; ma se vi sono delle persone tanto ardite per inventare e pubblicare delle cose immaginarie, il governo non può più a lungo tacere. Non

è molto tempo che si è fatta spargere la voce nei paesi, e fors' anche nelle città stesse della monarchia prussiana, che sono ancora occupate dalle truppe francesi, d'una pretesa convenzione conchiusa fra i commissarj inglesi e prussiani, in virtù della quale sarebbe stato promesso alla corte di Londra, che si permetterebbe in avvenire, come per lo passato, ai bastimenti inglesi d'entrare nei porti prussiani. Questa convenzione, come pure tutti gli altri scritti di simil genere, vengono per ordine di S. M. il re di Prussia dichiarati falsi e menzogneri. E, per provare che S. M. ha data una fedele e completa esecuzione al 27. art. del trattato di Tilsit, basta citare gli ordini emanati dal re in data del primo settembre, e pubblicati dalla gazzetta di Konigsberg, non che le misure severe che sono state prese li 23 dello stesso mese, e che sono state rinnovate per assicurare l'esecuzione di questo articolo. Il pubblico deve essere in conseguenza bastantemente prevenuto a non curare simili notizie, che sarebbero in contraddizione colla pres. dichiarazione.

Per ordine speciale di S. M. *Goltz*.

(*Gaz. de France*)

SVIZZERA

*Zurigo 12 ottobre*.

Con una nuova circolare dei 2 corr., S. E. il sig. Landamanno ha partecipato ai cantoni l'invito reiterato, ricevuto dall'ambasciatore francese, di far attivare il reclutamento pei reggimenti svizzeri, che non sono ancor completati. Il Landamanno rinnova le sue istanze presso i cantoni, affinchè essi si diano tutta la premura, onde soddisfare alla dimanda del sig. ambasciatore.

(*Gaz. de France*.)

IMPERO FRANCESE

*Parigi 24 ottobre*.

Lettere di Bajonna annunciano positivamente che un'armata spagnuola, forte di 30m. uomini, fra cui trovasi la guernigione di Madrid, si è posta in marcia sul Portogallo.

Lettere di Lisbona del 7 di questo mese continuano a parlare dell'agitazione in cui trovasi la città, e la fretta con cui gl'inglesi fanno i loro apparecchj di . . . . . fuga! ma nulla dicono della partenza della corte pel Brasile. Ciò però è poco importante sì per gl'inglesi, i quali sono certamente ben più interessati a salvare la loro flotta ed il loro bottino, che la corte di Lisbona, come per tutta l'Europa che non è meno a portata di convincersi di nuovo che gl'inglesi seguono sempre lo stesso loro sistema di saccheggio e di rapina.

(*Gaz. de France*)

## NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

*Milano 2 novembre*.

Jeri da S. E. Rma monsignor Antonio Codronchi arcivescovo di Ravenna, grande elemosiniere di S. M. I. e R., e gran dignitario della corona di ferro, vennero in questa Metropolitana consacrati vescovi il sig. D. Gabrio Nava prevosto di S. Ambrogio di questa città in vescovo di Brescia; il sig. D. Paolo D'Allegre canonico della Cattedrale di Novara in vescovo di Pavia; il sig. D. Francesco Millesi parroco plebano di S. Silvestro di Venezia in vescovo di Vigevano. A questa sacra funzione intervennero diversi altri vescovi e prelati del Regno, ed un numeroso concorso di popolo.

LETTERATURA.

*Del culto d'Iside presso i Romani e delle sue vicende, lettera storico critica dell'autore de' misteri di Flora ad una pastorella arcade*. Mantova, co' tipi virgiliani 1807 (*), con quest' epigrafe:

*Il peut y avoir de l'érudition sans critique,*
*Mais il n'y a point de critique sans érudition.*

L' AUT.

Avvi due sorta d'erudizioni, le quali noi dobbiamo avvertire di non confondere insieme. Una, gelosa soltanto di affastellare cognizioni sopra cognizioni, raccoglie indistintamente tutto ciò che si fa innanzi alle improbe di lei ricerche; avida degli oggetti più indifferenti come de' più importanti, inabile a collegare le cose con ordine, poco curiosa di somministrare schiarimenti ragionati; crede questa d'aver soddisfatto al suo assunto allorchè si vede crescere nelle mani una mole indigesta di fatti. L'altra, invece, sempre diretta all'utile, indaga con criterio, riunisce con metodo e dispone le sue scoperte di modo, che la luce di questa accresca sempre al chiaror di quelle, e non considera mai il suo lavoro come terminato, se non allorquando è giunta la medesima a rinvenire qualche importante verità.

Non dobbiamo però sprezzare la prima di coteste erudizioni; è dovere anzi l'essere grati alla diligente fatica, ed alla lodevole applicazione di quel manovale il quale strae dalle visceri della

(*) *Opuscolo in 8, bellissima impressione. Si trova presso i principali libraj d'Italia, al prezzo di sol. 25 mil. (99 cent. ital.)*.

terra la pietra greggia, che tagliata da mano esperta servirà a formare qualche riguardevole monumento Ma rispettiamo sopratutto la seconda: dessa fu che innalzò a tanta gloria i letterati di tutte le nazioni che crebber in alta fama.

In quest' età nostra, ove i così detti *begli spiriti* ardiscono tentare di spargere di ridicolo le produzioni di non facile studio, appunto perchè in capaci di intraprenderne delle equivalenti, e meno poi di sentirne il pregio; in quest' età ove un tal genere di erudizione è sì raro, sì mal coltivato, ecco un giovinetto autore, sebben non tale di professione, che ha il coraggio di consagrarvisi, e ciò ch' è più sorprendente ha la fortuna di riuscirvi. Tessere la storia critica dell' argomento più importante che offrano i fasti politico-religiosi degli antichi romani, quella cioè del culto d' Iside e delle sue vicende presso quel popolo bellicoso; spargere ovunque la più viva luce sull' andamento di tale culto, *procurando la maggior brevità possibile, onde racchiudere in picciol numero di pagine il decorso di più secoli, nulla ommettendo però di essenziale*; (*) ecco il venerando, il vasto, l' oscuro laberinto di cui il S. *Germain de Gordes* si propose di seguire i tortuosi rigiri. E' agevole intendere quali immense e sagaci cure dovette necessariamente richiedere una produzione di tal fatta, e quante e quali difficoltà abbian dovuto opporre alla penetrazione del nostro autore l' infinita vetustà de' monumenti, la infedeltà di molti scrittori, la credulità di non pochi altri; l' ignoranza del più de' traduttori, i sogni de' commentatori e la smania dei sistemi!

Noi non terremo dietro al S. *Germain de Gordes* nelle dotte sue indagini, non lo seguiremo nella profondità degli esami, dei paragoni ch' ei fa de' più celebri storici ed antiquarj: il suo scritto non è suscettibile d' analisi. E' d' uopo, onde gustarne il pregio, di leggerlo per intero. Diremo quindi soltanto, che questo prospetto interessantissimo di quanto è successo in Roma di più rimarcabile riguardo all' oggetto di cui trattasi, comincia non solo dai secoli che precedettero lo stabilimento del Triumvirato sino ai tempi medj, cioè dell' anno 534 di Roma sino alla fine del 360 dell' Era nostra; ma ben' anco sin dal primo nascere di quel culto in Egitto ove si sa ch' ebbe culla il medesimo. Egli vi presenta gli avvenimenti, le loro cause, e le conseguenze che ne derivarono, con una chiarezza ed una precisione che nulla lasciano da desiderare, appoggiandosi continuamente sulle autorità più rispettate, ch' egli non si decide ad addottare se non se dopo le più severe discussioni. Nè perciò, in mezzo a cose di così serio trattenimento, trascura egli l' occasione di spargervi tutta quell' amenità compatibile colla materia.

Uno smisurato lavoro, delle ricerche infinite, una erudizione vasta, profonda e fedele, una critica sana unitamente ad uno stile conciso, terso, elegante sono i titoli che assicurano all' autore della lettera storico critica sul culto d' Iside, presso i romani, la stima di tutti i dotti; siccome i di lui *Misteri di Flora* (*) gli acquistarono giustamente quella di tutti gli spiriti gentili e dilicati.

E' molto desiderabile, che questo prezioso opuscolo, degno di occupare un posto distinto in tutte le biblioteche, venga seguito d' altre simili produzioni dello stesso autore ad incremento della italiana letteratura, forse non convenientemente coltivata oggidì in questo ramo. Qual lume non sarebbe per ispargere il S. *Germain de Gordes* su qualunque argomento storico, e di filosofica erudizione, applicando a questi il sapere, il sano giudizio ed il buon gusto di lingua, che spiccano in questo componimento!

(*) Pag. 54.

(*) *Quest' aurea operetta dedicata al bel sesso, già annunciata co' dovuti encomj in questo foglio* (ved. num. 2 8 Genn. 1807) *in un tomo in* 12 *con rami ec., trovasi in Milano presso L. Dumolard, P. Giegler, e i fratelli Ubicini, non che presso tutti i principali libraj d' Italia. Prezzo lir.* 3 10 *di Mil.* (2 66 *ital.*).

CORSO DE' CAMBJ.

| | |
|---|---|
| Parigi . . . | 55. 3/4 d. |
| Lione . . . | 55. 3/4 d. |
| Genova . . . | 87. 7/8 |
| Livorno . . | 135. 1/4 |
| Venezia . . | 81. 1/4 |
| Augusta . . . | 67. 3/8 d. |
| Vienna . . . | 31. 3/4 d. |
| Amsterdam | 59. 3/8 |
| Londra . . | 30. 16 d. |
| Amburgo . | 49. 3/8 |

*Prezzo de' Grani della scorsa settimana.*

| | *Maggiori.* Moneta di Milano *lir. ss. d.* | *Maggiori.* Moneta Italiana *lir. c.* | *Minori.* Moneta di Milano *lir. ss. d.* | *Minori.* Moneta Italiana *lir. c.* | *Adequati* Moneta di Milano *lir. ss. d.* | *Adequati* Moneta Italiana *lir. c.* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | 33 — — | 25 33 | 24 — — | 18 42 | 30 12 8 | 23 52 |
| Miglio | — — | | — — — | — — | — — — | — — |
| Melgone | 15 15 — | 14 9 | 14 — — | 10 75 | 15 — 5 | 11 53 |
| Riso | 36 5 — | 27 82 | 32 — — | 24 56 | 35 1 10 | 26 93 |
| Avena | 15 15 — | 12 9 | — — | — — | — — — | — — |
| Legumi | 48 — — | 36 84 | 27 — — | 20 72 | 37 10 — | 28 78 |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili.*

Iscrizioni del 3 1/2 per 100 a 45 per 100 capitale. — *Quelle d' un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni a 13 per 100 capitale.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 150. Milano Mercoledì 4 Novembre 1807.



## NOTIZIE ESTERE.

### STATI-UNITI D' AMERICA

*Nuova-York 12 settembre.*

Il congresso degli Stati-Uniti d' America s' apre il giorno 26 ottobre a Washington; E' qui opinione gen. che la prima operazione di quest' assemblea, sarà una dichiarazione di guerra formale, all' Inghilterra. Gli spiriti sono talmente riscaldati a questo riguardo, che quel qualunque membro, che osasse votare per misure pacifiche, correrebbe rischio d' essere maltrattato dal popolo. Non si può formare un'idea dell'ardore, con cui si travaglia in tutt' i porti ad equipaggiare i bastimenti da guerra d'ogni specie, e soprattutto i più veloci, per dilatarsi su tutt' i mari e rovinare, a loro profitto, il commercio della gran Bretagna. Sembra, che i principali attacchi saranno diretti al Nord, contro le coste della Nuova Scozia, e al mezzo di contro le isole inglesi. I mari dell' Europa e dell' Indie non anderanno esenti dalle loro incursioni.

*Estratto d' una lettera, in data dei 20 luglio indirizzata, dal capo-francese, all' ammiraglio Berkley.*

Sono qui arrivato al momento, che si festeggiava colla massima gioja la grande vittoria riportata sull' armata di Petion, che è stata completamente battuta alle Gonaïves. Gli avanzi dell' armata sconfitta hanno osato prendere posizione a Porto Pace, ma poco dopo circondati da Cristoforo s' impegnò un combattimento, in cui perirono 250 dei medesimi, 70 sono stati fatti prigionieri e qui condotti; gli altri si rifugiarono nella foresta di Jean-Rebel, ove si dà loro la caccia, come alle lepri. Giorni sono poco è mancato che Petion non fosse fatto prigioniero. Le truppe di Cristoforo sono in possesso di tutti i porti fino a Cul-de-Sac, distante soli tre miglia, da Porto-Principe, ove l'armata è accampata. Vi ha tutta l' apparenza, che avanti un mese Petion sarà costretto di lasciare l' isola. Lergare, il grande e picciolo Grave sono in piena insurrezione contro Petion, e mentre da una parte si marcia verso Porto-Principe, dall' altra le truppe del Nord occupano il Cul-de-Sac. Anche gli abitanti delle montagne di Geremia si sono sollevati in favore di Cristoforo. (*Pub.*)

### INGHILTERRA

*Londra 15 ottobre.*

Da un momento all' altro ci aspettiamo di sentire che gli Stati-Uniti ci hanno finalmente dichiarata la guerra. Tutte le notizie, che riceviamo dall' America, ci danno un' idea del fermento che regna in tutti gli spiriti; le contee si radunano e prendono contro di noi le più energiche risoluzioni; il popolo delle grandi città dimanda ad alta voce la guerra; e gl' inglesi sono in quelle contrade continuamente esposti a ricevere complimenti assai poco lusinghieri. Moltissimi corsari non aspettano che l' istante di poter desolare il nostro commercio, e, secondo tutte le apparenze, se la guerra ha luogo, avrem molto più a soffrire dall' armamento in corso che dalle spedizioni militari che gli americani potrebbero inviare contro i nostri possessi continentali e le nostre forze marittime.

(*Gaz. de France*)

All' ultima udienza di S. M. sono stati presentati, il sig. Giorgio Rose, incaricato d' una missione speciale per gli Stati-Uniti d' America; il sig. Jankinson testè pervenuto da Vienna, e il vice-ammiraglio Wavren, che passa a rimpiazzare l' ammiraglio Berkeley nel comando della squadra stazionata a Halifax.

Sir Arthur Wellesley ha già assistito a una seduta ministeriale che si tenne jeridì. Tutti i membri avevano ricevuto ordine preciso di trovarvisi presenti, e si sono spediti corrieri anche a coloro che erano assenti dalla città.

La notizia pressochè sicura d' un em-

bargo generale messo sui bastimenti inglesi in tutt' i porti della Russia ha prodotto alla Borsa una sensazione così grande, che non si dubita più della sua autenticità. Il sig. Hunter, ch' è arrivato in sì poco tempo da Pietroburgo, è sulle mosse di ripartire con dispacci ministeriali per la medesima destinazione.

Ventitrè famiglie inglesi domiciliate a Lisbona sono entrate a Falmouth coll' ultimo pachebotto. Il governo portoghese è tuttavia agitato dall' incertezza; ma qualunque sia per essere la sua decisione, il ritorno dei nostri compatriotti, quasi tutti negozianti, prova ad evidenza, che nulla può esservi più per noi di favorevole in quel paese. (*Pub.*)

OLANDA

*Dall' Aja* 20 *ottobre*.

Lo scorso mercoledì S. M. accompagnata da numeroso seguito si è trasferita a Katwyk, per visitare il nuovo canale. Si è fatto in sua presenza lo sperimento delle cateratte, che è riuscito a meraviglia. S. M. si è degnata di dimostrare la sua soddisfazione al sig. direttore generale ed alle altre persone incaricate dell' esecuzione di questa grand' opera.

La gazzetta reale di jeri contiene il seguente decreto:

Luigi Napoleone, per la grazia di Dio e per la costituzione del regno, re d'Olanda, contestabile di Francia.

Per secondare gli sforzi di S. M. l'imperatore dei francesi re d'Italia contro il comune nemico, come pure le misure già stabilite da S. M. imp. riguardo la navigazione dell' Elba e del Weser, noi abbiamo decretato quanto segue:

„ Art. 1. Ogni e qualunque navigazione lungo le coste, dal Dollard fino al Weser, è proibita, ammeno che si faccia sotto la conserva immediata dei nostri vascelli da guerra, e soltanto per l'arrivo e partenza dai porti delle nostre truppe.

Art. 2. L'arrivo nei nostri porti è proibito ad ogni qualsivoglia nave caricata d'altre merci fuor di quelle che non ponno essere somministrate dall' Inghilterra, come sarebbe legname da costruzione, alberi di nave, ed altre produzioni del Nord.

Art. 3. Qualunque bastimenti caricati in tutto o in parte, di derrate e merci coloniali, che si possono supporre venire dall' Inghilterra, saranno fermati al loro ingresso nei nostri porti. Le merci non saranno sequestrate sino a che dall' esame che ne verrà fatto possasi decidere definitivamente, se le medesime siano o nò nel caso della confisca. Sono eccettuati da questa disposizione le navi, che arrivano sotto la conserva de' nostri vascelli da guerra, come si è detto nell' articolo primo. Si aspetta qui il barone di Felz, ministro dell' imperatore d'Austria. (*Pub.*)

POLONIA

*Danzica* 6 *ottobre*.

La reggenza di questa città ha jeri fatta la solenne inaugurazione, nella sala delle sedute, del busto in marmo di S. M. l' imp. Napoleone. I magistrati avevano invitati a questa cerimonia S. E. il sig. gen. di divisione Rapp, governatore gen. di Danzica, il sig. gen. divisionario Oudinot, il gen. Menars, comandante la piazza, tutti gli altri generali, coi diversi stati maggiori; l'intendente di questa città, il console di Francia, e tutt' i capi delle amministrazioni militari. A undici ore incominciò la cerimonia con suonate giulive, eseguite da una numerosa orchestra; il sig. presidente Garlalh pronunciò un discorso in tedesco e in francese, in cui rammentò i fatti provanti che l' imp. Napoleone ha sorpassati i conquistatori antichi e moderni, non solo colla fama delle sue vittorie, e l'estensione delle sue conquiste, ma ben anco per la liberalità, e generosità da lui praticate verso i popoli vinti. Questo magistrato ha in particolare dimostrata la riconoscenza della città di Danzica per l'indipendenza, che le è stata resa dal suo vincitore » Se il grande Napoleone diss' egli, ha conquistate le nostre mura col suo valore, le sue beneficenze hanno incatenati i nostri cuori » Finalmente diede fine al suo discorso in questo modo » E voi, bravi guerrieri, degni compagni dei pericoli e della gloria di Napoleone, degnatevi d'essere il nostro organo presso di lui! compiacetevi, significargli che la riconoscenza degl' abitanti

di Danzica eguaglia la loro confidenza nella sua generosità, e che in alcuna parte del suo vasto impero, i voti per la sua prosperità, per la sua felicità, e per quella della sua augusta famiglia, e del suo gran popolo non possono essere più sinceri, di quelli degli abitanti della città e del territorio di Danzica » Terminato questo discorso un grido gen. di evviva *l'imperatore* partì dal cuore dei francesi e dei danzichesi. (*Pubb.*)

PRUSSIA

*Memel* 1 *ottobre*.

Circola qui da più giorni una notizia, la quale comunque sembri immatura, pure attesa la di lei importanza nel caso che si verificasse, merita di essere resa pubblica. Pretendesi che esista un trattato fra le corti di Francia, e Russia per una spedizione concertata contro i possessi inglesi nelle Indie, e che la Persia debba somministrare cinquanta mille camelli in tale occasione, ed essere parimenti ricevuta, e compresa nel detto trattato. Vogliono quindi alcuni novellisti, che il sig. gen. Gardanne ambasciatore di Francia presso la corte di Persia, e che si è già posto in cammino per il suo destino, sia incaricato dal suo sovrano di appianare le differenze insorte fra la Persia, e la Russia, ed insinuare i preparativi di una spedizione, che porterebbe seco la rovina del commercio inglese nell'Ostindia.

(*Corr. del Cer.*)

*Berlino* 12 *ottobre*.

Ci si scrive da Posen che per accrescere le fortificazioni di Varsavia e di Thorn, si trasporta per acqua in queste due città il parco d'artiglieria che trovavasi a Posen.

Molti corpi della grande armata sono in movimento; gli uni riprendono i loro acquartieramenti nella Prussia e nella Slesia; gli altri continuano la loro marcia verso la Francia; altri finalmente vanno a raggiugnere l'armata del maresc. Bernadotte. Gli uni e gli altri ricevono rinforzi provenienti dalla Francia.

(*Jour. de l'Emp.*)

ALEMAGNA

*Lipsia* 17 *ottobre*.

Si è ultimamente annunciato agli abitanti di Dresda un numeroso passaggio di truppe, provenienti dalla Slesia, le quali attraverseranno la Sassonia, per recarsi nell'Alemagna meridionale. Dicesi, che in questo numero siavi compreso, il corpo di truppe würtemberghesi, e la divisione bavarese del gen. Wrede. Questi due corpi, al dir di alcuni, ritornano ai loro focolaj. Si aspetta parimenti a Dresda il quinto corpo della grande armata, che per la via dell'Erzgeb rg e del paese di Bareuth, passera a Norimberga, e da di là nel Friuli, ove devesi radunare una considerabile armata, della quale, come alcuni pretendono, ne avrà il comando il maresc. Massena. (*Pub.*)

*Amburgo* 19 *ottobre*.

Colle ultime lettere di Copenaghen dei 13 corrente si sono ricevute le seguenti notizie: Tutto è attualmente pronto per l'imbarco degli inglesi; ma nella giornata dei 13 essi non avevano ancor imbarcato un sol uomo. Lord Cathcart ha chiesto al general Peymann la proroga di altri 12 giorni per l'evacuazione della Zelanda, sotto pretesto, che il primo termine è troppo breve, e la stagione troppo burrascosa. Il gen. danese ha negato il suo consenso a questa domanda, come contraria alla capitolazione. I vascelli danesi, che trovansi in Norvegia, hanno presi, e condotti nei porti di quel regno, quattordici bastimenti da trasporto inglesi carichi di viveri per la flotta inglese, non che il kutter che li scortava. Il sig. barone di Taube, incaricato d'affari svedese a Copenaghen è partito per la Svezia. L'ammiraglio svedese Caderstrom è all'opposto giunto a Copenaghen, ove si trovano moltissimi forestieri della sua nazione. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

*Parigi* 25 *ottobre*.

S. A. Em. il principe primate richiama a Parigi una parte del suo seguito, che si era di già rivolto ad Aschaffemburgo. Ciò fa supporre che questo principe soggiornerà ancor qualche tempo nella nostra capitale.

Riceviamo oggi i foglj inglesi del 15 corrente: essi portano in succinto quanto segue:

» Un vascello giunto a Malta ha portato la notizia, che la missione di ...

Arturo Paget a Costantinopoli è andata interamente fallita. Lo stesso vascello annuncia, che, ad istigazione de' francesi, l'imperator di Marocco ricusa alla guernigione di Gibilterra tutte le provvigioni che da gran tempo le forniva.

» Altri dispacci arrivati in 15 giorni da Pietroburgo riferiscono che i francesi hanno preso uno straordinario ascendente alla corte di Russia, e che l'imperatore Alessandro ha ordinato un embargo generale sopra tutti i bastimenti inglesi. Questa notizia ha fatto grande impressione alla Borsa. « (*Gaz. de France.*)

*Altra del* 28. S. M. il re di Westfaglia è ritornato da Parigi a Fontainebleau. — I tribuni, che a termini dell' art. 9 del senato-consulto dei 19 p. p. agosto, devono passare al corpo legislativo, sono: I sigg. Chabaud-Latour, Chabaud (de l'Allier) Challan, Favard, Gallois, Gerardin, Goupil-Préfeln, Grenier, Labary, Lerroy (de l'Orne) Mallarmé, Pougeart-du Limbert, Sahuc, Thouret. — S. M. I. ha spiegato una nuova prova dell'alta protezione che accorda alle belle lettere e all'arte drammatica, coll' assegnare un' annua pensione di franchi 6000 al sig. Picard, autore di molte opere teatrali, il quale è stato recentemente eletto dall'istituto di Francia in membro della classe di lingua e letteratura — Al dire delle ultime lettere che si sono ricevute da Bajonna, il quartier gen. dell'armata comandata dal general Junot, deve essere giunto li 24 o al più tardi li 25 del corr. a Pamplona, capitale della Navarra spagnuola. (*Pub.*)

## NOTIZIE INTERNE

### REGNO D'ITALIA

*Treviso 26 ottobre.*

I russi che si attendevano da tanto tempo nè sono venuti, nè verranno probabilmente più. Si congliettura ciò dal sapere che i guardiani, ch' erano partiti da Venezia per andar a Corfù d'ordine di quel magistrato alla sanità onde scortarli, e contumaciarli per istrada, sono ritornati in dietro quando giunsero in Istria; e finalmente perchè l'Austria ha accordato loro il passaggio per i suoi Stati. Abbiamo per altro da Padova, che la division russa che si trova da qualche tempo vi soggiorna ancora, e che il suo comandante ha dato una magnifica festa a quella città in concambio del cortese trattamento che aveva dalla medesima ricevuto. (*Monit. di Trev.*)

*Milano 4 novembre.*

Il primo del corrente allo spuntar del giorno si è manifestato un violento incendio in una possessione, appartenente alla famiglia Trivulzi, condotta da Angelo Maria Toccani, situata nella comune d'Opera, lungi 6 miglia da questa capitale, fuori della porta Vigentina. La Polizia si è trasferita sul luogo, ove si spedirono pure senza perdita di tempo le macchine idrauliche. Il comandante della piazza ha sull' istante fatti partire per colà 7 dragoni, e in seguito 50 soldati. S'ignora puranco la vera sorgente di questo disastroso avvenimento: tuttavia si ha avuto campo d'osservare, che il fuoco ha preso nello stesso tempo in otto masse di fieno, e quindi se lo può attribuire ad un delitto. Li 2 novemb. il fuoco non era ancor estinto, malgrado gli sforzi raddoppiati dei lavoratori.

I militari d'ogni arma, e in particolare i dragoni del reggimento Napoleone comandati dal brigadiere *Gandolfi*, il sig. *Pistoja* commissario di Polizia, il sig. *Annoni*, agente dell'amministrazione comunale, e il sig. *Radice* ispettore delle macchine idrauliche si sono particolarmente distinti. Lo zelo, veramente cristiano che ha dimostrato in questa occasione il parroco del luogo merita degli elogi distinti. La domenica, egli non celebrò la messa per non distrarre i paesani dal servizio che prestavano, anzi gli animò col suo esempio, e passò la notte a travagliare con essi. Questa mattina le campane gli ha riuniti nella chiesa, e là arringando egli dall' alto dell' altare loro ha provato che un dovere più urgente li chiamava al soccorso degli incendiati. Il sig. prefetto di polizia ha fatto conoscere al parroco la sua soddisfazione, informandolo ch' egli avrebbe reso conto al governo della sua condotta coraggiosa e filantropica.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 151. Milano Giovedì 5 Novembre 1807.

## NOTIZIE ESTERE.

### INGHILTERRA

*Londra 17 ottobre.*

Il ministro d'America ha testè ricevuta la risposta del governo; essa contiene, che l'Inghilterra non desisterà giammai dal diritto di visitare i bastimenti, e che se gli Stati-Uniti mettono in vigore la legge, che proibisce l'importazione delle merci inglesi, la Gran Bretagna considererà questa misura, come una dichiarazione di guerra.

Alcuni giornali pretendono, che la flotta svedese stazionata a Gothemburgo, sia stata messa a disposizione dei comandanti inglesi.

Si assicura, che verrà spedita in Egitto un'armata molto più considerabile che la prima.

Il sig. Canning, segretario di stato, ha dato un gran pranzo agli ambasciatori di Portogallo e di Russia, come pure ad altre ragguardevoli persone.

Oggi si crede, che le comunicazioni giunte a Plymouth, col mezzo di un parlamentario francese, abbiano cagionata la conferenza che giorni sono ha avuto luogo fra lord Witkworth, ultimo ambasciatore inglese in Francia, ed il sig. Canning. (*Gaz. de France*)

### PRUSSIA

*Berlino 16 ottobre.*

Si assicura generalmente che la nobiltà della Monarchia prussiana perderà la maggior parte dei privilegi, de'quali ella ha goduto fino all'epoca presente, e che i suoi beni saranno tassati egualmente che le altre proprietà dei particolari. Si aggiugne che questi cambiamenti siano stati compresi nelle principali condizioni, colle quali il sig. Stein ha accettata la direzione delle finanze della Prussia.

Si pretende che l'imp. di Russia possa in questo punto ritrovarsi a Mittau, per colà, o nelle sue adjacenze, conferire col re di Prussia;

È piucchè mai attivo in questo momento il cambio dei corrieri fra la Francia e la Prussia. Ultimamente ne sono passati tre in una notte.

Dietro un ordine emanato dalle autorità francesi saranno stimati gli stabilimenti pubblici di questa città. Fino ad ora s'ignorano i motivi di una tale misura. Una parte delle truppe francesi, che occupavano il dipartimento camerale di Breslavia nel numero di 42m. uom. d'infanteria, e 10m. di cavalleria hanno ricevuto ordine di mettersi in marcia. Si crede, ch'esse siano destinate per l'Italia. (*Gaz. de France*)

### ALEMAGNA

*Dresda 12 ottobre.*

Non è pur anco fissato il giorno della partenza del nostro sovrano per Varsavia; secondo tutte le apparenze questa avrà luogo ai primi del prossimo novembre. (*Gaz. de France.*)

*Amburgo 20 ottobre.*

Il corso delle poste con Pietroburgo, interrotto da più di un anno, è attualmente ristabilito dalla parte di terra.

Le ultime lettere di Pietroburgo, di Revel, e di Riga parlano colla massima riserva delle disposizioni politiche della Russia, e particolarmente de' suoi rapporti attuali coll'Inghilterra.

Una lettera di Pietroburgo si esprime nel modo seguente:

„ Dacchè l'imperatore è ritornato dall'armata, tutto annuncia che le nostre relazioni politiche coll'Inghilterra vanno a subire un cambiamento importante, e che noi formeremo nuove alleanze. Ma quantunque il nostro gabinetto sembri occupatissimo, e riceva tutt'i giorni dispacci dalle corti estere, sarebbe impossibile a tutti coloro, che non sono iniziati nei secreti del ministero degli affari esteri, di dare i benchè menomi dettagli sopra oggetti, che il più impenetrabile velo cuopre in questo istante. I soli fatti, sui quali si possa fon-

dare, qualche ragionevole congettura, per giudicare il nostro nuovo sistema politico, sono la nomina del sig. Romanzow al posto di ministro degli affari esteri; l'amichevole e brillante accoglienza, che si fa ovunqne al gen. francese Savary; la freddezza, con cui si tratta lord Levison-Gawer, e i preparativi che si fanno in tutti i nostri porti. Del resto, l'opinione più accreditata è, che la nostra corte, non ricomincierà una nuova guerra a meno che non vi sia strascinata da gravi offese per parte delle potenze estere. Dicesi, che l'imperatore abbia più volte dichiarato, dopo il suo ritorno dall'armata, essere sua intenzione di conservare al suo impero i beni della pace, e di voler proseguire i progetti di civilizzazione ritardati da tanto tempo a motivo dei mali della guerra, in cui siamo stati avviluppati.

Nulla traspira ancora sulla sorte della Pomerania Svedese.

Il giornale danese intitolato il *Dagen*, che si stampa a Copenaghen sotto gli occhj stessi degl'inglesi, gli accusa non solo di mendacia per aver detto, ne' loro foglj di Londra, che gli oggetti di marina trovati ne' magazzini di Copenaghen non erano d'alcun valore; ma rimprovera loro altresì di non aver permesso ai magazzinieri danesi, se non che durante i primi giorni del saccheggio, di tener registro degli oggetti derubati, per ordine del ministero inglese, alla nazione danese. Il giornale aggiugne che il valore di tutto ciò che è stato rapito, rotto, danneggiato, quantunque non appartenente alla flotta, uguaglia il valore di tutta la flotta stessa. Egli fa poi comprendere quanto sia ridicola, dopo questo, la pretesa proposizione di restituire la flotta e le proprietà danesi.

Alcuni viaggiatori, giunti direttamente da Konisberga, raccontano che le truppe francesi occupano tuttavia le città di Danzica, Thorn, Posen, e Culm, e che il loro soggiorno in queste città sarà ancora di qualche durata. Questa prolungata occupazione non può far meraviglia se non a coloro, i quali hanno obbliato che, secondo le ultime stipulazioni, un corpo francese deve restare nel ducato di Varsavia, di cui Thorn, Posen e Culm fanno parte; e che Danzica deve aver guernigione francese fino a che sia ristabilita la pace tra la Francia e l'Inghilterra. La Prussia orientale è interamente sgombrata; e se una parte della Prussia occidentale non lo è per anco, non bisogna attribuirlo che al ritardo del pagamento delle contribuzioni. Del resto si assicura che il re di Prussia ha ricevuto a questo riguardo, da Parigi, dispacci assai soddisfacenti.

*Altra dei 21. a 10 ore di sera*. Si sparge in questo punto la voce, che sia arrivato da Copenaghen un giovine negoziante colla notizia, che gl'inglesi hanno il giorno 17 abbandonata quella capitale; e la lista della borsa, che si è ricevuta a nove ore, dice che la maggior parte delle truppe inglesi era gia' imbarcata li 17 e 18 del corrente. Altri viaggiatori aggiungono, che l'armata del principe reale era già in marcia per superare tutt' i passi, e riprendere possesso della capitale, e di tutta intera l'isola della Zelanda. La conferma positiva di un tale avvenimento manca tuttora; e perciò conviene aspettare un più circostanziato ragguaglio per poterne definitivamente giudicare. (*Pub.*)

*Cassel 20 ottobre*.

Un decreto della reggenza del regno di Westfalia ordina, che i tribunali e le corti criminali, debbano spedire, fino all'organizzazione definitiva della giustizia, i ricapiti, gli atti criminali, e sentenze, alla corte d'appello a Cassel, nel caso, in cui i giudizj abbisognassero la conferma del principe o dei ministri. La stessa corte giudicherà egualmente in ultima istanza delle appellazioni, e ricorsi in materia civile, alla riserva però in caso di prevaricazione, di poter ricorrere alla cassazione, come verrà ordinato, e stabilito in seguito. (*Pub.*)

AUSTRIA

*Vienna 15 ottobre*.

La gazzetta di corte di jeri, conteneva una copia dell'armistizio conchiuso fra i turchi e i serviani. Questa copia tradotta fedelmente dall'illirico è del tenor seguente:

*Armistizio fra l'armata d'insurrezione serviana unita al corpo ausiliare di truppe imperiali russe, e l'armata imperiale ottomana.*

Sopra domanda di S. E. il visir Ibrahim Pachà, si è convenuto quanto segue:

1. Per concedere qualche riposo alle truppe delle due armate, estenuate da tante fatiche, cesseranno dal giorno d'oggidì le ostilità per un tempo illimitato.

2. Per risparmiare l'effusione del sangue, si spediranno entro oggi e questa notte, ordini alle due armate, perchè cessino da ogni ostilità, tostochè gli avranno ricevuti.

3. Questo armistizio non si estende solamente alle due armate, che sono in Bulgaria, ma ben anco a tutti i corpi di truppe che sono sulle frontiere della Servia; ai quali saranno parimenti speditì entro oggi degli ordini per far cessare le ostilità.

4. Le due armate, gli altri corpi di truppa, i corpi d'osservazione rimarranno nelle rispettive loro posizioni, restando proibito a chicchessia di cambiare, o d'avanzare un sol passo.

5. Ciascuna parte potrà intimare la cessazione dell'armistizio a suo piacimento; dovrà però farlo cinque o sei ore avanti la ripresa delle ostilità.

6. Per evitare qualunque disordine ed ogni sospetto, le due parti contraenti, s'obbligano di proibire severamente ai loro soldati di passare da un campo all'altro, e colui che mancherà a questo divieto, sarà, secondo le leggi della guerra, punito come spia.

Dato e segnato al quartier generale serviano, di Copenitza li 14 luglio 1807; a 9 ore del mattino, a nome della nazione serviana e del corpo ausiliario di truppe imperiali russe.

*Seg.*, Giorgio Petrowitz, *comandante in capo l'armata d'insurrezione serviana*; Issrailow, *generale d'una divisione di truppe russe*; Ibrahim, Pachà di Macedonia e di Romelia.

— Giorni sono è giunto in questa capitale, un corriere francese, con un dispaccio spedito direttamente a S. M. l'imperatore nostro sovrano. S. A. I. l'arciduca Giovanni si è egli stesso incaricato di rimetterlo al monarca, in conseguenza egli è da qui partito per Salisburgo. S. M. è aspettata di ritorno a Vienna per il 20 del corrente.

*Altra dei 17.* Jeri l'altro si era annunciato, che S. A. I. l'arciduca Giovanni era partito per Salisburgo onde rimettere a S. M. l'imperatore un dispaccio qui recato da un corriere francese; oggi, si dice, che l'oggetto del viaggio di questo principe non può esser pur anco conosciuto dal pubblico. Tostochè S. M. l'imperatore sarà ritornato da Salisburgo, si assicura, ch'egli si rimetterà in viaggio per l'Ungheria, per assistere personalmente alle conferenze che saranno continuate dagli Stati, relativamente agli affari importanti di quel regno.

In un ordine del giorno, che ha fatto pubblicare S. A. I. l'arciduca Carlo in Boemia, dopo la revista delle truppe, che si trovano in quelle contrade, questo principe ha loro dimostrata la sua soddisfazione, per il loro zelo, per la loro destrezza nelle manovre, e soprattutto per la loro buona condotta.

(*Gaz. de France.*)

## NOTIZIE INTERNE

### REGNO D'ITALIA

*Venezia* 31 *ottobre.*

Giovedì è qui giunto il nostro monsig. Patriarca: smontò alla Piazzetta, e accompagnato da questo clero venne condotto al suono delle campane, allo sparo dell'artiglieria de' bastimenti, colla truppa sull'armi, e fra un'immensa folla di popolo nella chiesa Patriarcale di S. Marco dove fu cantato il *Te Deum*.

Lettere di Ancona ci recano che era arrivato in quel porto un convoglio di 28 legni scortato dalla nave imperiale russa l'Asia con truppe russe che erano di guarnigione a Corfù. (*Gaz. Venez.*)

*Milano* 5 *novembre.*

## REGIO TEATRO DELLA SCALA

*Il Sotterraneo, dramma serio-giocoso per musica in tre atti.*

Il libro è tradotto bene o male, da un componimento *comico-lirico* francese, cioè d'una di quelle commedie, in prosa intrecciate di canzonette, secondo l'uso di Francia, e che ben condotte non lasciano di molt'interessare, riunendo in uno il vantaggio della rapidità del linguaggio parlato, e di tratto in tratto l'ornamento della musica, per cui spiccano vieppiù i pezzi cantanti, la di cui amabile varietà fa perdonare quanto vi è

d' inverosimile in questi ibridi accozzamenti di prosa e di poesia, di mera declamazione, e di pezzi musicali.

Non avvertì il traduttore italiano, che la natural lentezza del nostro recitativo, il quale ammette molte pause, doveva necessariamente accrescere la durata al di là del tollerabile, giacchè l' originale francese era di già troppo lungo: ma lo spettatore stanco ben se ne avvide, chè fu obbligato di pizzicotarsi per non lasciarsi vincere dal sonno, compagno inseparabile della noja. Comunque la musica del rinomatissimo maestro Për, coi dolci ed armoniosi suoi concenti sia generalmente atta a cattivarsi l' animo degli uditori intelligenti; tuttavia però, eccettone alcuni pezzi, che sono di una vera bellezza, l' atto primo spira una certa qual monotonìa, uniforme assai alla sonnolenza destata dal libro. L' introduzione non pare molto adattata all' argomento. Cosa in fatti hanno a che fare nella romita casa del duca Uberto la musica, e gli stromenti militari che si fanno continuamente sentire? E' questa una incongruenza pur troppo frequente nei nostri compositori, i quali per adattarsi alla insulsaggine dei libri, e fors' anche per secondare un certo gusto, che veramente non è il migliore, ma che regna nei più dei teatri nostri, sembran dimenticare le regole dell' arte loro. Non è fuor di proposito ritenere che *la Griselda* ed altre opere dello stesso maestro offrono maggior varietà d'ingegno, che il *Sotterraneo*: e in genere si può dire che il difetto di questo compositore è quello di copiar troppo se stesso in tutte le sue produzioni.

Nell' atto secondo per altro vi sono molti pezzi interessanti, e che furono eseguiti molto bene, eccetto nella scena prima, la quale sebbene facesse ridere la platea non è meno perciò una solenne goffagine di una insoffribile durata. L' atto terzo ne sembra il più languido, e cadente. D' altronde ciò che fu ommesso per brevità interrompe e rende affatto inintelligibile altri luoghi per iscorgere qualche ragionevole concatenazione col rimanente: indi scemato l' interesse, indi il sonno. E' vero però che da lungo tempo non si va all' opera per sentire le parole......

Del resto il sig. *Martinelli* poco vantaggiato dalla natura nell' esterior personale, nè dal canto della voce, non ha quel carattere deciso e profondo che abbisogna nel duca Uberto. Camilla disimpegna piuttosto bene la sua parte, ma qualche volta manca di sensibilità. Adolfo, loro figlio, rappresentato dalla signora *Righi* è troppo maturo per interessare lo spettatore colle doti lusinghiere della fanciullesca semplicità: Loredano a modi ignobili unisce una voce poco significante, da riuscire forse in una picciola sala, ma non nel vasto Teatro nostro, ove ei produce un effetto meschino. *Brochi* sempre eguale a se stesso ha eseguita assai bene la parte di Cola. Gennaro e Ghita, ossia il sig. *Veglia* e la signora *Morandi* hanno discretamente disimpegnate le loro rispettive parti. Ma siamo sorpresi riguardo a quegli fra di essi, che hanno frequentato il teatro francese, che non abbiano imparato un poco la dignità e la naturalezza dell' arte comica cotanto necessarie per riuscirvi, sì egregiamente coltivate dagli oltremontani, e tanto tra di noi trascurate, mentre più di ogni altra nazione potremmo anche in questo primeggiare volendo.

*Corso de' Cambj*.

| | | |
|---|---|---|
| Parigi . . . . . . . . . . . . . . | 55. | 3/4 d. |
| Lione . . . . . . . . . . . . . . | 55. | 3/4 d. |
| Genova . . . . . . . . . . . . . | 88. | — |
| Livorno . . . . . . . . . . . . . . | 135. | 5/8 |
| Venezia . . . . . . . . . . . . . . | 81. | 1/4 d. |
| Augusta . . . . . . . . . . . . . . | 67. | 1/2 d. |
| Vienna . . . . . . . . . . . . . | 31. | 7/8 |
| Amsterdam . . . . . . . . . . . | 59. | 1/2 |
| Londra . . . . . . . . . . . . . | 30. | 18 d. |
| Amburgo . . . . . . . . . . . . . | 49. | 3/8 |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili*.

Inscri. del 3 1/2 per 100 a 45 per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 13 1/4 per 100 capitale.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 152. Milano Sabbato 7 Novembre 1807.


## NOTIZIE ESTERE.

### INGHILTERRA

*Londra 19 ottobre.*

Sono alcuni giorni che è qui arrivato il sig. Congreve, inventore de' nuovi razzi volanti, che hanno tanto danneggiato Copenaghen, durante il bombardamento. Il cutter, su cui egli ha fatto il tragitto, è il solo di 36 bastimenti, che sia pervenuto a entrare nei nostri porti.

Cinquanta bastimenti carichi delle spoglie dei danesi sono gia entrati nel Tamigi. Questa è la prima divisione, che sarà susseguita incessantemente dalle altre.

Il capit. Johnson che arriva quà in questo punto, dice d' aver ricevuto a Cronstadt un avviso dal sig. Boocker, agente della fattoria inglese a Pietroburgo, col quale lo preveniva, che quella corte era per passare a mettere un embargo gen. sopra i bastimenti inglesi esistenti nei porti russi. In conseguenza di quest'annuncio egli è precipitosamente partito da Cronstadt colla metà carico, lasciando nel porto 33 bastimenti, che facevano tutti gli sforzi per mettersi sollecitamente alla vela.

Le ultime lettere di Lisbona pervenuteci col giorno 7 del corr. mese recano: che il popolo della capitale, vedendo senza indugio equipaggiare i vascelli ch' egli supponeva destinati pel trasporto della famiglia reale al Brasile, è insorto.

Il popolo non vuole permettere nè la partenza della famiglia reale, nè la sortita dei legni; e l' indignazione è talmente al colmo, che la polizia non osa impiegare alcun mezzo per timore di viemaggiormente irritarlo. Giorno e notte non si sente per le strade che un grido generale di guerra e di vendetta contro gl' inglesi, e nissuno di essi osa sortire dalla sua abitazione. I negozianti cercano d' imbarcarsi colla massima sollecitudine, e il trasporto d' una famiglia da Lisbona a Londra costa a quest' ora più di 1000 lire sterline; coloro poi che vogliono vendere una proprietà qualunque sono costretti a ricevere in pagamento per la metà della somma tante carte di stato, che perdono già il 40 per %.

Si assicura che l' ammiraglio Purvis abbia ricevuto ordine di abbandonare la sua stazione di Cadice, e di far vela per il Tago, ma qualunque diligenza egli possa praticare, sembra che arriverà troppo tardi; Egli è un gran rimprovero da farsi ai nostri ministri, dice il *Morning Chronicle* d' oggi, per non aver prese le necessarie misure affinchè la nostra flotta arrivasse a tempo a Lisbona, per proteggere il governo contro i francesi e i portoghesi stessi, se la cosa fosse possibile, od almeno per assicurare le fortune, e la libertà ai nostri compatriotti. Si dirà che i ministri erano occupati della loro spedizione nella Zelanda: che importa a noi di ciò? E' vero che il governo s' arricchisce delle spoglie dei danesi: ma il commercio va a subire delle perdite immense a Lisbona.

Nell' ultima guerra contro il Portogallo, nel 1762, questo paese fu difeso da un' armata inglese, che obbligò l'inimico a far la pace: ma i tempi si sono non poco cambiati!!

Il *Corriere* dà lo stato seguente dei vascelli da guerra portoghesi, che in settembre erano nel Tago: due vascelli di 84, nove di 74, tre di 64, tre di 50, dodici fregate, ed una corvetta francese. La gazzetta di Londra contiene un proclama del re per richiamare tutt' i marinari inglesi, che fossero al servizio d' una potenza estera. Questo atto è molto rimarchevole, perchè i nostri ministri condannano da se stessi la loro condotta verso gli Stati-Uniti. Dopo tutto ciò si crede che la missione del sig. Rosa sarà circoscritta a dare soddisfazione al governo americano, lo che riuscirà non poco umiliante per l'Inghilterra. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

*Copenaghen 17 ottobre.*

Gl' inglesi evacuano effettivamente questa città nel termine fissato dalla capitolazione, vale a dire, il giorno 19 del corrente. L' artiglieria, gli ussari, la maggior parte della legione annoverese, e diversi reggimenti inglesi sono già imbarcati, ed alcuni bastimenti stanno per mettersi alla vela; tuttavia, jeri v' erano ancora molti uffiziali nemici nella nostra città.

In un rapporto offiziale, l' ammiraglio Gambier stima il valore della nostra flotta a 4,756000 risdalleri.

Tutto è qui eccessivamente caro. Dio sa, come ce la passeremo questo inverno, se non viene ristabilita la navigazione.

Il giorno 13 è giunto in questa città il sig. Merry, ministro d' Inghilterra, ed ebbe una conferenza col nostro comandante e coll' ammiraglio svedese, Cederstrom; in seguito della quale il sig. Qualen gentiluomo di camera è partito, in qualità di corriere, per l' Holstein. Corre voce, che il sig. Merry abbia fatto delle proposizioni di pace. (*Pub.*)

*Kiel 21 ottobre.*

L' Inghilterra ha fatto fare, questi ultimi giorni, nuove proposizioni di pace al nostro governo; s' ignora positivamente il contenuto; ma si crede che questa potenza ci abbia lasciato la scelta o di ristabilire la nostra neutralità, o di contrarre seco lei un' alleanza più stretta. In tutti e due i casi le condizioni proposte sono d' una natura tale, ch' esse sono state definitivamente rigettate dal governo danese.

Si pretende che la legione alemanna sia destinata per la Svezia, e che gl' inglesi passino in Portogallo; si aggiunge che il re di Svezia abbia chiesti all' Inghilterra 20m. di truppe ausiliarie, e che questa potenza gliene possa accordare 10m. D' altra parte si sparge la voce, che questo principe sia stato nominato generalissimo di tutte le truppe inglesi, che trovansi nei nostri contorni. Inoltre si dice che la flotta svedese sia stata messa a disposizione degli inglesi.

(*Pub. Gaz. de France.*)

SPAGNA

*Madrid 20 ottobre.*

S. E. il sig. de Beauharnais, ambasciatore di Francia, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d' Italia, ha avuta il giorno 14 del corrente una udienza particolare dalle LL. MM. nel palazzo dell' Escuriale, durante la quale egli ha presentato ai nostri augusti sovrani una lettera di S. M. l' imperatore de' francesi, colla quale notificava alle LL. MM. il matrimonio di S. A. I. il principe Girolamo Napoleone di Francia, colla principessa Catterina de Wurtemberg. Il sig. ambasciatore approfittò di questa occasione per complimentare il re sulla ripresa di Buenos-Ayres; e felicitarlo sulla gloria di cui si sono coperte le truppe spagnuole nell' America. Il re ha fatto conoscere con quella franchezza che lo caratterizza, quanto era soddisfatto dei sentimenti personali manifestatigli in questa circostanza da S. M. l' imperatore dei francesi. (*Gaz. de Fran.*)

OLANDA

*Dall' Aja 26 ottobre.*

Sono arrivati, ultimamente in Amsterdam, diversi bastimenti americani carichi di derrate coloniali, e in particolare di caffè. Questi bastimenti sono stati bensì visitati dagli inglesi, ma essi non hanno impedita la loro entrata nel Texel. Si osserva generalmente, che da quindici giorni a questa parte gl' inglesi trattano gli americani con minor rigore, e sembrano disposti a fare dei sacrifizj per evitare una guerra cogli Stati-Uniti, guerra che sarebbe estremamente funesta agl' interessi della gran Bretagna. (*Pub.*)

ALEMAGNA

*Amburgo 22 ottobre.*

Si assicura che il governo britannico abbia fatto delle nuove offerte al re di Svezia per indurlo a mettere un corpo di truppe al soldo dell' Inghilterra. Si ignora puranco se questa proposizione sia stata accettata.

Fu priva di fondamento la voce precorsa che l' isola di Bornholm fosse caduta in potere degli inglesi.

Annunciano le lettere di Lubecca, che il porto di Travemunda è attualmente bloccato, col più grande rigore, da alcune fregate inglesi, le quali senza alcuna

distinzione s' impadroniscono di tutti que' bastimenti che vogliono entrarvi. Questa barbara condotta mette fine a tutte le speculazioni commerciali, e toglie qualunque comunicazione. Il commercio fra Lubecca e i porti della Russia è del tutto interrotto; e diversi viaggiatori che han voluto imbarcarsi a Lubecca per la Zelanda, non han potuto ottenerne la permissione. *(Pub.)*

*Altra dei* 25. Erasi annunciato che l'ammiraglio russo Siniavin fosse entrato colla sua flotta nel porto di Corfù. Secondo ulteriori notizie, quest' ammiraglio aveva voluto approfittare dell' armistizio conchiuso, per recarsi, passando dai Dardanelli, nel Mar-nero, e ritornare in Crimea; ma l'ammiraglio inglese Collingwood, stazionato presso Tenedo, con 18 navi di linea, non ha voluto a ciò acconsentire. L' ammiraglio Siniavin è stato conseguentemente forzato a portarsi nell' Adriatico. Quest' ultima circostanza fu quella probabilmente te che ha dato luogo alla voce sparsasi già da qualche tempo sulla presa della flotta russa fatta dall' ammiraglio inglese.

L' ammiraglio Collingwood ha trasmesso a tutti i comandanti sotto i suoi ordini, nel Mediterraneo e nel golfo adriatico, de' dispacci che ha ricevuto dalla sua corte. Essi sono relativi alla condotta che questi comandanti devono tenere in avvenire relativamente alla navigazione, al commercio ed alle proprietà austriache; e portano in sostanza, ch' eglino debbano riconoscere la neutralità della bandiera austriaca, e non permettere che sieno inquietate le navi di questa nazione. Quest' ordine è il risultato delle energiche dichiarazioni fatte dalla corte di Vienna all' ambasciatore inglese in quella capitale, e che il conte di Stahremberg, ministro austriaco a Londra, ha reiterato al governo britannico.

In virtù delle istruzioni ricevute dall' Inghilterra, tutti i bastimenti austriaci, detenuti a Malta ed in Sicilia sono stati restituiti e sono in viaggio per ritornare a Fiume ed a Trieste. Se questo stato di cose si conferma, il commercio di Trieste col Levante, non essendo d'ora in poi più inquietato, potrebbe riprendere molta attività. Queste notizie ci sono pervenute col mezzo dell' ultimo corriere di Trieste.

Agli 8 di questo mese fu pubblicato a Magdeburgo un proclama portante che sul ducato di Magdeburgo è stata imposta una contribuzione straordinaria di guerra, metà della quale dev' essere soddisfatta ai 25 del prossimo novembre, e l'altra metà ai 15 dicembre, sotto pena dell' esecuzione. *(Gaz. de Fran.)*

*Vienna* 21 *ottobre*.

Le recenti notizie di Turchia portano quanto segue: La Valacchia è già dai russi evacuata, la Moldavia lo doveva essere al primo di ottobre. Le trattative tra la Russia e la Porta trasportate a Silistria, devono per quanto si dice essere terminate a Parigi. Il gran Visir si è posto colla sua armata in quartieri d'inverno ad Andrinopoli. Il principe Ypsilanti si trova di nuovo a Bucharest alla testa del Divano. Li 10 settembre l'ammiraglio Siniavin fece vela da Tenedo per Corfù colla sua flotta, seco trasportando la nave di linea presa ai turchi, detta la Capitana di 80 cannoni e 40 legni mercantili conquistati. Nuove inquietudini turbano la Turchia Asiatica. La città di Aleppo, ove la peste serpeggia, si è rivolta contra il suo pascià; i pascià di Damasco, e di S. Gio d'Acri si fanno la guerra, e saccheggiano a vicenda la città di Gerusalemme. Alì pascià di Bagdad venne trucidato dal suo Kiaga. I Vehabiti si sostengono costantemente in possesso delle sante città della Mecca e di Medina. Il gran Visir deposto Halimì Ibrahim Effendi venne nominato Pascià di Salonicco, e Celebi Mustaphà Effendi ministro dell' interno. Il Dragomano della Porta principe Alecco Suzzo è stato decapitato qual traditore della patria — Soliman Agà venne strozzato all' arsenale, e Kazangi Mustafà Agà esiliato a Cipro. *(N. P.)*

*Augusta* 22 *ottobre*.

S. A. I. l'arciduca Carlo, dopo il suo ritorno a Vienna, si occupa a passare in revista le truppe di quella capitale. Le manovre autunnali hanno attualmente incominciato in tutta l'estensione della monarchia austriaca.

Sono alcune settimane, che la guernigione francese di Braunau è stata provveduta di viveri per altri tre mesi.

Si fa ammontare a 30m. uomini il numero delle truppe francesi che deve passare da Norimberga a Augusta per recarsi in Italia. Dal Nord dell' Alemagna sono qui arrivati alcuni distaccamenti di ammalati italiani, che sono in convalescenza. (*Gaz. de Fran.*)

IMPERO FRANCESE

*Bajonna 23 ottobre.*

La divisione del gen. Labord è entrata in Ispagna colla sua artiglieria. Essa sarà seguitata da quella del gen. Laroche. Sono stati qui spediti cento venti carri destinati al trasporto d' una parte dei bagagli e delle munizioni dell' armata. Pare che S. E., il governatore di Parigi, gen. in capo dell' armata, non lascerà Bajonna avanti li 29 del corrente, giorno, in cui tutte le truppe saranno penetrate nella Spagna. (*Gaz. de Franc.*)

*Nancy 27 ottobre.*

Jeri è transitato per questa città il primo consigliere di stato del re di Danimarca, che si reca a Parigi.

Si annuncia il passaggio di diversi reggimenti d' infanteria e di cavalleria, che devono traversare i dipartimenti compresi nella 24 divisione militare. Si aspetta quì il gen. Grouchy per fare l' ispezione alle truppe stazionate in questa divisione. (*Gaz. de France*)

*Parigi 31 ottobre.*

S. E. il sig. conte di Tolstoi, ambasciatore di Russia presso la corte imperiale di Francia, è passato li 23 di questo mese da Francfort, dirigendosi alla volta di Parigi. (*Gaz. de France.*)

S. A. I. il principe ereditario di Bade è ripartito da Parigi per Carlsruhe.

Il sig. commissario in capo di marina a Dunkerque, ha fatto pubblicare il seguente avviso che interessa del pari e i bastimenti dello stato, e quelli del commercio. „ I porti di Cattaro e di Corfù essendo attualmente occupati dalle truppe di S. M. I., restano, in conseguenza aperti a tutti i vascelli da guerra o bastimenti mercantili francesi, i quali vi troveranno assistenza e protezione. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI.

*Napoli 24 ottobre.*

Jeri l' altro una fregata inglese che incrociava nel golfo di Policastro, pose a terra sulla spiaggia di Capitello 50 uom., che si posero a saccheggiare i magazzeni del sale. Vi accorse con 25 francesi M. Duddwardy, ed obbligò il nemico a rimbarcarsi lasciando 11 morti sul lido.

La villeggiatura di Portici, ove trovasi attualmente il sovrano, è brillantissima. Il bel tempo continua; ma soffriamo d' un' aridità straordinaria. Son due mesi che non piove. I parchi a fieno sono disseccati. In alcuni luoghi è stato necessario nutrire i buoi, le vacche e le bufale colle ghiande.

E' arrivato in Manfredonia un convoglio di varj legni con a bordo 1517 soldati russi, scortati da un vascello di 60 cannoni. Son questi una parte della guernigione, ch' era in Corfù, il cui resto sappiamo esser giunto in Ancona. Questo corpo, che è comandato dal principe Wiasemskoi, resterà 2 giorni in Manfredonia, e passerà a prendere un po' di riposo in Foggia. Sono già pronti 400 cavalli dimandati pel trasporto dell' artiglieria e degli attrezzi. S. M. ha dato gli ordini più premurosi perchè queste truppe trovino ne' suoi stati le accoglienze dovute a una potenza grande ed amica.

Hanno approdato in pochi giorni a Vietri 7 bastimenti carichi di varj generi di Germania. Si è inteso dai loro equipaggi che non avevano incontrato alcun legno nemico, e che doveano partire da Trieste per Bari, Barletta, e Molfetta altri 10 bastimenti con panni, indaco, zucchero, liquori e caffè.

(*Gaz. di Genova.*)

---

AVVISO.

Premurose la direzione generale di publica istruzione, la prefettura dipartimentale d' Olona, l' amministrazione municipale di Milano, e l' amministrazione del collegio Calchi Taegi in questa città, di rendere, compatibilmente colle circostanze, minore il peso dell' intiera dozzina, che si corrisponde al detto collegio dagli alunni paganti tale dozzina, si è trovato essere in oggi riducibile l' attuale mensile pensione per il convitto di lire 60 di Milano, facenti italiane lire 46, cent 5, a sole lir. 50 di Milano, italiane lire 38, e cent. 38, per ciascun mese, e quindi nel giorno 29 passato ottobre sono stati di conformità fissati gli appuntamenti in concorso anche del Padre Rettore di detto collegio; e siccome tale nuovo pagamento di pensione mensile deve avere il suo principio coll' incominciare dell' imminente anno scolastico, cioè col giorno di S. Carlo 4 del corrente novembre, perciò crediamo opportuno di significarlo al pubblico per norma e direzione.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 153. Milano Lunedì 9 Novembre 1807.

## NOTIZIE ESTERE.

### STATI-UNITI D' AMERICA

*Nuova-York 12 ottobre.*

Gli Stati-Uniti fanno attualmente un grandissimo commercio colla China. Giusta un rapporto officiale, cinquanta bastimenti americani hanno trasportato l'anno scorso dalla China, 10,000 casse di thé.

Da qualche giorno i foglj americani variano molto nei loro rapporti sullo stato attuale degli affari di S. Domingo. Alla fine d'agosto, essi rappresentavano Petion, come ridotto agli ultimi estremi; ora le lettere più recenti, confermate anche dalla deposizione d'un offiziale francese arrivato contemporaneamente da S. Domingo, sopra una corvetta svedese, riferiscono, che il gen. Yassou, uno dei capi dell'armata di Petion, il quale s'era rivoltato col corpo che comandava contro il suo gen., era ritornato colla sua truppa ad unirsi con lui, e che questo avvenimento aveva sconcertati in modo tale i progetti di Cristoforo, che faceva credere, ch'egli potesse venire quanto prima ugualmente soggiogato. Un bastimento della Nuova-Yorck, proveniente della Vera-Crux, che aveva a bordo 2000,000 piastre, è stato predato da una fregata inglese, all'altura della Vera-Crux. (*Gaz. de France*)

### DANIMARCA.

*Altona 29 ottobre.*

Si presume che gl'inglesi abbiano finalmente effettuati il loro imbarco e la loro partenza; fino dai 18 lord Cathcart voleva consegnare i forti di Copenaghen alle nostre truppe. Il giorno 17, nove vascelli da linea, fra i quali se ne contano sette della marina danese, una fregata, trenta bastimenti da trasporto, e diversi altri legni avevano passato il Sund per recarsi in Inghilterra.

Dacchè gl'inglesi hanno levato il blocco dell'Elba e del Weser, sono arrivati all'imboccatura del primo di questi fiumi molti bastimenti carichi di derrate coloniali provenienti dagli Stati-Uniti d'America. Essi non hanno potuto ancora rimontare fino ad Amburgo, perchè necessita, che i capitani siano muniti di certificato di provenienza, rilasciato dai magistrati del luogo in cui è stato fatto il carico, e vidimato dall'agente francese. Ma siccome queste formalità non erano conosciute in America, alla partenza dei bastimenti in quistione, è stato quindi necessario ricorrere alla decisione dell'autorità che le ha prescritte. (*Gaz. de France*)

*Copenaghen 21 ottobre.*

Il giorno 17, gl'inglesi si sono imbarcati. Il 18 e il 19 hanno rimesso al gen. Peymann il vecchio e il nuovo Holm; il 20 hanno consegnato la cittadella. Questa consegna doveva aver luogo in forza della capitolazione il 19, ma quel giorno è stato tanto cattivo, che non si potè continuare l'imbarco.

La capitolazione di Copenaghen non è stata ratificata dal principe reale, il quale ha all'incontro, prescritte delle nuove misure di severità contro gl'inglesi, ha richiamato il suo ministro da Londra, ed ha formalmente dichiarata la guerra all'Inghilterra, facendo causa comune colla Francia. [*Pub.*)

### SPAGNA

*Madrid 17 ottobre.*

Quantunque il proclama fatto pubblicare dal princ. reggente del Portogallo presenti ancora qualche speranza di pace; tuttavia in Ispagna tutto prende un aspetto guerriero. La guernigione di questa capitale, forte di 5m. uom., ha cominciato a sfilare per passare all'Estremadura, ove devesi radunare un'armata di 20m. uom. Il capitano gen. dell'Andalusia, e il comandante di S. Rocco hanno ricevuto ordine di unire un corpo di 9m. uom. Il capitano gen. della Gallizia colle truppe sotto i suoi ordini stabilirà il suo quartier gen. a Tuy.

Gli ambasciatori di Francia e di Spagna sono effettivamente partiti da Lisbona: ma non è vero, ch'essi siano giunti a Madrid, come s'era annunciato.

Sembra, ch'essi si trovino attualmente a Bajadoz, ove secondo le apparenze, trattano colla corte di Lisbona.

Si annuncia che il quartier gen. dell' armata francese, sotto gli ordini di S. E. il sig. governatore di Parigi è provvisoriamente fissato a Salamanca. (*Pub.*)

ALEMAGNA

*Amburgo 24 ottobre.*

Jeri, immediatamente dopo l'arrivo di un corriere, spedito da Parigi al sig. Bourienne, ministro di Francia a Amburgo, è stato messo un embargo sopra tutt'i bastimenti portoghesi che si trovavano nel nostro porto.

Un corriere, indirizzato a un negoziante di questa città ha recata la notizia, che il giorno 20, gl'inglesi avevano interamente evacuata la Zelanda. Altri viaggiatori annunciano, che non si veggono più bastimenti inglesi nel grande e picciolo Belt. (*Pub.*)

*Lipsia 22 ottobre.*

Le lettere di Dresda assicurano che il nostro re partirà per Varsavia li 30, o 31 di questo mese.

Dieci a dodici mila uom. provenienti dall'Alemagna hanno attraversato Posen per far parte del corpo del maresc. Davoust, che rimane nel ducato di Varsavia. Essi sono destinati a render completi i diversi reggimenti, de'quali è composto questo corpo. Quello del maresc. Soult riceve pure di quando in quando dei rinforzi. Egli è sempre accantonato fra la Passarge e la Vistola, e il suo quartier gen. era ancora li 10 di questo mese a Elbing.

Le conferenze fra i commissarj francesi, prussiani e sassoni per la fissazione dei confini del territorio di Danzica, sono già incominciate. I deputati della città di Danzica sono ammessi alle sedute che si tengono. Vi è ancora in quella città una guernigione francese di 12m. uom., e fra questi si rimarca la bella divisione dei granatieri del gen. Oudinot. Si conferma che la città di Danzica, come pure i porti di Neufahwaser e di Weichselmunda avranno guernigione francese fino al ristabilimento della pace generale.

La commissione prussiana, stabilita a Berlino, incaricata di regolare coi commissarj francesi tutto ciò che è relativo all'esecuzione del trattato di Tilsit, è in questo momento occupatissima. Si parla d'un accomodamento definitivo conchiuso a Parigi tra la Francia e la Prussia, relativamente alle contribuzioni arretrate. Si aggiunge che il sig. di Brokhausen sia stato incaricato di firmare a nome del re, suo padrone, e che questo sia il motivo del suo viaggio a Parigi. (*Pub.*)

*Francfort 28 ottobre.*

Giusta le notizie di Berlino dei 17 corr., tutto ad un tratto sono sopravvenuti nello stato attuale delle cose, degli inaspettati cambiamenti. Siamo positivamente informati che il re e la regina di Prussia hanno li 16 ottobre lasciato Memel per restituirsi nella capitale della monarchia prussiana. Siccome la gravidanza della regina è alquanto avanzata, le LL. MM. fanno il viaggio a picciole giornate, di modo che esse non potranno arrivarvi che verso la fine di novembre. Oltrecciò si sente, che le differenze che restavano ancora da definirsi tra la Francia e la Prussia, sono state felicemente appianate, e che le truppe francesi evacueranno fra poco Berlino, e tutta la riva diritta dell'Elba.

Le lettere di Costantinopoli parlano d'una nuova insurrezione di qualche corpo di Giannizzeri, le di cui conseguenze potevano essere funeste alla pubblica tranquillità, se il Sultano con esempj di severità non ne avesse prontamente arrestati i progressi. I capi della rivolta hanno pagato colle proprie teste il fio della loro criminosa intrapresa, e l'ordine è attualmente ristabilito. (*Pub.*)

AUSTRIA

*Vienna 20 ottobre.*

Finalmente i processi dell'ultima campagna sono terminati. Mack, che non ispira alcun interesse, resta in prigione. Il rispettabile princ. d'Aversperg, stimato da tutta la nazione, è condannato all' esilio. Lo avrebbe egli mai meritato? No certamente. Si prova un sentimento d'indignazione quando si vede un con-

te di Meerfeldt ricolmo di favori dal suo sovrano, e il princ. d' Aversperg in esilio; il conte di Meerfeldt, che ha consegnato così vilmente la piazza di Braunau, lasciandovi cannoni, viveri, munizioni da guerra, fucili, forni, e diverse migliaja di barili di farina.

Si assicura che l' imperator Napoleone, giunto nella piazza un' ora dopo, i suoi cacciatori, nel fare il giro della medesima, chiedette al borgomastro: chi comandava quì? — Il conte di Meerfeldt, Sire. — Ah! sciagurato, disse l' imperatore. S' io fossi imperatore d' Austria, lo farei impiccare sulla strada di Vienna. Infatti, con 400 uomini soli, ch' egli avesse lasciato in quella piazza, si avrebbe potuto ritardare per 17 giorni la marcia dell' armata francese; e sarebbe già stato di molto vantaggio il ritardarla solo per qualche giorno. Il conte di Meerfeldt dopo avere abbandonato Braunau, fece lo stesso della capitale, poichè in vece di dirigersi per S. Polten onde coprire Vienna, con una marcia che manifesta la sua imperizia e la più profonda ignoranza nell' arte sua, si diresse sopra la Stiria. Fu incontrato dall' ala diritta dell' armata francese comandata dal maresciallo Davoust, che gli prese cinque bandiere e lo mise in rotta, mentre lasciava che la sua sinistra e il centro giungessero a Vienna.

Il conte di Meerfeldt aveva 12m. uomini, che uniti ai 7m. del principe d'Aversperg formavano 20m. combattenti, che potevano proteggere la ritirata, conservare il ponte di Vienna, e fors' anche porre i francesi nella circostanza di dover accordare l' armistizio che domandava l' imperator Francesco. D' altronde questi 12m. uomini si sarebbero trovati alla battaglia d' Austerlitz. Si rimane dunque sorpresi nel vedere il principe d' Aversperg, che non aveva truppe sotto i suoi ordini, e che si è lasciato sorprendere dalle trattative dell' armistizio, sì severamente punito, mentre un uomo che ha così vilmente traditi i suoi doveri di soldato e di duce, viene incaricato della rappresentanza del suo sovrano. *(Pub.)*

IMPERO FRANCESE

*Parigi 2 novembre.*

S. E. Mehib-Effendi, ambasciatore della sublime Porta, presentò jeri, a Fontainebleau, a S. M. l' imp. e re le sue nuove credenziali. Egli è stato condotto a questa udienza nelle forme solite.

S. A. I. il principe arci-cancelliere è jeri mattina partito per Lione e Montpellier; questo principe, dopo breve soggiorno in quest' ultima città, si recherà a Bordeaux per presiedere al collegio elettorale della Gironda.

Dicesi che S. A. il principe di Benevento, vice-grand' elettore, possa assumere le funzioni d' arci-cancelliere di stato, in assenza del principe vice-re d' Italia. *(Monit.)*

## NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

*Venezia 1 novembre.*

Stamane solennità di tutt' i Santi S. E. R.ma monsig. Patriarca ha celebrato nella basilica di S. Marco la prima messa pontificale, coll' assistenza del numeroso capitolo, e concerto di scelta musica; dopo il vangelo il medesimo prelato ha recitato una dotta ed eloquente omelia all' immenso popolo ivi presente. Questo degno prelato si è compiacciuto di prevenire la sua venuta con un tratto pietoso di beneficenza verso li poveri di questa città, mettendo a disposizione dei parrochi dieci mila lire, onde sieno distribuite ai poveri delle loro contrade.

*Milano 9 novembre.*

S. M. imperiale e reale con suo decreto datato da Fontainebleau li 30 ottobre ha ordinato che per completare l' armata di terra, la coscrizione sarà di dieci mila uomini. La metà dei coscritti sarà subito messa in attività; e l' altra metà resterà in riserva per essere chiamata, se le circostanze lo esigeranno. Le liste saranno formate entro gli ultimi dieci giorni di dicembre, e pel 15 gennajo, tutto il contingente dell' armata attiva, dovrà aver raggiunto i rispettivi corpi.

Nella notte del 2 corr. si è manifestato un violente incendio nella casa di Gio. Baggini, fruttajuolo alla porta di S. Maria in Pavia. In meno di 3 ore fu estinto il fuoco mercè l'attività del vice-prefetto, ed i soccorsi prestati dai soldati

del treno d'artiglieria. Ma la municipalità di Pavia si condusse in questa circostanza colla più colpevole indifferenza. Il vice-prefetto fu persino obbligato a far atterrare le porte d'uno de' municipalisti onde procurarsi le secchie per gl'incendj.

S. A. I., essendo stata di ciò informata, ha incaricato il ministro dell'interno di testificare la sua particolare soddisfazione al vice-prefetto, e di scrivere nell'istesso tempo alla municipalità per farle conoscere il suo malcontento. » Voi le direte, aggiugne S. A. I., che » specialmente ne' casi che affliggono una » città, devono i magistrati municipali » dar l'esempio del coraggio e dello zelo. »

*(Estratto dal foglio ufficiale.)*

S. A. I., essendo stata informata della buona condotta tenuta dal parroco della comune d'Opera in occasione dell'incendio sofferto da' suoi parrocchiani, ha incaricato il ministro pel culto di scrivere a quel degno pastore per assicurarlo della sua soddisfazione e della sua stima particolare. Ella ha chiesto al ministro di farle conoscere nello stesso tempo la somma del reddito di quel parroco, e di proporle il miglior mezzo d'aumentarla: » non » si farà nulla per un sacerdote che si è » in tal guisa condotto, disse S. A. I. al » ministro, che non ridondi in profitto » di quelli fra' suoi parrocchiani che più » avranno bisogno di soccorso. «

*(Estratto dal foglio ufficiale.)*

---

Dal torchj del sig. Francesco Sonzogno di Gio Battista è uscito il secondo fascicolo del Giornale Bibliografico Universale. Quest' opera che mancava all'Italia, facilita i mezzi per conoscere le migliori produzioni d'ingegno che di tratto in tratto sortono in Europa, e presenta il confronto dei progressi d'ogni genere di letteratura fra le diverse nazioni. I due numeri che sono sortiti spirano il più grande interesse, e siamo grati all'Editore d'averci procurato un giornale di questo genere, che da tanto tempo si desiderava.

---

## AI MEDICI E NATURALISTI MANIFESTO.

Crema.

L'interessamento, con cui venne ricevuta l'opera *Sui Vermi umani* del sig. professore Brera, pubblicata in questa tipografia fino dall'anno 1802 in 4to grande, e ristampata ne' nazionali idiomi in Parigi, Londra, e Lipsia; non che la munificentissima rimunerazione all'illustre Autore accordata dall'augusto imperatore delle Russie Alessandro I.; lo hanno maggiormente animato a proseguire nelle relative ricerche, onde completare questo essenzialissimo trattato di storia naturale, e di pratica medicina.

Quindi è, che egli secondato altresì dallo zelo e dagli studj de' più illuminati medici e naturalisti italiani, invitati di seco lui cooperare a sì utile impresa, si è trovato nel caso di possedere una serie veramente commendevole di osservazioni, e di nuove nozioni intorno ai vermi umani, e alle malattie verminose, le quali unite allo scritto già pubblicato formar potrebbero un corpo di non dispregievole dottrina.

Ma siccome una nuova edizione delle già pubblicate *Lezioni* renderebbe superfluo un libro, che fu costoso; così egli crede di ottenere l'istesso intento pubblicando questi nuovi materiali, divisi in quattro memorie, in un'opera a parte, che illustresse e completasse la già stampata.

Questa adunque si è l'opera, che ora si annunzia, e che sarà stampata per associazione, e pubblicata entro il prossimo anno 1808 in carta, caratteri, e formato uguali a quelli delle *Lezioni*. Dessa porterà per titolo.

*Memorie per servire di supplimento e di continuazione alle Lezioni medico pratiche sopra i principali vermi del corpo umano vivente e le così dette malattie verminose.*

I nuovi vermi necessarj a conoscersi, quali sono fra *i piatti* le fasciole intestinale ed epatica, gli exatiridj delle vene, e pinguicola, fra i *vescicolari* i sociali, i puntati ec., fra i *rotondi* l'ascaride conosoma, e stefanosoma, il bicorno ispido ec., fra i *filiformi* il gordio, l'amularia linfatica ec. fra i *membranacei* la cercaria tenace dei denti, il cacs intestinale ec., non che diversi insetti, che si svolgono pure nel tubo intestinale umano, saranno rappresentati in tavole in rame esattissime, e di scelto bulino.

L'associazione resta aperta presso il sig. Antonio Ronna stampatore e librajo in Crema fino a tutto il mese di marzo 1808; e quelli, che possedendo l'opera già pubblicata desiderassero di avere il *supplimento*, spediranno allo stesso, franco di porto, il loro nome e cognome, indicando altresì la qualità della carta.

Il prezzo sarà di soldi 5 di Milano (19 cent. ital.) per ogni foglio stampato in carta reale, e di soldi 4 pure di Milano (15 cent. ital.) per ogni foglio in carta comune. Le tavole in rame saranno rilasciate cadauna in ragione di lir. 1 10 di Milano (92 cent. ital.) La legatura e le spese di porto resteranno a carico degli Associati.

Chiusa l'associazione resterà definitivamente accresciuto il prezzo di un soldo (04. cent. ital.) per ogni foglio di stampa, e di soldi 10 (38 cent. ital.) per ogni tavola in rame.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 154. Milano Mercoledì 11 Novembre 1807.

DANIMARCA

*Copenaghen 22 ottobre.*

Gl' inglesi hanno, li 20 ottobre interamente evacuata la Zelanda e Copenaghen. Sono state sull' istante prese delle misure militari, onde impedire una seconda discesa. Le truppe di linea, e le milizie danesi guardano tutte le coste dell' isola, e la guernigione della capitale è stata considerabilmente rinforzata.

Il giorno 17, un vascello di linea danese che trovavasi pressochè costrutto sul cantiere, fu messo a pezzi, in presenza dell' ammiraglio Gambier, di lord Cathcart, e dei loro stati-maggiori. Gli urli di *huzza* mandati fuori da questi isolani, accompagnarono quest' atto di distruzione e di rapina. Gl' inglesi, dopo aver ritirati i loro ammalati dallo spedale di S. Giacomo, l' hanno saccheggiato, rubando tutti gli effetti, non esclusi quelli, che appartenevano agli impiegati dell' ospitale. In rendimento di grazie al medico, che aveva loro prodigalizzate le sue cure, gli hanno rapita la sua biblioteca, i suoi istrumenti, e la sua raccolta di pezzi anotomici. Questi ladronecci non bastarono alla loro sete delle altrui proprietà, ma misero a ruba anche le casse contenenti i panni, che appartenevano agli ammalati del medesimo spedale.

Le famiglie inglesi, residenti a Copenaghen, si sono rifuggiate nella Svezia. Il console inglese, vi ha trasportati tutti i suoi effetti. Egli è partito questo giorno per Helsingborg; altri si sono imbarcati per l' Inghilterra. Si dice, che le truppe annoveresi passeranno l' inverno in Svezia. Presso di noi tutto prende un aspetto guerriero; l' artiglieria della cittadinanza è in marcia per Cronenburgo. (*Pub.*)

PRUSSIA

*Norimberga 29 ottobre.*

Circolano alcune voci vaghe rapporto all' erezione di un regno, che sarà composto, come si pretende, dei paesi di Meclenburgo, della Pomerania svedese, e del Lavenburghese, che si destina al principe ereditario di Meclenburgo-Schwerin, il quale da poco tempo è partito per Parigi. (*N. P.*)

GERMANIA

*Amburgo 24 ottobre.*

*Estratto d' una lettera di Londra del 23 settembre 1807.*

Il cannone dalla torre e del parco annunciò, li 16, al popolo che la capitale della Danimarca e la sua flotta erano in potere degl' inglesi. Non vi fu mai vittoria che cagionasse in Inghilterra sì poca soddisfazione e minor gioja. L' uno annunciava all' altro questa vittoria, come se si trattasse d'una sconfitta. Ognuno comprendeva lo scorno d' un trionfo barbaro e senza gloria; e la pluralità si dichiarò apertamente contro coloro, che per una cieca ed insidiosa politica hanno fatto versare il sangue innocente. Alla sera non fu illuminata veruna casa; ed alcuni viaggiatori giunti dalle estremità dell' impero assicurano che tutti i buoni inglesi sono sdegnati di questa spedizione, e de' suoi autori. Molte persone, che finora aveano biasimato in silenzio i motivi di questa spedizione, si dichiararono allora apertamente contro le sue conseguenze, ed assicurarono che l' Inghilterra aveva fatto un passo di più verso la sua rovina, alla quale hanno incessantemente travagliato i ministeri che si sono rapidamente succeduti. Essi hanno seguito un sistema degno di osservazione ora per una grandezza ingannevole, ora per la spilorceria e l' egoismo. Il ministero attuale sembra volere sviluppare interamente questo sistema, esponendosi alla maledizione generale, e soffocando presso una nazione già corrotta per fin l' ultimo sentimento di moralità! (*Pub.*)

AUSTRIA

*Vienna 21 ottobre.*

Il barone di Lichtenstein ha pubblica-

to una statistica degli stati austriaci. Questa presenta un quadro circostanziato dello stato della monarchia austr. nel 1807, delle sue risorse, delle sue ricchezze, e dei mezzi che può mettere in uso. In complesso gli stati riuniti che compongono la monarchia austriaca formano insieme una estensione di 10,936 miglia quadrate, aventi una popolazione di 24,900,000 anime. Il maggior numero degli abitanti è composto di cattolici. Un'ottava parte del territorio austriaco è occupato da case, strade, riviere e terreni che non si possono coltivare. Una quinta parte almeno dei terreni è incolta. La coltivazione comprende due noni di territorio in pascoli sette 54.mi in mandre, undici 54.mi in boschi, sette 18.mi in viti, un 54.mo in giardini fruttiferi, ed orti, due 54.mi in biade, erbe, piantaggioni, e giardini botanici. La pesca produce più di 760 milioni, quantunque dietro la tariffa delle imposte, non si supponga il suo reddito che di 234,800,000 fiorini. Lo scavo delle miniere appartenenti ai particolari è di 13 a 14 milioni di fiorini. La corona ricava dalle proprie, un prodotto presso a poco uguale. Le manifatture d'oggetti tanto nazionali che esteri producono 380 milioni; il commercio di prima specie frutta pressochè il 4.to di questa somma. L'esportazione degli oggetti tanto fabbricati che da fabbricarsi si valuta 24 milioni di fiorini in circa; l'importazione è di 27 milioni compresevi tre o quattro milioni di mercanzie di transito; ciò che prova che la bilancia del commercio austriaco coll'estero è a un dipresso d'una proporzione uguale. Il montante di tutte le rendite regolate dello stato è di 110 milioni di fiorini. Le spese della corte e dello stato civile sono di 11 milioni; il militare costa 40 milioni. I debiti dello stato sono portati dai varj pubblicisti a più di 900 milioni. L'armata è di 340,000 uomini. In tempo di guerra lo stato militare si può considerabilmente aumentare colla leva delle milizie. La monarchia possiede ugualmente 27 fortezze, ed altre tre ne devono essere costrutte, una presso l'Ems, un'altra presso Bruck sulla Muhr, e la terza presso Raab. Il governo mantiene pure per la difesa della corte una flottiglia di 20 bastimenti armati, e 20 altri di minor importanza.

(*Gaz. de France*)

*Altra dei* 22. Si fanno qui moltissimi preparativi per il ricevimento di S. M. l'imperatore d'Austria. Il matrimonio di S. M. è stato prolungato per qualche settimana. Non è ancor positivamente deciso, se al suo ritorno, l'imperatore si recherà a Buda. D'altronde sembra certo che le sedute della dieta d'Ungheria non saran così presto terminate. Si assicura che il risultato delle sue deliberazioni, che durano già da sei settimane, non tarderà ad essere pubblicato. Fino ad ora i fogli d'Ungheria nulla hanno osato proferire intorno alle suddette deliberazioni, che sono state, per quanto si sente, importantissime. Lettere particolari assicurano, che i membri della dieta si sono oltremodo occupati dei mezzi più convenevoli, onde far rivivere il commercio d'Ungheria, e che si insiste sempre più sull'incorporazione al regno d'Ungheria di Trieste, Fiume, e del distretto conosciuto sotto il nome di *Littorale*; ma si crede che l'imperatore non sarà per acconsentirvi, poichè, in forza di tale incorporazione, queste provincie goderebbero di tutt'i privilegi dell'Ungheria; lo che non sarebbe troppo vantaggioso per la nostra corte. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

*Parigi* 3 *novembre*.

Pare che l'armata d'osservazione della Gironda sarà molto imponente. Tutti i giorni vi si recano dall'interno della Francia truppe d'ogni arme. Il 12 reggimento d'infanteria leggiere e varj distaccamenti del 5 e 58 di linea sono di quà partiti questa mane per la stessa destinazione. Ci si scrive pure da Nancy che numerosi distaccamenti di diversi altri reggimenti attraversano ora il dipartimento della Meurthe, per recarsi anch'essi a Bajonna.

Il sotto-commissario di marina a Nizza ha prevenuto officialmente il commercio di questa città, con una lettera del 19 ottobre, che il dey d'Algeri continuava a non rispettare le navi genovesi, venete, napolitane, e d'altri paesi d'Italia sotto la potenza francese, e che in conseguenza dovessero i naviganti met-

tersi in guardia contro i corsari algerini.
*( Jour. de l' Emp. )*

*Genova 7 novembre.*

Le ultime lettere di Lisbona sono del 14 ottobre. A quell' epoca era già partita una divisione colla famiglia del principe reggente. La corte mostrava sempre la maggiore incertezza nelle sue risoluzioni. *( Gaz. di Genova. )*

REGNO D'ETRURIA

*Livorno 3 novembre.*

E' stato oggi pubblicata la seguente notificazione:

Miollis generale di divisione governatore della città di Venezia, comandante delle truppe francesi e italiane in Etruria.

E' ordinato a tutti i negozianti e fondachi, come a qualunque altra persona di qualsisia nazione, e qualità, di fare d'avanti il console generale di Francia, nello spazio di 24. ore la dichiarazione delle mercanzie provenienti dall'isole di Malta e Sicilia, che tengono nei loro magazzini, sotto pena della confisca dei detti effetti, come di pagarne il triplo della valuta.

MIOLLIS.

*( Gaz. di Genova. )*

*Pesaro 26 ottobre.*

Nel dì 18 corr. sulla sera transitò per questa città S. E. il sig. gen. Lemarrois, il quale si diresse subito per Ancona prevenendoci, che noi avremmo avuta una guernigione di truppe francesi. Nel dì seguente passarono altri due generali, cioè Duheme, e Durud. Dietro ad essi passarono ne' dì seguenti alquanti numerosi corpi di fanteria, e cavalleria francese, che pur si diressero per Ancona. Nel dì 21 poi da Ancona giunse quà il battaglione del 23 reggimento di fanteria leggiera, che presentemente forma qui la guernigione accennata. *( Gaz. di Venez. )*

## NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

*Treviso 2 novembre.*

I russi, che attendevansi fino ad ora sull'appoggio di voci indeterminate, sappiamo finalmente adesso, che arriveranno in numero di duemila dopo li 10 del corrente. Avanziamo questa notizia come uffiziale, senza però garantire la vera lor provenienza.

*( Gaz. di Venez. )*

*Venezia 7 novembre.*

Per quante sieno state le cure poste da S. A. I. il nostro amatissimo vice-re onde nascondere la mano di cui si serve per distribuire agli infelici i di lui numerosissimi beneficj, si sa in un modo avverato che recentemente questo principe generoso, informato che una famiglia di questa città altre volte nell'abbondanza, e nel ben essere, lottava, ajutata dai deboli avanzi de' mobili suoi, contro la più spaventevole miseria, senza che uno stato così crudele fosse da colpa sua cagionato; le fece contare una somma assai ragguardevole, e bastante a sollevarla dalle prime, ed urgenti necessità.

*( Not. del Mondo )*

REGNO DI NAPOLI.

*Otranto 22 ottobre.*

Un legno mercantile, procedente da Ancona e qui giunto il 17, ha deposto che erano di là partiti alla volta del regno 3m. coscritti francesi, e che vi si attendeva a momenti la prima spedizione de' russi partita da Corfù. *( Cor. Nap. )*

*Milano 11 novembre.*

S. M. l'imperatore e re con suo decreto dei 28 ottobre datato da Fontainebleau ha nominati presidenti e vice-presidenti de' Tribunali di commercio di Milano e Venezia;

Pel tribunale di Milano,
Presidente, il sig. Bignami Carlo.
Vicepresidente, il sig. Carli Carlo.

Pel tribunale di Venezia,
Presidente, il sig. Casnio Liberat,
Vicepresidente, il sig. Battaglia, giudice attuale di commercio,

Ha egualmente nominati presidenti per gli altri tribunali di commercio che non devono avere vicepresidenti, i signori,
Per Bologna, Sibaud Marcellino,
Per Brescia, Bruni Francesco.
Per Verona, Morell Giovanni.
Per Ferrara, Massari Luigi.
Per Bergamo, Riccardi Luigi.
Per Rimino, Burnacini Giuseppe.

Con altro decreto dei 31 ottobre S. M. imperiale e reale visto l'art. 1907. del codice Napoleone ha ordinato quanto segue:

Art. I. L'interesse convenzionale non potrà eccedere in materia civile il cinque

per cento, nè in materia di commercio il sei per cento senza deduzione.

II. L'interesse legale sarà in materia civile del cinque per cento, e in materia di commercio del sei per cento, parimente senza deduzione.

III. Allorchè sarà provato che il prestito convenzionale è stato fatto ad un frutto eccedente quello che è stabilito nell' articolo I., il sovventore sarà condannato dal tribunale, avanti cui è introdotta la causa, a restituire questo eccesso, se lo avrà ricevuto, o a soffrire una proporzionata riduzione di capitale, e potrà anche essere tradotto, se vi sia luogo, avanti al tribunale correzionale, per esservi giudicato a norma dell' articolo seguente.

IV. Ogni individuo che sarà prevenuto di esercitare abitualmente l' usura, verrà tradotto avanti al tribunale correzionale, ed in caso di convinzione, condannato ad una multa, la quale non potrà eccedere la metà de' capitali che avrà dati ad usura.

Se dal processo risulti che vi sia stata scroccherìa per parte del sovventore, questi sarà condannato, oltre la multa, ad una detenzione che non potrà eccedere i due anni.

V. Nulla è innovato relativamente alle stipulazioni d' interessi per contratti, o altri atti fatti fino al giorno della pubblicazione del presente decreto.

La mattina del giorno 8 nella cappella di questo R. palazzo dopo l' evangelo della messa, cui assisteva S. A. I. il principe vice-re, hanno in mano dell' A. S. prestato il giuramento di fedeltà a S. M., giusta la formola espressa nel concordato colla santa sede, i seguenti vescovi, cioè i monsignori Boschi vescovo di Carpi, Molini vescovo d'Adria, D'Allegre consigliere di stato vescovo di Pavia, Bonsignore vescovo di Faenza, Nava elemosiniere ordinario di S. M. vescovo di Brescia, Ridolfi vescovo di Rimini, Ronna consigliere di stato vescovo di Crema, Bratti vescovo di Forlì, Dondi dell' Orologio vescovo di Padova, Lirutti vescovo di Verona, Milesi vescovo di Vigevano, Peruzzi vescovo di Chiozza, Rasponi elemosiniere ordinario di S. M. arcivescovo d' Udine. Dopo la messa questi prelati sono stati presentati a S. A. I. e le hanno espressi i sentimenti di devozione, di fedeltà e di gratitudine che professano a S. M. I. e R., non meno che quelli di rispetto di attaccamento e riconoscenza che devono all' A. S. I.

E' pure stato presentato all' A. S. I. dal sig. consigliere di stato, incaricato del portafoglio del dipartimento degli affari esteri, monsignore Fallot-Beaumont vescovo di Piacenza che qui trovasi di passaggio per andare alla sua residenza. *(Giorn. Ital.)*

Il colonnello del genio Sorbier, ajutante di campo di S. A. I. il vice-re, è arrivato il dì 5 corrente da Costantinopoli, ov' era stato spedito per una missione.

*Spettacoli d' oggi.*

Nel R. Teatro della Scala si rappresenta in musica *La Scuola degli Amanti*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si recita *Il matrimonio per lettera di Cambio*.

Teatro del Lentasio. Si recita *La favola del Corvo*, ossia, *Il principe Gennaro*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *Il Beneficio ricompensato*.

---

## ANNUNCI TIPOGRAFICI.

Sono uscite dai torchj di Francesco Sonzogno di G. B. le seguenti opere.

Tavole sinottiche della Farmacia, ossia la scuola del Farmacista ad uso degli studenti, e delle persone che si dispongono agli esami di quest' arte del sig. Trommsdorff, traduzione dal francese del sig. A. S. con sei tavole e note del sig. Pietro Alemani regio Farmacista, in foglio con rami lir. 7 — carta comune. L'editore ne ha tirate alcune copie in carta fina, ed in carta velina, il di cui prezzo sarà di lir. 9 per le prime e lir. 12 per la velina in moneta di Milano.

Nuove osservazioni sopra gli ebrei in generale, e particolarmente su quelli di Amsterdam, e di Francfort, del sig. de Gregoire già vescovo di Blois, ora senatore ec. versione italiana corredata di note, risguardante specialmente gli ebrei di Italia in 4 lir. 1 — In carta velina lir. 1 10.

Giurisprudenza del Codice Napoleone il vol. IV.

# IL CORRIERE MILANESE

**N.° 155. Milano Giovedì 12 Novembre 1807.**


## NOTIZIE ESTERE.

### TURCHIA

*Costantinopoli 29 settembre.*

Il Gran-Signore continua a dare disposizioni che annunciano una gran fermezza di carattere, e una ferma risoluzione di sottrarsi da qualunque indipendenza, e di usare pienamente della sua autorità. Egli si è deciso a stabilire una parte delle truppe conosciute sotto il nome di Nizam-Gedid. In conseguenza S. A., senza tema d' indisporre i giannizzeri, ha ordinato pubblicamente a Solimano, Agà, (altre volte al servizio austriaco), che comanda la divisione stazionata a Levant-Tschit-Hlik, di organizzare un corpo sullo stesso piede di quelli che esistevano sotto l' antico sultano; colla differenza però, che invece dell'uniforme europeo, questa truppa conserverà il costume nazionale.

Anche la settimana scorsa è accaduto un avvenimento che vieppiù manifesta il coraggio e la risoluzione del Gran-Signore. Una divisione di giannizzeri che veniva dal castello di Fanaraki, incontrò S. A. in una delle contrade poste avanti Tophana. Essi si attrupparono intorno la sua persona in un modo tanto indecente, che il monarca fu obbligato d' ordinare che venissero allontanati. I giannizzeri attaccarono allora il seguito del sultano; ma essendo accorse le guardie delle vicinanze, piombarono sopra di loro e li dispersero, dopo averne ammazzati o feriti alcuni. Un simile atto d' audacia per parte di questa milizia è stato sì severamente punito che vi è luogo a sperare che non si rinnoverà più altra volta. Più di cinquanta giannizzeri sono stati sull' istante arrestati e strangolati, senza che i loro compagni abbiano osato opporsi a questa misura. (*Gaz. de Fran.*)

*Altra del 1 ottobre*. Il sig. barone di Bielefeld, incaricato d' affari di Prussia, ha annunciato al ministero ottomano, che avea ricevuto ordine di abbandonare Costantinopoli. Il rifiuto fatto dalla Porta di ammettere il sig. barone di Senft-Pilsach, come ministro di Prussia, ha dato luogo al richiamo del sig. Bielefeld. Nella nota che quest' ultimo ha rimesso al reis-effendi, annuncia i motivi che hanno obbligato la sua corte a richiamare tutta la legazione, e domanda i necessarj passaporti. Nel caso in cui gli venissero questi ricusati, egli non è meno risoluto di partir domani.

(*Jour. de l' Emp.*)

### DANIMARCA

*Altona 24 ottobre.*

Sono già passati dal Sund cento bastimenti nemici, fra i quali trovansi 22 navi da linea, che si recano nel mare del Nord.

Corre voce che una delle nostre navi da linea ed una fregata, ch' erano in viaggio per l' Inghilterra, sieno state gettate sulle coste di Norvegia, e prese dai nostri vascelli di guerra, e che trovansi ora al sicuro presso Friederichstadt.

(*Gaz. de France*)

### OLANDA

*Utrecht 29 ottobre.*

Jeri, S. M. il re d' Olanda proveniente dall' Aja, verso le ore otto di sera, è arrivato qui *incognitamente*. Oggi la bandiera sventola sulla cima della torre della chiesa maggiore, il suono delle campane si fa sentire, e le commissioni dei diversi collegi, essendo state presentate a sua maestà, hanno avuto l' onore di felicitarla sul suo arrivo in questa città.

Si sente che da un momento all' altro possa venir posto un embargo generale sopra tutti i bastimenti portoghesi esistenti nei porti olandesi; anzi v' è chi pretende, che questa misura sia stata già mandata ad effetto. (*Gaz. de Franc.*)

### PRUSSIA

*Berlino 23 ottobre.*

Sono passati ultimamente per Posen, diversi distaccamenti di truppe francesi, che si recano a Graudentz, da dove, si crede, che passeranno sulle coste del Bal-

tico. Da un' altra parte si annuncia che la divisione di cavalleria del general Grouchi va a riunirsi a Posen.

Lettere della Crimea riferiscono, che le armate russe della Polonia e del Danubio abbiano ricevuto ordine di unirsi, e che possano essere destinate per una grande spedizione, che verrà probabilmente concertata colla corte di Persia.

[*Gaz. de France*]

ALEMAGNA

*Amburgo* 26 *ottobre*.

Qui non si parla che della partenza delle truppe inglesi, ed ognuno si felicita reciprocamente di un avvenimento tanto desiderato; tutti gli abitanti di questa città e suoi contorni ne prendono tanta parte, come se essi stessi fossero stati la vittima dell' ambizione e dell' insaziabilità di quegl' isolani. Quanto è accaduto alla Danimarca, ha istruito tutt' i popoli del Nord dell' Europa; essi desiderano la pace; ne sentono il bisogno; ma chi li garantirà, anche in seno della pace, d'una intrapresa simile a quella che ha rovinata la marina danese?

La Danimarca, se fosse stata anche in guerra colla Francia, non aveva a temere, che i francesi venissero a spogliarla eziandio degli effetti appartenenti alla classe industriosa, e in fino dei mobili che servivano a sollievo degli ammalati e degl' infelici. Quale fu dunque il pretesto che indusse gl' inglesi a procedere contro Copenaghen non solo da ingiusti nemici, ma da veri briganti! Dopo avere scacciati gli ammalati dallo spedale di S. Giovanni, diedero a mangiare la paglia ai loro cavalli, e rubarono i materassi. Nulla è sfuggito alla loro ingordigia. Essi hanno spogliati i medici dei loro libri e gl' ispettori fin anco delle loro pippe.

Da qualche giorno le misure prese contro il commercio inglese si esercitano col massimo rigore. Non si lasciano più entrare che i vini di Francia ed altri articoli, che gl' inglesi tirano dal Continente. La sortita dell' Elba è del tutto interdetta. Il ministro di Francia non ha nemmeno eccettuati i battelli pescarecci, che effettivamente vanno qualche volta fino alle coste d'Inghilterra. Tutte queste operazioni vennero eseguite con una rapidità ed un secreto tale, che non se n' ebbe contezza in città, che 24 ore dopo. Allorchè sarà conosciuta a Tonninga e a Glukstadt la misura adottata per i bastimenti che entrano, qui non ne arriverà più alcuno. Si può dunque riguardare, come completo, il blocco del nostro fiume.

(*Gaz. de Franc.*)

*Magdeburgo* 25 *ottobre*.

Attivissima è in questo momento la navigazione dell' Elba. Essa è però limitata esclusivamente al commercio interno.

La nostra guernigione è numerosa assai; pure si aspettano per quest'inverno, alcuni mila uomini di più. Si continua il travaglio per riparare ed estendere le nostre fortificazioni. Si annuncia la prossima partenza dei numerosi depositi, che hanno qui soggiornato tutta la state. Diversi nuovi convoglj d' artiglieria, formanti una parte degli oggetti trovati negli arsenali prussiani, sono qua arrivati, e vi resteranno in deposito fino a nuovo ordine.

(*Gaz. de France.*)

*Stuttgard* 29 *ottobre*.

Un nuovo corriere, giunto jer l' altro a corte ha recata la notizia, che le LL. MM. il re e la regina di Westfalia, prolungheranno ancora il loro soggiorno a Parigi; e che non arriveranno qui che per il 15 del prossimo mese. Intesa che si ebbe questa notizia, la maggior parte dei forastieri, che l'arrivo prossimo delle LL. MM. aveva qui attirati, è ripartita. Il reggimento cavalli-leggeri guardie del corpo è ritornato a Lovisburgo e così pure l' artiglieria; il reggimento cacciatori del re è passato a Esslingen.

Si travaglia in questo punto a fissare definitivamente i confini dei possedimenti bavaresi e würtemburghesi nella Svevia. Si crede che si tratti eziandio di alcuni cambi di territorio fra i due sovrani. Ognuno è pur anco persuaso che la sorte della città d' Ulma, e suo territorio sarà fra poco decisa.

(*Gaz. de France.*)

*Augusta* 26 *ottobre*.

Sembra ormai certo, che la maggior parte delle truppe austriache, che trovansi in Boemia, lascierà quel regno per recarsi quest' inverno nella Croazia, e lunghesso le coste dell' Adriatico. Il numero di truppe della stessa nazione

ch'è nella Slesia, e nella Moravia sarà del pari diminuito. L' arciduca Ferdinando, ch'è incaricato del comando di queste due provincie, ha annunciata questa notizia alle autorità civili di Olmütz e di Brunn.

L' arciduca Giovanni, che ultimamente ha lasciato la corte di Vienna, incaricato, come si diceva, d' una missione diplomatica presso l' imperatore, che era in quel tempo a Salisburgo, percorre i monti della parte meridionale di questo ducato della Carintia per dedicarsi alle ricerche che interessano la botanica. Giorni sono questo principe era a Pangau.

*(Gaz. de France)*

*Altra dei* 27. Una gazzetta tedesca ha pubblicato l' estratto d' una lettera di Costantinopoli, il cui autore fa grandissimi elogi allo sfortunato sultano Selim. Questo principe molto illuminato comprendeva tutto il vantaggio delle scienze e delle arti dell' Europa, e desiderava di propagarle ne' suoi stati, come il più sicuro mezzo d' impedire la dissoluzione dell' impero. Egli aveva anche molto gusto per la poesia, e, dopo la sua sciagura, ha composto sulla sua abdicazione un poema, che i dotti di Costantinopoli riguardano come una bellissima produzione. A lui si deve lo ristabilimento della stamperia di Scutari fondata da Achmet III; ed in tale circostanza si fa osservazione, che questi due principi, amici delle scienze, sono stati egualmente vittime di due sedizioni. La stamperia, che sopra accennammo, era posta nel fabbricato che serviva di caserma alle truppe del Nizam Gedid, ed il quale fu subito preso d'assalto dai giannizzeri congiurati. La distruzione del nuovo corpo trasse seco la chiusura della stamperia. Ciò, che più dispiace, si è che il direttore Abdozzahman non erasi formato alcun successore: questo vecchio è morto, e quand' anche il nuovo sultano volesse rimettere in attività la stamperia, non si sa chi potrebbe dirigerla. L' ultim' opera uscita dai torchj di Scutari, verso il principio di quest' anno, sarà non poco utile. Essa contiene, in 564 articoli, i sollecismi che sono più frequenti nella lingua turca volgare che parlasi a Costantinopoli. L' autore di quest' opera, Abur Nasid, muftì della Porta ottomana, l' ha decorata del titolo tutto orientale di *perle scelte e ben ordinate*. Prima di pubblicarla egli l' aveva comunicata ai più eruditi ulemi. La prefazione è scritta in arabo ed il testo in lingua turca. Non è tanto la parte grammaticale che dia molto interesse a quest' opera, quanto le digressioni di geografia e di storia naturale che l' autore ha saputo frammettervi. Si crede ch' esse fornirebbero de' curiosi supplimenti alla Biblioteca orientale di d' Herbelot, e ad altre opere di questo genere. *(Pub.)*

## AUSTRIA

*Vienna 22 ottobre.*

S. M. l' imp. è aspettato in questa capitale di ritorno da Salisburgo pel giorno 25 corrente.

Nella nuova descrizione della città di Vienna il sig. Pozzel fa ammontare la popolazione dell' anno 1807 a 260,000 anime. Vienna co' suoi sobborghi ha 6853 case numerizzate che rendono annualmente in affitti cinque milioni incirca.

*Altra dei* 24. Giusta le notizie di Buckarest il sig. di Meyendorf, comandante in capo le truppe russe della Moldavia e della Valacchia è stato immediatamente richiamato. Il sig. di Posorowski è stato nominato in suo luogo. S' ignora quale sia stato il motivo d' un così inaspettato cambiamento. *(Gaz. de France)*

*Fuligno 30 ottobre.*

Con lettere da Ancona de' 24 ottobre siamo assicurati, che nel dì 19 giunse in quella città S. E. il sig. gen. Le Marrois ajutante di campo di S. M. l' imperatore de' francesi, preceduto di un giorno dagli officiali del suo stato maggiore, e prendendo alloggio in casa Mancini: ch' eravi pur giunto il sig. gen. Duheme, il gen. Durud con una brigata di granatieri, ed un reggimento di dragoni, truppe che soggiornano in Ancona; ch' erano partiti per Ascoli il deposito del 25 reggimento di cacciatori, per Napoli un battaglione del 6 di linea, per Pesaro uno del 23 reggimento d' infanteria leggiera, e per Fano uno del 29 di linea; che per quanto assicuravasi gli Annoveresi passar dovevano in Sinigaglia; che vi andava giungendo il con-

voglio russo partitosi da Corfù sotto la scorta del vascello l'Asia, portando le truppe russe della guarnigione di Corfù; che nel dì 22 il sig. colonnello Giflenga capo dello stato maggiore erasi portato ad offrire per parte di S. E. al comandante del convoglio tutto ciò che può essere di gradimento alla squadra; che le dette truppe russe, poste in quarantena, non l'avevano peranche terminata, essendovi con esse 3 generali, 4 colonnelli, ed altri officiali dello stato maggiore; finalmente che S. E. il sig. generale accennato aspettava, che avessero presa pratica per trattarli con que' riguardi, che meritano i bravi guerrieri del Nord. (*Gaz. Ful.*)

## NOTIZIE INTERNE

### REGNO D'ITALIA.

*Bologna* 6 *novembre*.

E' giunto di passaggio in questa città, proveniente da Milano, un distaccamento di cinquecento uomini del secondo reggimento di fanteria di linea che si rende ad Ancona. Nissuno di questi giovani militari ha abbandonate le sue bandiere, anzi sono tutti pieni di zelo pel servigio della Patria. Il sig. capo battaglione Pisa, ed il sig. capitano Leoni che li comandano nulla hanno tralasciato per conservare il miglior ordine nella marcia, trattandoli con quella dolcezza, che rende caro il servigio militare.

*Milano* 12 *novembre*.

Sono stati pubblicati due decreti imperiali in data da Fontainebleau dei 31 ottobre 1807. Nel primo si regolano i privilegi del tesoro pubblico in ciò che concerne il rimborso delle spese in causa di condanne criminali, correzionali, o di polizia. I diritti del tesoro pubblico sugli effetti mobiliari de' condannati non debbono esercitarsi, se non dopo quelli indicati agli articoli 2101, e 2102 del codice Napoleone; ed il privilegio su i beni immobili non avrà luogo, se non coll' obbligo dell' inscrizione entro i due mesi decorrendi dal giorno della sentenza di condanna, e in conformità dell' art. 2113 del codice stesso.

Nel secondo decreto si regolano il privilegio, e la ipoteca accordati dagli art. 2098, e 2121 del codice Napoleone a beneficio del tesoro pubblico sui beni mobili e immobili de' *Contabili* incaricati della esazione o del pagamento dei denari di pubblica ragione; e si prescrivono i casi in cui il tesoro ha diritto anco sui beni delle donne quantunque separate dai mariti. Nell' articolo *X.* di questo decreto S. M. I. fa valere la prescrizione dei diritti del tesoro, stabilita dall' articolo 2227 del codice, a beneficio dei *Contabili*, dal giorno che cessa la loro amministrazione.

Notizie di Costantinopoli del 18 ottobre annunciano positivamente che gl' inglesi hanno abbandonata Alessandria, il 22 settembre. Tutto conferma che la missione di lord Paget è andata a voto, e che la flotta inglese ha desistito di bloccare i Dardanelli ed è scomparsa da quelle acque. La sublime Porta continua a rimanere nel sistema che ha sì felicemente adottato; e le astute proposizioni dell' ultimo inviato di Londra non hanno potuto contribuire a rescindere i legami che uniscono la Porta alla Francia.

Il nuovo sultano spiega la massima severità in tutti i suoi atti d' amministrazione civile e militare; questa severità era necessaria per reprimere l' insolenza di coloro che avevano contribuito alla di lui elevazione. Il dragomano della Porta, parente del principe Suzzo, che si è renduto colpevole di riggiri segreti e d'intelligenza cogl' inglesi, è stato arrestato e decapitato alla porta del serraglio.

*Spettacoli d' oggi.*

Nel R. Teatro della Scala si rappresenta in musica *La Scuola degli Amanti*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *La Mere coupable*.

Teatro S. Radegonda. Si replica *Carlotta calunniata*.

Teatro del Lentasio. Si recita *La favola del Corvo*, ossia, *Il principe Gennaro*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *La Locanda di Gerolamo*.

---

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 156. *Milano Sabbato 14 Novembre 1807.*


## NOTIZIE ESTERE.

AMERICA

*Halifax* (nuova Scozia), 20 *settembre*.

E' giunto, non ha guari, dall' Inghilterra l' *Eolo* con dispacci per il generale e per l'ammiraglio. Giusta le misure di precauzione che sono state ordinate, si presume che le ostilità siano alla vigilia d' essere incominciate. Il 98.mo reggimento, e quello di Terra nuova hanno ricevuto ordine d'imbarcarsi per Quebec: essi verranno rimpiazzati dal 3.o e 25.mo reggimenti d'infanteria, che si aspettano da un momento all' altro. I marinari faranno provisoriamente il servizio di terra.

Tutte le braccia sono state impiegate per la riparazione del porto, mentre si crede che questo punto sarà uno dei primi ad essere investito. Il Canadà è nel medesimo pericolo.

Si fanno grandissimi preparativi nella provincia di Montrial per garantirsi dagli attacchi che potessero venir fatti per parte degli Stati-Uniti. Questa mattina è stata passata in revista la milizia e l'uffiziale comandante in capo ha arringato alla medesima in lingua francese. Si è ordinato, che fra cinque uomini della milizia, uno venga vestito ed equipaggiato a spese del governo.

La milizia è stata nuovamente passata in rivista il giorno 6. Il primo battaglione comandato dal colonnello Gray si è radunato al campo di Marte. Gli ufficiali sono assai bene montati, e gli uomini dimostrano una grande robustezza. La leva di un uomo sopra cinque si eseguisce colla massima attività. Lo zelo manifestato dai nostri cittadini fa molto onore alla provincia del Basso-Canadà. Le forze già radunate ammontano a 12m. uomini. (*Gaz. de France.*)

TURCHIA

*Costantinopoli 1 ottobre*.

Giorni sono si aveva annunciata la partenza della flotta inglese dalle acque di Tenedo, ora v'è comparsa di nuovo, ed ha ripresa la sua prima stazione. S'ignora la forza di questa flotta, e quali siano i suoi progetti. La subblime Porta nulla teme per la sicurezza delle sue coste, dacchè queste sono state messe nello stato più rispettabile di difesa dagli uffiziali francesi; e ciò che prova la sua maggior sicurezza, si è la già seguita partenza di questi militari per la Dalmazia e per l'Italia. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA.

*Holstein 27 ottobre*.

Gl' inglesi hanno evacuata la Zelanda, ma i loro vascelli la tengono pur anco bloccata: nulla di meno è riuscito al general Ewald di sbarcare in quest' isola con un corpo ragguardevole di truppa. I bastimenti di Lubecca, ch' erano stati fermati dagl' inglesi e dagli svedesi sono stati rimessi in libertà. (*Jour. de com.*)

POLONIA

*Varsavia 19 ottobre*.

Il giorno 14, i generali e gli offiziali del 3 corpo d' armata, in presenza del maresciallo Davoust, hanno celebrato l'anniversario della battaglia di Jena. E già a comune notizia, quanto questo corpo siasi particolarmente distinto. In tempo del pranzo, il sig. maresciallo, pronunciò un discorso, in cui si è rimarcato il passo seguente. Noi abbiamo contratto l'obbligo verso l'immortale nostro Imperatore, d' essere per lui, quello che la decima legione era per Cesare. Pieno di confidenza egli la lasciò in seno de' suoi alleati, per mantenere fra essi l' armonia, assicurarsi della loro fedeltà, ed esser sempre il modello della disciplina, e della buona condotta. (*Pub.*)

PRUSSIA

*Berlino 25 ottobre*.

Sono cominciate le riforme nell' armata prussiana. Circa 30 generali sono stati congedati dal re. Ecco le disposizioni emanate per l' armata:

1.° Ogni suddito, senza distinzione

nè considerazione dell' individuo, dovrà servire, cominciando dal grado inferiore.

2.° È sopressa ogni distinzione fra nobili e cittadini; gli ultimi potranno ottenere l' avanzamento al pari de' primi.

3.° Sono proibiti i colpi di bastone: questo mezzo correzionale, sì frequentemente altre volte impiegato, sarà intieramente proscritto. Chi sarà incorso in una pena, sarà messo in carcere; alla terza recidiva riceverà delle piattonate. — Si spera che le punizioni non saranno più sì frequenti, e che un lieve mancamento, una macchia sull' uniforme non soranno più cause sufficienti per infliggere una pena.

Si pretende che l' armata prussiana sarà ridotta a 25m. uom. *(Jour. de l'Emp.)*

ALEMAGNA

*Amburgo* 30 *ottobre*.

Le lettere di Copenaghen, dei 24, annunciano che gl' inglesi si ritirano dai due Belt. Il re di Svezia è a Helsingborg, ove riceve i saluti di tutt'i vascelli inglesi, che ripassano il Sund.

Le ultime lettere dell' Holstein confermano quanto si è detto, relativamente alle misure di difesa, prese nella Zelanda, onde impedire un nuovo sbarco. Si praticano parimenti tutt' i mezzi per far passare tutta l' armata nelle isole. Un corpo considerabile occuperà la Zelanda, ed altre truppe le isole di Falster, Moen, Langeland, e Laaland. Tali misure, unite alla stagione di già avanzata, obbligheranno gl' inglesi a dovere inmancabilmente ritirare i piccioli bastimenti leggeri, che sembrano intenzionati di voler lasciare nei Belt.

Siamo informati che il governo inglese ha chiesto al re di Svezia la permissione di poter far isvernare un certo numero di navi da guerra ne' suoi porti. Non si sa quale risposta sarà per dare questo principe, pressato sopra questa concessione vivamente dagli inglesi. Ma se si deve prestar fede alle notizie della Scania, questo monarca è stato di nuovo strascinato, e fors' anche contro sua voglia, negli interessi dell' Inghilterra, i di cui agenti non lo lasciano un solo istante. S' egli persiste in quest' impolitico legame, e se, come tutto annuncia, egli riceve la legione alemanna ne' suoi stati la guerra fra lui e l' imper. della Russia diventa pressochè inevitabile. Per quanto circospetta sia stata la condotta del gabinetto di Pietroburgo, dopo la pace di Tilsit, sembra pertanto certo, che vi siano state delle importanti discussioni colla corte di Svezia, che la mala intelligenza fra i due gabinetti si aumenta di giorno in giorno, per cui si teme, ch' essa possa avere delle funeste conseguenze. *(Pub.)*

*Francfort* 1 *novembre*.

Secondo le lettere di Sassonia la partenza del re per Varsavia è fissata ai 6 del prossimo mese. S. M. sarà accompagnata dal sig. Bourgoing, ministro di Francia a Dresda. L' assenza del monarca durerà 6 settimane.

In diverse gazzette tedesche si legge il seguente articolo:

Il gran duca di Wurzburgo, che è tuttora a Parigi, dirige in gran parte le negoziazioni, che hanno luogo fra le corti di Francia e di Vienna, per regolare diversi oggetti. La quistione relativa alla fortezza di Braunau ed alle spese cagionate dalla non seguita evacuazione di Cattaro non tarderà ad essere appianata con soddisfazione d' amendue le parti. Si assicura di nuovo, che dietro quanto è stato convenuto, i porti austriaci nell' adriatico saranno chiusi agli inglesi.

L' ammiraglio Siniavin, nel lasciare Tenedos per recarsi a Corfù, ha condotto seco i prigionieri turchi. A tale notizia la Porta ha fatto sull' istante sospendere la partenza dei prigionieri russi, che dovevano essere condotti a Sebastopoli.

Tutte le notizie che da dieci giorni ci sono pervenute dalla Russia, s' accordano perfettamente a rappresentare come inevitabile una rottura fra l' Inghilterra e la Russia. Tutti gli effetti, e le mercanzie della fattoria inglese a Pietroburgo sono stati imbarcati; i membri di questa fattoria volevano partire, ma si sono loro negati i passaporti; nè gli otteranno se non quando avranno adempito a tutte le formalità prescritte in simili casi dalle leggi russe.

*(Jour. de Com., Pub., Gaz. de Fran.)*

*Wesel* 29 *ottobre*.

Si continua ad assicurare che la no-

stra città sarà in breve ceduta alla Francia dal gran duca di Berg in cambio del vescovado di Munster. Mediante questo acquisto l'impero francese avrà una catena di fortezze sulle due rive del Reno, che si estenderanno dalle frontiere della Svizzera a quelle dell' Olanda.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

*Parigi 6 novembre.*

La corte di Spagna si dispone a ricompensare nella più luminosa maniera il generale Liniers, che ha resi sì segnalati servigj alla monarchia spagnuola, col suo coraggio e colle sue belle operazioni militari contro gl' inglesi nell' America Meridionale — Viaggiatori arrivati dall' interno della Russia annunciano, che la maggior parte delle truppe, ch' era in campagna, è tuttora radunata, e che non ha pur anco ricevuto ordine di ritornare nei rispettivi suoi accantonamenti. I due terzi di milizia provinciale, formati lo scorso inverno, vennero licenziati, il restante è tuttavia sotto le armi — La guardia imperiale giugnerà il giorno 24 nella capitale. Si annuncia che il 25 la città di Parigi darà una brillantissima festa a questi bravi guerrieri, per celebrare il loro ritorno.

Il gen. Junot, comandante in capo l'armata francese d'osservazione, per quanto si pretende, è aspettato a Madrid con alcuni officiali del suo stato maggiore.

(*Gaz. de France.*)

*Altra dei* 7. Jeri S. M. l' imperatore e re ha ricevuto a Fontainebleau S. E. il sig. gen conte di Tolstoy, che ha presentate le sue credenziali in qualità d' ambasciatore straordinario di S. M. l' imp. delle Russie. Questo ambasciatore è stato condotto al palazzo colle solite formalità, da un maestro e da un ajutante delle cerimonie, che sono andati a prenderlo con tre carrozze di corte, ed è stato introdotto nel gabinetto di S. M. da S. E. il gran maestro delle cerimonie, e presentato da S. A. S. il principe vice-grande elettore, facente le funzioni d' arcicancelliere di stato.

Per decreto dei 3 di questo mese S. E. il sig. gen. grande-scudiere Caulaincour è stato nominato ambasciatore di S. M. I. e R. presso la corte di Russia, e i sigg. Rayneval, Saint-Genest, e Prevost, segretarj di questa ambasciata.

(*Moniteur*)

Trovandosi assente l' arcicancelliere di stato a motivo delle sue funzioni a Milano, e l' uso essendo che i grandi dignitarj si suppliscono nella loro assenza, S. M. ha incaricato il vice grande-elettore di rimpiazzare l' arcicancelliere di stato nelle funzioni attribuite a questa dignità per tutto il tempo che durerà la sua assenza, e fino a che S. M. crederà a proposito di nominare un vice-arcicancelliere di stato. (*Pub.*)

*Cambrai 1 novembre.*

Una gran parte de' prigionieri di guerra prussiani, che avevano lasciato il deposito stabilito in questa città, per restituirsi alla loro patria, rientrano successivamente nello stesso deposito. Sembra che gli ordini di partenza abbiano dato luogo ad una falsa interpretazione, e ch'essi non risguardino che i prigionieri prussiani nati nei paesi che fanno in oggi parte del regno di Vestfalia, e non quelli che restano sudditi del re di Prussia. Si crede che fra poco questo deposito sarà egualmente numeroso come lo era all'epoca della partenza del primo distaccamento. Se questi uomini devono passar qui l'inverno, sarebbe da desiderarsi che si potessero impiegare al trasporto de' rottami che coprono un quarto della città.

(*Fogl. di Cambrai*)

*Bajonna 30 ottobre.*

Il sig. maresciallo di campo don Pedro Rodriguez della Buria, cavaliere dell' ordine reale di Carlo III., e commissario della corte di Spagna per ciò che riguarda l'armata francese della Gironda, è arrivato in questa città per complimentare, in nome del suo sovrano, S. E. il sig. governator di Parigi.

Ci si scrive da Lisbona che ai 14 di questo mese uscirono dal porto di quella città 60 legni carichi d' oggetti e di mercanzie appartenenti agl' inglesi, ed aventi a bordo tutti i sudditi di quella nazione che trovavansi nella capitale del Portogallo. Le stesse lettere aggiungono ch' eransi terminati tutti i preparamenti per la prossima partenza della corte alla volta del Brasile. (*Gaz. de France.*)

*Fuligno* 5 *novembre*.

Lunedì è quì giunto proveniente dall' alta Italia un corpo di truppe francesi di mille uomini ottimamente montati, che dopo un giorno di riposo jeri a mattina alle ore 12 proseguì la sua marcia alla volta di Spoleti. (*Gaz. di Fuligno*.)

## NOTIZIE INTERNE

### REGNO D'ITALIA.

*Milano* 14 *novembre*.

I fogli pubblici han dato conto di un avvenimento, ch' hà fatto molto strepito nel dipartimento della costa d' Oro; vogliam dire dello spoglio della signora Grassini nostra compatriotta, eseguito dai briganti, mentre essa andava in posta a Parigi, dell' arresto di questi eseguito dalla gendarmeria, e della coraggiosa condotta e del non comune zelo che hà mostrato in questa congiuntura il sig. Durandeau, comandante della guardia nazionale di Viteaux.

Noi ci facciam premura di parteciparne oggi ai nostri associati la lettera che S. E. il gran cancelliere della legion di onore ha indirizzata, per ordine di S. M. l' imp. e re al sig. Durandeau:

„ Io provo la massima soddisfazione, „ sig. comandante, e caro mio confratello, nell' inviarvi il brevetto di legionario che ho sottoscritto, confor„ memente al decreto, fatto da S. M. „ l' imp. e re li 31 ottobre.

„ Questa caparra sì onorevole della „ benevolenza dell' augusto mio sovrano, „ non è la sola ricompensa, ch' egli „ accorda alla coraggiosa condotta, da „ voi tenuta nell' arresto dei briganti, „ che infestavano il vostro circondario.

» S. M. si è degnata ordinarmi di scri» vervi una lettera speciale in di lui no» me: la Maestà sua desidera che il di» stintivo che voi ricevete, serva di gran» de incoraggiamento, per i podestà e gli » altri funzionarj, che invigilano alla pub» blica sicurezza ». S. M. vuole che sappiasi *ch' essa non fa differenza fra coloro che difendono la patria contro il nemico esterno dello stato, e quelli, che mostran coraggio contro gl' inimici della società e della interna sicurezza*. » Tali sono le » espressioni, delle quali ha fatto uso il » più grande degli Eroi. Godete lunga» mente, sig. comandante, e caro con» fratello, della beneficenza dell' impera» tor nostro; io presento con piacere i » dolci sentimenti che voi proverete.

» Ho l' onore di salutarvi.

Sott. *B. G. E. L. Lacepede*.

E' cosa veramente rimarcabile che nel momento stesso in cui S. M. ordinava da Fontainebleau, che una tal lettera fosse scritta in suo nome, S. A. I. il vice-re ne scrivesse una quasi consimile al ministro del culto per incaricarlo di testimoniare l' aggradimento suo al parroco della comune di Opera, per la coraggiosa condotta da lui tenuta nell' incendio che aveva angustiati i suoi parrocchiani.

Ecco senza dubbio la miglior dimostrazione che il genio del nostro augusto sovrano si diffonde su tutt' i punti; ch' egli apprezza e ricompensa tutte le belle azioni, e, siaci permesso il dirlo, che il nostro principe è uno de' più degni interpreti della sua mente, di sua giustizia e della sua beneficenza.

### VARIETA' LETTERARIE.

Il poema. PRONEA del sig. *Melchiorre Cesarotti*, uscito ultimamente alla luce attrae in oggi tutta l' attenzione, ed eccita l' ammirazione generale. Ai molti applausi che ottiene, s' uniscono pur anco alcune censure, e queste non vengono dettate tutte dalla buona fede. Ma finalmente avvi una opinione, nella quale ognun conviene, e che sola forma il titolo più bello di gloria pel nostro ottuagenario poeta, quella cioè, che l' immortale nostro sovrano non fu giammai lodato con tanta poetica maestà. Il sig. Cesarotti ha scritto, per così dire, coll' impulso del sentimento. Egli non ha tentato innalzarsi al di là del suo soggetto, ha sentito che necessitava, in certo modo, limitarsi alle funzioni di storico, mentre tutto ciò che gli accadeva narrare, era da se stesso bastantemente maraviglioso, qualità esenziali agli epici componimenti, ed ecco per l' appunto come sa il genio essere semplice e nobile, là dove altri sarebbono giganteschi e bizzari.

*Spettacoli d' oggi.*

Nel R. Teatro della Scala si rappresenta in musica *La Scuola degli Amanti*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *Le consentement forcé, et Les illustres Voyageurs*.

Teatro S. Radegonda. Si recita *Carlotta vendicata*.

Teatro del Lentasio. Si replica *La favola del Corvo*, ossia, *Il principe Gennaro*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *Amore e Gelosia ambedue uniti*.

# IL CORRIERE MILANESE

**N.° 157. Milano Lunedì 16 Novembre 1807.**


## NOTIZIE ESTERE.

### INGHILTERRA

*Londra 27 ottobre.*

Un bastimento americano, *l'Intrepido*, proveniente da Lisbona, è arrivato il giorno 18 a Cork, dopo 12 giorni di navigazione. Il proprietario del medesimo riferisce, che avanti la sua partenza, era giunto a Lisbona un gen. francese, il quale aveva chiesto, che gli venissero consegnati tutti gl' inglesi e le loro merci esistenti in Lisbona, e che il principe reggente aveva ricusato d' annuire alla sua dimanda. Dopo qualche discussione si è convenuto d' accordare ai sudditi di S. M. Britannica un termine di 15 giorni per sortire dal Portogallo, e trasportare con essi le loro mercanzie. Questa decisione venne comunicata ai residenti inglesi in Portogallo, e il principe reggente ha loro dichiarato, che spirato questo termine egli non poteva ulteriormente accordare la menoma protezione. In conseguenza di una tale determinazione, si sono messi in opera tutt' i mezzi, per procurare agli inglesi dei bastimenti, ad effetto di trasportarli unitamente alle loro proprietà fuori del Portogallo. *(The star.)*

Venerdì sera sono stati spediti dispacci al capo di Buona-Speranza, a Malta, e ad Halifax.

Si attende da un istante all' altro l' ammiraglio Gambier di ritorno da Copenaghen. Tutto è preparato per il suo ricevimento. I venti contrarj, che si sono fatti ultimamente sentire sulle coste orientali ci hanno cagionate delle perdite assai considerabili. Le lettere di Yarmouth parlano d' un gran numero di bastimenti che sono periti coi loro equipaggi. *(Gaz. de France.)*

*Altra dei* 31. L' ammiraglio Gambier, coll' avanzo delle truppe, proveniente da Copenaghen, è arrivato questa sera a Yarmouth. L' intera evacuazione della Zelanda ha avuto luogo il giorno 20, epoca stipulata dalla capitolazione. Le lettere di Pietroburgo annunciano, che si fanno grandissimi sforzi nel dipartimento della guerra per rimettere l' armata russa nello stato rispettabile in cui si trovava avanti i disastri delle ultime campagne. 70m. uom. incirca, facienti parte della milizia, sono stati incorporati nelle truppe regolari, dimodo che l' armata trovasi effettivamente forte di 200m. uom. L' influenza della corte di Francia presso quella di Pietroburgo è grandissima. *(Gaz. de France.)*

### PORTOGALLO

*Lisbona 14 ottobre.*

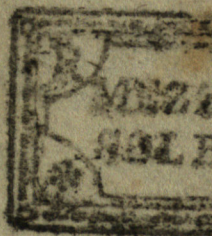
I preparativi per la partenza della nostra corte pel Brasile sembrano terminati. Alcune delle principali case inglesi sono già partite, e le altre si dispongono a seguirle. Molti abitanti di Lisbona hanno lasciato questa città per garantirsi dei disordini che hanno ordinariamente luogo nelle crisi politiche, e quella che ci minaccia non può esser che terribile. *(Gaz. de France.)*

### DANIMARCA

*Copenaghen 24 ottobre.*

Il gen. Peymann, quegli che ha segnata la capitolazione di Copenaghen, ha pubblicato immediatamente dopo la partenza degli inglesi, un ordine severissimo contro le proprietà inglesi.

Il barone di Taube, ministro svedese, si è trasferito al quartier generale del principe reale. Abbiamo quì ricevuta la notizia, che sedici vascelli nemici, fra quali se ne trovano alcuni di linea, sono arrivati nel gran Belt, per intercettare probabilmente qualunque comunicazione fra l' isola di Fionia e il Continente.

Gl' inglesi hanno stabilita fra l' isola di Zelanda e quella di Moen una picciola stazione, il di cui scopo è d' impedire l' arrivo delle truppe danesi nella capitale. Un capitano è partito con otto cannoni per forzare il brick inglese a prendere il largo.

La nostra rada è finalmente libera da ogni vascello nemico. Coloro che erano rimasti indietro hanno levato l'ancora mercoledì a dieci ore di mattina. Alcuni incrociatori sono rimasti dalla parte del Sund per bloccare l'isola da quel lato.

Il giorno 20 di sera trovavasi nel porto d'Elseneur un centinajo di vele. Il 21, due a tre cento bastimenti da guerra e da trasporto veleggiavano verso il Nord. Fra questo numero si contavano trentadue vascelli di linea, la maggior parte danesi. Passando dinanzi a Helsingsborg, porto svedese, la flotta ha salutato il re di Svezia, che risiede attualmente in quella città. Una fregata inglese si è ancorata al di sopra di Cronenburgo, per bloccare probabilmente il Sund. Alcune navi inglesi salutarono parimenti il porto d'Elseneur; la nostra artiglieria non vi rispose; conveniva forse salutare le navi che ci furono così ignominiosamente rubate? D'altronde è probabile che questo saluto fosse diretto al re di Svezia, che trovavasi in quelle vicinanze. Questa catastrofe per sempre memorabile è finalmente terminata. Di tutti i nostri vascelli non ne abbiamo conservati che due, che sono a Frirechstadt. (*Gaz. de Fran.*, *Pub.*)

*Altona* 30 *ottobre*.

S. A. il principe reale è partito col suo quartier generale per Odensee, in Fionia. Nulla v'ha di più contradditorio di quanto si spaccia sui progetti del re di Svezia; nel mentre che le lettere di Copenaghen, e quelle eziandio della Scania lo credono finalmente deciso ad allontanarsi dagli inglesi; altre all'opposto assicurano, ch'egli ha segnato con quella potenza un nuovo trattato d'alleanza e di sussidj, in forza del quale egli deve radunare un corpo d'armata a Landskrona, e ottanta scialuppe cannoniere nel porto di Helsingbourg, per secondare i suoi alleati.

Dicesi che questo trattato contenga parimenti diverse stipulazioni contro la Danimarca, di modo che sarebbe inevitabile la guerra fra la Svezia da una parte, e la Danimarca e la Russia dall'altra. Una lettera particolare aggiunge, che fu, in forza d'una di queste stipulazioni, che l'Inghilterra ha fatto delle nuove proposizioni, veramente ridicole, al principe reale di Danimarca, perchè il re di Svezia s'era obbligato di dichiarare la guerra ai danesi, se tali proposizioni non venivano accettate. (*Pub.*)

PRUSSIA

*Berlino* 26 *ottobre*.

Annunciasi che il quartier generale abbandonerà Berlino il 1 novembre, e che la maggior parte delle truppe francesi si porranno in movimento alla stess' epoca. In generale pare che di giorno in giorno si vada sempre più stringendo la buona intelligenza fra la Prussia e la Francia. (*Jour. de l' Emp.*)

*Altra dei* 28. Tutto annuncia il prossimo arrivo della corte di Prussia fra le nostre mura, e che le truppe francesi evacueranno ben presto il rimanente degli stati prussiani. Oltre le misure, che qui si veggono prendere dalle autorità francesi, questa opinione viene maggiormente confermata da un proclama diretto il 1 ottobre dal re di Prussia all'ammiragliato di Memel, con cui gli ordina di dover far chiudere nel modo il più rigoroso quel porto al commercio ed alla navigazione inglese, di non ricevere, sotto sua responsabilità, nè bastimenti, nè mercanzie inglesi, nè di lasciar partire alcuna spedizione per l'Inghilterra. Il sig. Buchholtz è stato nominato ministro di Prussia presso la corte di Sassonia, e il sig. Haenlein presso S. A. E. il principe primate della confederazione germanica. Il sig. de Schladen passa decisivamente a Pietroburgo, ove fino ad ora il conte di Lohndorff non è stato impiegato, che in qualità d'incaricato d'affari. (*Pub.*)

ALEMAGNA

*Amburgo* 31 *ottobre*.

Si annuncia per cosa certa, che la Russia abbia offerto alla Danimarca qualunque soccorso, per iscacciare gl'inglesi dalla Zelanda. Questa offerta è arrivata al momento, in cui essi l'evacuavano.

Si conferma che gl'incrociatori inglesi hanno rilasciati trentadue bastimenti lubecchesi destinati per la Russia. Le lettere di Riga, dei 14 ottobre, riferiscono, che il commercio di quella città, ch'era stato allarmato per la pre-

di questi bastimenti fatta dagl' inglesi, è stato assicurato dagli avvisi posteriori ricevuti da Pietroburgo. Aggiungono le stesse lettere, che i capitani di sei bastimenti britannici avendo chiesto al comandante di Riga s' essi potevano continuare con sicurezza la loro navigazione pei porti russi, abbiano ricevuta una risposta soddisfacente. Ciò nulla meno la corte di Pietroburgo continua a fare nell' interno e lunghesso le coste delle disposizioni che sembrano annunciare più che mai vicina una dichiarazione contro l' Inghilterra. *(Pub.)*

*Altra del* 1 *novembre*. Il gen. maggiore Ewald comanda tutta la Zelanda, eccettuata la capitale. Le truppe ch' egli felicemente vi ha sbarcate ammontano a 5,800 uomini. Tutta la milizia nazionale ha riprese le armi, e s' esercita ogni giorno alle manovre. *(Pub.)*

*Francfort* 3 *novembre*.

Diverse lettere di commercio confermano non solo l' alleanza offensiva e difensiva conchiusa fra la Francia e la Danimarca, ma ben anche la ratificazione del trattato segnato, otto giorni sono a Rendsburgo, dal re di Danimarca, e recato da un corriere a Parigi, ove deve aver luogo il cambio delle ratificazioni. Un ajutante di campo del principe reale è partito da Kiel per Copenaghen con delle istruzioni della massima importanza. Si crede che questo ajutante assumerà provisoriamente il comando di Copenaghen. *(Pub.)*

AUSTRIA

*Vienna* 28 *ottobre*.

Li 26 a sera ha fatto ritorno in questa capitale S. M. l' imperatore dal viaggio che la M. S. ha effettuato nell' Austria interiore, nel Salisburghese, e nell' Austria sopra l' Ens. *(G. R.)*

IMPERO FRANCESE

*Parigi* 9 *novembre*.

Un decreto imperiale dei 29 p. p. ottobre ordina, che 900 nuovi allievi, tutti figlj di militari, o funzionarj civili debbano essere ammessi nei diversi licei dell' impero, per rimpiazzare coloro che sono sortiti un anno fa, per entrare al servizio, o nelle diverse scuole speciali. Questa nuova munificenza del capo supremo dello stato rende la più convincente testimonianza dell' alta protezione ch' egli accorda alla pubblica istruzione, e forma una delle più luminose prove, che i servigi resi alla patria non furono giammai sì largamente ricompensati, nè lo studio delle scienze e delle lettere maggiormente incoraggiato. *(Monit.)*

Si spera che S. M. l' imp. sarà di ritorno a Parigi per le feste che si devono dare dalla guardia imperiale. *(Pub. Gaz. de Fran.)*

*Genova* 11 *novembre*.

Si è veduta quì affissa la seguente lettera:

CAMERA DI COMMERCIO

*Copia di una lettera dell' agente delle relazioni estere residente a Marsiglia del* 1 *novembre* 1807, *diretta al sig. prefetto marittimo a Genova*.

Signore. Ricevo in questo momento una lettera del sig. console di Francia a Barcellona, in data del 24 ottobre, la quale contiene le seguenti notizie disgustose per il commercio.

„ Una lettera firmata dal sig. Ramboud, vice-console di Francia a Almeria, porta che una divisione Algerina di dieci bastimenti, tanto latini che golette, e cutter, incrocia sino dal 9 a tre a quattro leghe di distanza in vista d' Almeria con ordine di correr sopra i bastimenti francesi, quattro de' quali, che non sono nominati, sono già stati presi.

„ Aggiunge che il Rais di un bastimento procedente da Algeri a Almeria sotto bandiera Algerina, è giunto lo stesso giorno 12 ottobre, data della lettera del sig. Ramboud, ed ha dichiarato, che otto giorni prima della sua partenza, una fregata ed uno sciabecco Algerini erano sortiti dal porto d'Algeri con ordine d' insultare la bandiera francese.

„ Vi prego, sig. prefetto, prevenire di queste circostanze, se lo giudicate a proposito, il commercio di Genova.

„ Ho l' onore ec.

*Fir.* FAMEN *incaricato dell' agenza*.

Per copia conforme

*Il prefetto marittimo del settimo circondario*

*Fir.* LESCALLIER.

Per ampliazione

Per la camera del commercio di Genova, li 7 novembre 1807.

VINCENT vice-presidente.

REGNY Segretario.

REGNO DI NAPOLI.

*Napoli 3 novembre.*

Qualche lettera recentemente giunta da Sicilia porta, che alcuni legni russi si son fatti vedere nelle acque di Agosta: una fregata si accostò a terra per ottener il permesso di far acqua: ma non le fu accordato nulla di quel che chiedea, e fu costretta a partire. Un vascello di linea, ed una fregata della stessa nazione entrarono in Messina per aver viveri. Il comandante inglese, avendo tutto negato, obbligò i due legni a partir subito.

In Trapani è accaduta una picciola sollevazione: n' era stata ordita la trama dal popolo e da' nobili. L' affare divenne serio: due battaglioni di truppe di linea marciavano verso quella città: si ignora l' esito delle loro operazioni.

*(Monit. di Napoli)*

## NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

*Rovigno 28 ottobre.*

Il dì 14 del corrente alle 4 pomeridiane ancorarono in questo porto una tartana, e una polacca russe che un forte vento sbandò da un convoglio di ventotto navigli della stessa nazione. Un suo uffiziale racconta con degli appoggi, che ci dispensiamo di riferire, esser di già fuor d' ogni dubbio la rottura tra la Russia, e l' Inghilterra.

Un navigatore, testè qui giunto da Malta, ci dice aver egli inteso, che il contro-ammiraglio Siniavin sia passato colla sua flotta all' altura di Cagliari, e diretto per Tolone. *(Fog. Istriano.)*

*Milano 16 novembre.*

In questo ordinario 4 sono i decreti di S. A. I. il principe vice-re datati li 30 p. p. ottobre. Col primo visto il real decreto 6 maggio 1806, e il successivo del 3 settembre ha nominati diversi individui a compimento del corpo degli ingegneri d' acque, e strade per essere impiegati, ove esige il bisogno, dalla direzione delle acque; e strade. Col secondo il sig. *Brini* è stato nominato direttore del Demanio in Bergamo in luogo del sig. *Locatelli* passato ad altre funzioni. Col terzo ha nominati i sigg. *Prina Caval Giulio Luigi*, e *Gallarini Giuseppe* membri dell' ufficio d' amministrazione pel liceo convitto di Novara, e in economo il sig. *Gola Camillo*, ingegnere. Col quarto finalmente ha nominati i sigg. *Lucchesini Cesare*, e *Ferrarini Vincenzo*, membri dell' ufficio d' amministrazione pel liceo convitto di Ferrara, e per economo il sig. *Forloni Gaetano*.

Jeri sera ad onta del cattivo tempo e della pioggia quasi continua si viddero i pubblici edifizj, i palazzi dei ministri e non poche case di cittadini illuminate per la fausta ricorrenza del giorno onomastico del nostro amatissimo principe vice-re.

*Corso de' Cambj.*

| | |
|---|---|
| Parigi . . . . . . . . . . . . . | 55. 3/4 |
| Lione . . . . . . . . . . . . . . | 55. 3/4 |
| Genova . . . . . . . . . . . . . | 87. 3/4 |
| Livorno . . . . . . . . . . . . . | 135. 5/8 |
| Venezia . . . . . . . . . . . . . | 81. 3/8 d. |
| Augusta . . . . . . . . . . . . . | 67. 1/2 d. |
| Vienna . . . . . . . . . . . . . | 32. 5/8 |
| Amsterdam . . . . . . . . . . . | 59. 3/4 |
| Londra . . . . . . . . . . . . . | 30. 18 d. |
| Amburgo . . . . . . . . . . . . | 49. 3/8 |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili.*

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 63 1/2 al 64. Rescrizioni 13 a 13 1/4 per 100 capitale.

*Spettacoli d' oggi.*

Nel R. Teatro della Scala dalla Compagnia Verzura si recita *Viene la sua per tutti*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *Le Menuisier de Livonie, ou Les illustres Voyageurs.*

Teatro S Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro del Lentasio. Si replica *La favola del Corvo*, ossia, *Il principe Gennaro*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *L' innocente*.

---

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 158. *Milano Mercoledì 18 Novembre 1807.*


## NOTIZIE ESTERE.

### TURCHIA

*Costantinopoli* 15 *ottobre*.

La squadra inglese si è allontanata dai rdanelli, e lord Paget ha stimato be- di ritornarsene a Malta. Quest' am- sciatore non ha avuto buon esito in uno de' suoi negoziati, e l' inglese di- omazia non fu più avventurosa ne' suoi ultati delle armate terrestri di quella zione. Le ultime nuove quà giunte ll'Egitto le cuoprono di vitupero. Dopo battaglia di Rosetta in cui gli inglesi rono massacrati, i loro affari in quelle ntrade vanno sempre di male in peg- o (1).

— L' influenza francese va qui pure au- entando tutto dì in un modo assai sen- bile, ed il gen. Sebastiani riceve ogni orno delle prove segnalate della bene- lenza del sultano e de' suoi ministri. S. A. ha fatto all' ambasciator francese, e incontrò da ultimo all' arsenale della arina un accoglimento, il quale non scia il meno dubbio sull' alto grado di vore di cui gode. Il reiss-effendi ha to non ha guari alla legazion francese a festa sommamente rimarchevole per n miscuglio piccante, ed affatto nuovo costumi asiatici ed europei. Il ban- hetto era servito alla francese, novità nza esempio nel luogo in cui siamo.

### INGHILTERRA

*Londra* 1 *novembre*.

Jeri sera è giunto a Yarmouth l' am- miraglio Gambier col rimanente delle ruppe provenienti da Copenaguen. Lo gombramento totale della Seelandia eb- e luogo li 20 ottobre p. p., epoca con- venuta nella capitolazione. Il giorno sus- seguente tutta la flotta, come pure i legni da trasporto, che formavan tutt'in- sieme il più bell' armamento, che a me- moria d' uomini sia comparso nel Bal- tico, ha abbandonato la spiaggia di Co- penaguen.

— Le nazioni indiane dell' alto Cana- dà hanno fatto al nostro governo le più graziose offerte di servizio, nel caso, in cui avessimo decisamente a romperla cogli americani, e questo segnalato van- taggio è dovuto al sig. Johnson, soprain- tendente generale della Gran Brettagna, il quale esercita la più estesa influenza su quei popoli selvaggi e se ne giova in un modo opportunissimo agli interessi della patria.

— Venerdì sera furono spediti dei di- spacci al Capo di Buona Speranza, a Malta e ad Halifax.

— Poco lungi da Bristol, furono sco- perti, scavando la terra, gli avanzi di un palagio romano, conservati in modo, che di leggieri si riconosce ancora l' ele- ganza e la solidità, che caratterizzavano le opere di quegli antichi dominatori del mondo.

— Giusta le più recenti lettere del nuo- vo mondo, il cristianesimo va tutto dì facendo nelle Indie dei rapidissimi pro- gressi, e il viaggiatore europeo, errante in quelle rimote contrade, ove l'ha trat- to il desiderio delle ricchezze o la nobil passione delle scoperte, ode con piacere da lungi il suono de' bronzi sagri, e vede con uguale sentimento quelle croci, e quelle immagini, che gli richiamano le dolci idee della sua patria e della sua religione. Ma il governo nostro vede con rammarico l' ascendente, che prendono colà i preti cattolici, sudditi per la maggior parte di potenze a noi nemi- che; imperocchè ben comprende di qua- le soccorso potrebbero essere ad un' ar- mata europea, che si presentasse con- quistatrice in quel paese.

— *L' Aurora* conteneva giorni sono le seguenti riflessioni e le seguenti partico-

(1) Nei fogli francesi ed esteri segue a questo luogo un dispaccio turco diretto dal governator dell'Egitto al Caïmakan-pascià, in cui sono deta- gliatamente enunciati i vantaggi riportati dal- l'armi turche sovra gli inglesi. Quest'atto inte- ressante lo daremo col foglio di domani.

( *Nota dell' Estensore* )

larità, sulla posizion nostra verso le tre potenze nordiche:

» Qual' or si giudichi, così questo foglio, dal contenuto dei diversi giornali francesi, tedeschi, ed olandesi, che ci sono giunti da qualche tempo in qua, non accade sul Continente cosa abbastanza importante, per fissare l' opinione. Il politico orizzonte d' Europa è sempre sul *variabile*, ed i futuri destini dell' Inghilterra, sotto il rapporto de' suoi vincoli coll' estero, sono tuttavia il soggetto di congetture assai dubbie. La sol cosa, che paja certa, si è la continuazione della guerra colla Francia; e l' adesione della Danimarca alle viste ed ai divisamenti di Bonaparte. Le diverse voci sparse, che l' imp. dei francesi avesse fatto delle proposizioni di pace all' Inghilterra, pajono senza fondamento, e la condotta presente della Francia non lascia luogo a sperare, che queste voci sieno per realizzarsi. Nondimeno non saremmo sorpresi, che l' Austria e la Russia si avventurassero ad offerire la loro mediazione; ma se la seconda di queste potenze sembrasse poco disposta a prender parte alla guerra marittima, la Francia non accetterebbe la sua mediazione. Quanto alla Francia ed alla Danimarca tutto annuncia che sono dispostissime a farci la guerra. Ma ciò, che più monta, si è di sapere se avremo o no guerra colla Russia e se dobbiamo aspettarci in breve una dichiarazione in proposito. Le opinioni sono su di questo soggetto assai divergenti, e la più comune si è che entrambi queste potenze sono del pari lontane dal venire ad un' estremità. Nondimeno i trionfi dell' imperatore Napoleone ed il trattato di Tilsitt potrebbero per avventura suggerire all' imperator Alessandro delle idee affatto diverse da quelle, che avrebbe avuto in una circostanza ordinaria. Checchè sia dei motivi, che possono oggimai determinare la condotta dell' imp. Alessandro, risguardo dell' Inghilterra, non esiste per anco alcuna dimostrazione di ostilità contro quella contrada, e le voci che corrono di una guerra inevitabile tra la Russia e la gran Brettagna, sono assai più il risultato di un'opinione, infelicemente assai probabile, anzichè l' effetto di ostilità incominciate. E' vero che la Russia ha manifestato una grande attività sulla destra riva del Golfo di Filandia; che la guarnigione di Cronstadt è stata considerevolmente aumentata ec. ec.; ma tutte queste misure non possono essere attribuite che all' effetto della prudenza, e della politica, e pare che non abbiano altro scopo, che di dare alla Russia una grande preponderanza, nel caso, nel quale si trovasse obbligata ad entrare in alcune discussioni diplomatiche. (*Pub.*)

SPAGNA

*Madrid 25 ottobre.*

Il sig. gen. Junot, comandante in capo l' armata d' osservazione della Gironda è atteso in questa nostra capitale tra pochi giorni con alcuni officiali del suo stato maggiore. Le nostre truppe sono da tutte le parti in marcia verso le frontiere del Portogallo, ed un' armata di trenta mille uomini si unirà ne' contorni di Badajoz. (*Gaz. de France*)

UNGHERIA

*Buda 25 ottobre.*

La dieta degli Stati d' Ungheria è stata convocata, ed ha deliberato li 20 21 e 22 del corrente mese sulle umili rappresentanze da addirizzarsi a S. M. Si sono ugualmente prese in considerazione (*Postulata et Gravamina*) le domande del regno, che vennero divise in più classi. Alla fine dell' ultima sessione fu fatta una nuova lettura dell' addirizzo delle rappresentanze, e dopo essere stato approvato all' unanimità fu sottoscritto da S. A. R. l' arciduca palatino, e spedito a S. M. imperiale, e regia.

— Le ultime lettere della Volinia assicurano che le truppe russe sono in piena ritirata dalla Moldavia per quella provincia. (*Pub.*)

GERMANIA

*Dalla Bassa Elba 30 ottobre.*

Il sequestro, che il governo Danese ha posto su tutte le proprietà inglesi si estende fino alle lettere di cambio tirate o addossate ai sudditi della Gran Brettagna. Il detentore di simili lettere di cambio è tenuto di denunciarle sotto pena di pagarne il doppio del loro importo, e deve alla scadenza depositarle

al burreau del comitato de' cambj, stabilito ad Altona.

— Gli ultimi avvisi di Pietroburgo sono sempre più spiacevoli, ed allarmanti per l'Inghilterra, in guisa che la rottura fra la Russia e le Isole Brittaniche sembra inevitabile, e si vuole anzi già partito per Londra un incaricato d'affari coll' *ultimatum* della sua corte. Gli effetti, e le mercanzie della fattoria inglese sono già stati trasportati a bordo delle navi della loro nazione. *(Pub.)*

*Dalle sponde del Reno 28 ottobre.*

Scrivono da Parigi, che si attende di bel nuovo ad equipaggiare la flottiglia di Boulogne. Molti corpi di truppe, e principalmente una parte delle guernigioni di Brusselles, di Gand, e di alcune altre città hanno ricevuto ordine di marciare a quella volta. Il corpo del gen. Ferino, che si trovava ad Anversa, ha presa la stessa strada, ed in quella città non vi sono più truppe regolate, cosicchè li borghesi fanno il servizio della piazza. Dicesi pure, che la guardia di Parigi, e molti altri reggimenti, che attraversano presentemente la Westfalia, sono destinati per le coste; ma siccome nessun corpo della grande amata ha finora ricevut' ordine di portarvisi completamente, non si potrà così presto intraprendere cosa alcuna contra l'Inghilterra. *(Pub.)*

*Würtzburgo 1 novembre.*

Tutto annuncia, che il gran duca nostro sovrano prolungherà il suo soggiorno in Francia, ove si compiace assai. Non è vero, come fu pubblicato nei foglj tedeschi, che questo principe siasi incaricato dei negoziati della corte di Vienna a Parigi; e tutt' al più pare ch' egli abbia avuto in proposito qualche conferenza con personaggi di altissimo rango. Concedendo che il viaggio di S. A. abbia uno scopo diplomatico, quì si crede che gli interessi dell' arciduca Francesco, riguardo all' indennizzazione, che gli è stata promessa, e quelli dell' arciduca Giuseppe, gran maestro dell' ordine teutonico, siano gli oggetti che più particolarmente l' occuperebbero. *(Pub.)*

*Francfort 7 novembre.*

Il ritorno del re di Prussia nella sua capitale non è così prossimo come erasi annunciato da ultimo.

— I pubblici fogli fanno in oggi conoscere l' atto d'accessione dei principi della casa d'Anhalt alla confederazione del Reno.

— Il pubblico ignorava che v' avessero delle trattative intavolate tra l'Austria e la Francia. In oggi le gazzette annunciano che queste trattative sono ultimate a Fontainebleau con soddisfazione reciproca delle due Potenze.

*Trieste 28 ottobre.*

Da quattro giorni a questa parte tutte le truppe francesi, che finora hanno dimorato nell' Istria, e nel veneziano sono in un movimento generale, e si portanò a grandi marcie verso la Dalmazia. La strada, che vi conduce è giorno, e notte coperta, e ripiena di truppe, d' artiglieria, e di bagaglj. *(Corr.)*

IMPERO FRANCESE

*Bordeaux 6 novembre.*

Le lettere di Lisbona del 24 d'ottobre contengono il seguente atto, di cui jeri alla Borsa si sono sparse varie copie:

*Editto del princ. reggente*

» Avendo mai sempre avuto la massima cura di conservare ai miei stati, durante la presente guerra, la più perfetta neutralità e ciò a causa dei vantaggi notabili che ne risultavano pei sudditi di questa corona; ma non potendola conservare più a lungo e considerando d' altronde quanto importi all' umanità la pacificazion gen., dovetti pel bene accedere alla causa del Continente unendomi a S. M. l' imp. dei francesi e re d'Italia ed a S. M. C. affine di contribuire, per quanto sarà in mio potere all' affrettamento della pace generale. A quest' oggetto mi sono compiacciuto di ordinare, che i porti di questo regno sieno da quest' istante chiusi all' ingresso delle navi della gran Brettagna tanto da guerra, quanto mercantili. »

Dal palazzo di Maffra li 20 ottob. 1807.

*Genova 14 novembre.*

Sentiamo colle lettere di Parigi che il sig. Gio. Carlo Serra, già inviato e ministro plenipotenziario della repubblica ligure a Madrid, sia stato eletto da S. M. l' imp. e re, residente in Varsavia.

— Le lettere del 25 ottobre di Lisbona non recano nulla di nuovo sulla parten-

za della corte. Il timore d' una prossima invasione di truppe estere metterà in agitazione e in allarme i portoghesi; non era però emanato alcun ordine, nè per opporsi, nè per prepararsi a riceverle.

*(Gazz. di Gen.)*

REGNO DI NAPOLI.

*Manfredonia* (nella Capitanata) 4 *novemb.*

Il corpo dei 1517 russi, che partito da Corfù per Ancona fu forzato dai venti a dar fondo in questo nostro porto il dì 20, e che manifestò il progetto di proseguire per terra il suo viaggio, attraversando gli Abruzzi, ha fatto vela di nuovo per il suo primo destino la mattina del 24 ottobre p. p.

## NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

*Capodistria* 5 *novembre*.

Il sig. commendatore Fiorella, uno de' comandanti della legion d' onore, ed ispettor generale d' infanteria; quest' illustre militare giunse lunedì sera in questa città ove, fra l' altre sue soddisfazioni, provò quella di trovar oltre ogni credere bene istrutto il R. battaglione dell' Istria.

*(Fog. Istriano.)*

*Venezia* 27 *ottobre*.

È vicino l' istante in cui va a verificarsi il più grande e il più lieto degli avvenimenti, che farà epoca nei fasti di questa città, e che colmerà di gioja il cuore de' buoni Veneziani. La felice venuta di S. M. l' imperatore e re colla sua augusta famiglia, non è più dubbiosa, ed a tale oggetto si vanno tuttogiorno facendo i più sontuosi apparecchi, onde rendere il loro soggiorno possibilmente gradito. Già il nostro cav. podestà con sua notificazione del 25 propose il solito nazionale spettacolo della regatta, facendo note tutte le disposizioni e le discipline da osservarsi in tale occasione; ed il sig. commissario della marina pubblicò il progetto dell' accompagnamento marittimo, che avrà luogo nel tradurre le LL. MM. II. e RR. da Fusina in Venezia. Corre voce che, per rendere lo spettacolo della regatta affatto nuovo, e degno, per quanto è possibile, dell' Eroe che ne sarà l' oggetto, debba essa eseguirsi in tempo di notte, onde il gran canale illuminato a giorno, e le barche tutte adorne d' un infinito numero di torcie, offrano ai riguardanti un colpo d' occhio magnifico, e singolare.

*(Idem.)*

*Milano* 18 *novembre*.

S. A. I. il vice-re con suo decreto dei 5 del corrente ha nominato il sig. *Guidi Fabbri* di Ravenna, consigliere di prefettura del Rubicone, in luogo del defunto sig. Carli Giuseppe.

— S. M. I. e R. con suo decreto dei 5 novembre, datato da Fontainebleau, ha abilitato i corpi amministrativi degli spedali, ospizj di beneficenza, od istruzione pubblica, i podestà, i sindici dei comuni ec. ad accettare, colla semplice autorizzazione del prefetto o vice-prefetto, cui sono soggetti, i doni e legati che saranno stati disposti a favore del detto luogo, istituto, o comune per atti fra vivi, o per ultima volontà, sia in danaro, mobili ec. quando però il valore de' singoli doni, o legati non ecceda le trecento lire italiane.

— Trovasi gravemente ammalato l' arcivescovo di Firenze, il chiariss. monsig. Martini — Li 12 corr. ha cessato di vivere in Mantova monsig. de Pergen, vescovo di quella città, nell' avanzata età d' anni 87: questo prelato aveva 38 anni di episcopato, ed è generalmente compianto dai suoi diocesani.

*Spettacoli d' oggi.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli amanti*, con ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro del Lentasio. Si recita *L' equivoco della somiglianza de' due Dottori* ossia, *Il Fasolino Bolognese*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *Il Marito disperato*.

---

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 159. Milano Giovedì 19 Novembre 1807.


## NOTIZIE ESTERE.

### TURCHIA

*Costantinopoli 15 ottobre.*

Ecco la traduzione del dispaccio turco, diretto da S. E. Maometto-Ali-pascià, governator dell' Egitto, a S. A. il Caïmakan-pascià (*V. il foglio di jeri, artic.* Costantinopoli).

*A S. A. l' altissimo, felicissimo, generosissimo Signore, mio rispettabilissimo ed onoratissimo fratello.*

» Essendo volontà suprema di S. A., che la presenza impura degli infedeli inglesi, che s' impadronirono già per sorpresa della piazza d' Alessandria, cessasse di macchiare questo territorio, e che col soccorso dell' Altissimo fosse ripresa la detta piazza, e sottomessa al suo legittimo possessore; per uniformarmi al nobile comando, il di cui frontispizio era fregiato del carattere sacro dell' imperial mano, e diretto al sottoscritto, suo schiavo umilissimo, m' affrettai ad adunare quanto era necessario al successo di questa militare spedizione, e sui primi giorni della luna di Diemazi-ul-Oughra (verso gli 8 d'agosto) uscii dal Cairo, alla testa di tutta la cavalleria e del fiore della fanteria, e marciai ritto ritto contro l' inimico. Appostai il mio accampamento nella pianura di Damenkhor, lungi 6 leghe dall' angolo denominato *Sed*, posto trincerato degli inglesi, e durante la notte spedii sui luoghi alcuni uomini della cavalleria leggiere, per riconoscere la posizione degli inglesi e gli espedienti da prendersi per circondarli. Mi portai avanti io medesimo e mi assicurai dei luoghi più opportuni allo stabilimento delle mie batterie ed all' introduzione dei battelli di forza e delle barche cannoniere nei due laghi, che sono sui due fianchi del *Sed*. Siccome quest' operazione, eseguita nel silenzio della notte, durò qualche tempo, non potè quindi non essere nota alle scialuppe ed ai battelli, che l' inimico aveva appostato in sentinella sui laghi; quindi tirò varj colpi di cannone, i quali per altro non ci fecero il menomo danno. Con tutto ciò questo primo muovimento dal nostro lato aveva già ad esso dato l' allarme, e nell' indomani viddimo giugnere, unitamente al maggiore, che erami stato precedentemente mandato due volte col titolo di negoziatore, il generale in secondo delle forze inglesi, accompagnato da due altre persone, e che qualificossi pel plenipotenziario, nominato, tanto dal suo generale, il comandante della squadra, quanto dal generale delle truppe terrestri, all' uopo di conchiudere la pace, ad appoggio di che produsse le sue credenziali. Il senso de' suoi scritti, il linguaggio del latore ed il risultato della conferenza riducevansi in ultima analisi a quanto segue:

*La vostra domanda, in nome di S. A. il possente vostro imperatore non si riduce essa alla ristituzione della piazza d' Alessandria? Or bene: ristituitéci i nostri prigionieri, caduti in vostro potere nei due combattimenti, ch' ebbero luogo a Rosetta, e noi vi consegneremo la detta piazza. Vi avrei del pari ristituito i tre armamenti di S. A., se non fossero stati spediti in Inghilterra, ed io assumo il formale impegno, che saranno ristituiti direttamente alla sublime Porta.*

Queste proposizioni, che gli inglesi mettevano innanzi, senza che vi fosse stato da una parte o dall' altra alcun urto, furono ponderate nel consiglio, e poscia accolte. Fu riflettuto, che gli infedeli possono ben essi porre in opera la furberia e l' inganno; ma la sciabola della vera fede predomina mai sempre. Per altra banda si è considerato, che il posto di *Sed* non poteva essere tolto, che sbarcandovi delle truppe, e che a causa delle parti del terreno, che il Nilo lascia discoperte nel suo corso ordinario, lo sbarco dipende assolutamente dal gran

de alzamento delle acque di questo fiume, il quale avendo innondato tutta la superficie della terra avrebbe dapertutto favorito l'ingresso dei battelli e delle barche cannoniere. Ora lo straripamento del Nilo è stato quest'anno mediocre, e punto non permette a tali barche d'impegnarsi in questi bassi fondi. Certo è che si potrebbe per altra via far vendetta dei nostri nemici. Ma che? Dando loro tempo, forse riceverebbero dei soccorsi, e dei rinforzi. In vista di questi riflessi ci limitammo ad esigere alcune altre concessioni, e l'accomodamento venne sottoscritto. Io spedii tosto ad Alessandria il mio Kiahja per prendere incontanente possesso della piazza, delle fortificazioni, dell'artiglieria, delle munizioni da guerra e di altri articoli più essenziali, ed io medesimo oggi, martedì gior. 19 della luna di redieb, (22 settembre) ho fatto il mio ingresso in questa città, la quale è stata sgombra una volta dagli infedeli, che la macchiavano, e trovasi rimessa sotto il musulmano dominio. Gloria sia renduta all'altissimo Iddio! Un così grande favore del Dio delle misericordie, e la grazia segnalata, che si è degnato di concedere al più debole de' suoi schiavi, adoperandolo quale stromento della presa d'Alessandria, e dell'esecuzione dell'imperiale volontà, debbono essere esclusivamente attribuiti ai meriti infiniti di S. A., mio augustissimo, formidabilissimo, potentissimo, e miracolosissimo imperatore e padrone, non che alla felice sua stella.

L'annuncio di questa conquista è lo scopo principale della presente supplica, che ho l'onore di scrivere a V. A. col mezzo del capo dei miei tartari e del suo compagno. Mi affretterò di porre sotto gli occhi di V. A. il rapporto circostanziato di quest'avvenimento glorioso, l'inventario dei cannoni, delle armi, munizioni e di altri effetti trovati nella piazza e la copia dell'atto di convenzione e di aggiugnervi le chiavi della fortezza e delle altre fortificazioni. Il tutto le verrà presentato e posto ai suoi piedi dal mio schiavo, Mustaffà-Agà, mio tchiohadar interno. Ecco tutto ciò che di fretta ho potuto esprimere in questi primi istanti, affidandomi nel resto alla bontà e benevolenza di V. A.

„ Li 19 della luna di redjeb, l'anno dell'egira 1222 (21 settembre) (*Pub.*)

### AMERICA

*Nuova York* 15 *ottobre*.

L'animosità degli Americani contro gli inglesi invece di scemarsi va ogni giorno sempre più crescendo. In molti porti i loro ufficiali furono obbligati di approfittare della notte, e fin anche di travestirsi per metter piede a terra. Un accidente molto sfavorevole è pure successo al capitano della *Giunone* mentre stava per discendere in uno de' nostri porti: Gli abitanti si sono avvicinati alla spiaggia; ed hanno gridato ai remiganti — *Libertà, miei figli, libertà! Eccovi nella nostra patria; approfitattene*. La maggior parte de' marinaj si sono allora precipitati sulla spiaggia, e invano il loro capitano, ha cercato di trattenerli minacciandoli di far fuoco, e di trucidarli: il popolo ha raccolti i disertori; e si disponeva ad assalire il capitano, ma questi rientrò nella barca, e remigò egli stesso colla poca gente, che gli era rimasta fedele, per ritornare a bordo. Arrivato che fu, trovò una nuova catastrofe: tutto il suo equipaggio si era rivoltato: gli ufficiali erano stati rinchiusi nelle loro camere, ed i marinaj disponevano delle barche per passare in America. La presenza inaspettata del capitano, e l'attività degli ufficiali, che avevano rotte le porte delle loro prigioni hanno sconcertate tutte le dette misure, e fatti rientrar nel loro dovere li più ammutinati. Quarantacinque marinaj sono nei ferri, ed è attualmente unita la corte marziale. (*Pub.*)

### INGHILTERRA

*Londra* 1 *novembre*.

Assicurasi, che sia deciso chè la flotta danese e tutti gli effetti rapiti a Copenaguen saranno risguardati come prede belliche, e che quindi verran pagati alle truppe di terra e di mare, che hanno cooperato alla spedizione, i soliti premj. La tangente di lord Cathcart è calcolata 100m. luigi.

— Nella scorsa settimana si sono tenute all'osteria della mezza lingua due as-

semblee dei principali abitanti di Sheffield, ad oggetto di deliberare sulle sciagure causate dalle circostanze, e di impegnare i manufatturieri delle altre città, ridotti dalla continuazione della guerra e dal blocco continentale alla più umiliante angustia, a presentare un indirizzo a S. M. ed invitarla a giovarsi della possanza, che ad essa dà la reale prerogativa, pel più pronto ristabilimento della pace. Sembra che il desiderio unanime delle persone presenti a quest' assemblea, e di quelle, alle quali è stato comunicato, fosse che si facesse la pace il più presto possibile; ma uno dei membri di quest' assemblea avendo fatto sentire con forti objezioni, che al momento sarebbe impolitico il fare un simil passo, il quale altro risultato non avrebbe che quello d'incoraggiare l'inimico e di snervare il nostro governo colla pubblica esposizione della miseria troppo reale e delle privazioni, che già da gran tempo provano le nostre manifatture e la classe laboriosa della società, è stato risoluto, che conveniva attendere una più favorevole circostanza, per deporre a piedi del trono le umili rimostranze di un popolo, che pena. Domina lo stesso malcontento anche in altre città commerciali, e già i negozianti hanno tenuto in varj distretti delle assemblee consimili. *(Pub.)*

DANIMARCA

*Copenaghen 26 ottobre.*

La cancelleria danese ha diretto a tutte le autorità una circolare portante, che gli inglesi avendo ora evacuato la città di Copenaguen e l'isola di Seelandia, questa provincia trovasi oggimai in istato di guerra colla Gran Bretagna, al pari di tutti gli altri Stati di S. M. Danese: questa circolare è datata li 21 ottobre. *(Gior. uffi. di Danimarca.)*

*Kiel 1 novembre.*

La tempesta accompagna gli inglesi nella loro ritirata da Copenaguen: ogni giorno; ogni ora sono contrassegnati da nuovi naufraggi, e sembra che il cielo aggravi la sua mano sui nostri crudeli assassini. Del rimanente non è possibile l'immaginarsi quanto gli inglesi siano inesperti e goffi nell' arte della guerra. Hann' essi brucciato a Copenaguen delle case, vi hanno rapito dei vascelli, de' quali non avevano alcun bisogno, e non han pure sbarrato un pistolino per impadronirsi della fortezza di Cronneburgo, che deve chiuder loro lo stretto del Sund, e quindi loro togliere il sol vantaggio, che potevano sperare da questa spedizione! *(Pub.)*

ALEMAGNA

*Amburgo 3 novembre.*

La valigia d'Olanda, giunta li 30, è stata fermata e fu trovata piena di lettere provenienti dall' Inghilterra, le quali furono aperte e gettate sul fuoco. Queste lettere non contengono che doglianze e geremiache lamentazioni sulla stagnazione del commercio, sull' interruzione e sulla dificoltà delle corrispondenze, sul continuo abbassamento delle derrate coloniali, sull' affligente e trista prospettiva, che offre l'avvenire ec. ec. Queste lettere recano, che non c'è più comunicazione col Continente, che dalla via d'Olanda, e di Gotemburgo (1). *(Pub.)*

*Vienna 28 ottobre.*

L'imp., prima di ristituirsi in questa capitale, si è fermato qualche giorno a Linz, ove erano stati convocati i capitani dei circoli, ed altri funzionarj dell' Austria superiore: S. M. si è con essi trattenuta su tutte le particolarità dell' amministrazione interna. Attendonsi dei risultati faustissimi da questo viaggio, nel quale l'imp. tutto ha veduto ed osservato da se medesimo, dando altresì udienza a qualunque impiegato, e particolare, che ha desiderato di presentarsi al suo principe. L' imp. non rimarrà qui che alcuni giorni, dovendosi recare a Buda per ivi chiudere la dieta del regno e prendere diversi concerti relativi al bene del paese. Subito dopo il suo ritor-

(1) Conseguentemente alle nuove misure prese, l'Olanda non corrisponderà più coll'Inghilterra. Fa mestieri che il commercio inglese trovi tutto il Continente chiuso, e che questi nemici delle nazioni sien posti fuori del diritto comune. Guai a quella città, che cedendo ad un momentaneo egoismo, tradisse la causa comune! Vi sono dei popoli che non sanno far altro che muovere querimonie. Conviene saper soffrire con coraggio, prendere tutte le misure per nuocere il più possibile al comune nemico, e costringerlo a riconoscere il principio, che dirigge tutte le nazioni continentali. Se l'Olanda avesse preso queste misure dopo il blocco, forse l'Inghilterra avrebbe a quest'ora già fatto la sua pace.

*(Nota del Monitore francese).*

no, avrà luogo il matrimonio di S. M. coll' arciduchessina Beatrice di Milano, e già si fanno per questa cerimonia sontuosi aparecchi.

— Qui si pretende generalmente, che sieno ora spianate decisamente le difficoltà, che hanno fino ad ora ritardato l' evacuazione della fortezza di Braunau, per parte delle truppe francesi, e che sia stata conchiusa a Parigi una convenzione in vigore della quale questa fortezza deve essere rimessa alle truppe austriache nei primi giorni di dicembre. Da qualche tempo in qua vediam giugnere una quantità di corrieri francesi, e tutto annuncia, che regna ora la più grande armonia fra le due corti imperiali.

— La nostra corte ha ordinato diverse misure di precauzione sulle frontiere della Gallizia, per impedire che si spargano anche negli stati austriaci le malattie, che si sono manifestate nella Polonia. (*Pub.*)

*Francfort 8 novembre*.

Abbiamo da Inspruck, che il regolamento del re di Baviera, mediante il quale sono state soppresse tutte le ricche prelature del Tirolo viene eseguito senza la menoma difficoltà, e che i religiosissimi tirolesi applaudono eglino stessi a questa misura, dappoichè sono convinti che i redditi di queste pie fondazioni vengono erogati in più utili oggetti.

— Da qualche tempo in quà le cedole dello stato e gli effetti pubblici in Austria hanno provato un notabile aumento.

— Alla partenza dell' ultimo corriere spacciavansi a Vienna delle nuove, ricevute, dicesi, dalla via di Costantinopoli, e giusta le quali una squadra russa, giunta dalle Indie orientali nel mar rosso, aveva sbarcato dei corpi di cipaiti, tanto a Cosseir, nell' alto Egitto, quanto all' istmo di Suez. È evidente che queste nuove hanno bisogno di conferma.

— Abbiamo da Berlino, che tutte le comunicazioni tra la Svezia e la Danimarca sono intercettate: le lettere, che passano tra la Norvegia e la Danimarca, vengono aperte da commissarj svedesi.

IMPERO FRANCESE

*Parigi 11 novembre*.

Li 6 corr. è transitato da Nancy, diretto per questa capitale, il princ. Sapieske, consiglier' intimo dell' imp. di Russia: dicesi che sia incaricato di una missione.

— Domenica 8 corr. ebber l' onore di essere presentati all' imper. i più distinti soggetti della legazione russa, cioè il princ. Gagarin, il sig. Gourief, gentiluomo di camera, ed il sig. Bekendorf, ajutante di campo dell' imp. Alessandro. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI.

*Napoli 6 novembre*.

S. M. volendo incoraggiare con uno speciale favore le spedizioni de' grani fuori del regno, ad oggetto di approvigionare le isole Joniche, con decreto di jeri l' altro, ha prescritto, che le spedizioni de' grani pei detti stati, saranno esenti dal carico di due carlini (1) a tomolo, (2) colla condizione però di dare sigurtà dello scarico nelle sette isole, e di riportarne certificato comprovante. Coloro poi, che potranno giustificare d' avere trasportati grani a Corfù, sono autorizzati ad esportar pure il duplo per altri paesi amici o neutri, colla stessa esenzione di due carlini a tomolo.

(*Corr. di Napoli*)

## NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

*Milano 19 novembre*.

Il sig. consigliere consultore Moscati, direttor gen. della pubblica istruzione, premuroso di basare l' insegnamento sovra massime e principj uniformi, con sua circolare ai sigg. provveditori, reggenti, e direttori, ha prescritto i libri, che in ciascuna classe servir debbono interinalmente di testo o di esercizio. S. E. si riserva di dare, in proposito, pel 1809, dei provvedimenti più ampj e perenni.

(1) Il carlino è la lira di Napoli.

(2) Un *tomolo* sarà probabilmente l' equivalente d' un moggia.

*Spettacoli d' oggi*.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli amanti*, con ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *La guerre ouverte*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro del Lentasio. Si recita *La scuola di Cartus*, ossia *Arlecchino e Brighella ladri condannati alla galera*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *La bella Selvaggia*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 160. Milano Sabbato 21 Novembre 1807.

## NOTIZIE ESTERE.

### TURCHIA

*Costantinopoli 15 ottobre.*

Tutti i prigionieri russi, detenuti al bagno, giusta l'uso, sono stati rimessi in libertà, inerentemente alle condizioni dell' armistizio, conchiuso a Rudzusk.

— Gli inglesi hanno ancora a Tenedo quattro vascelli.

— Il sultano Mustafà ha spedito, non ha guari, all' imperator Napoleone dieci cavalli arabi, ugualmente rimarchevoli, per la loro bellezza, come per la magnificenza della loro bardatura. Per dare un' idea del valore di questo regalo, basti il dire, che una delle gualdrappe è ricamata in perle ed in diamanti; ed un' altra, in pietre di colore. (*G. de Fr.*)

### RUSSIA

*Pietroburgo 14 ottobre.*

Gli 11 corr. S. M. è da qui partita per Witepsk: la sua assenza non sarà che di 12 giorni. La vigilia della sua partenza S. M. esaminò le batterie, che si sono erette, da alcune settimane in qua, all' imboccatura della Newa, per difendere l' ingresso di quel fiume.

### INGHILTERRA

*Londra 1 novembre.*

L' ammiragliato conserva sempre sotto sequestro 440 vascelli danesi, che trovavansi nei nostri porti, all' epoca della spedizione di Copenaguen, ed anche ultimamente non aveva preso alcuna misura, che annunciasse la loro confisca. Da ciò si comprende, che si è conservata fino ad oggi qualche speranza di ravvicinamento colla Danimarca, comunque questa potenza abbia sempre rigettato con un giusto sdegno tutte le offerte del nostro governo; ed è senza meno questa mal fondata fiducia nelle intenzioni pacifiche della corte di Copenaguen, che ha impegnato a ritenere più a lungo che fosse possibile il sig. Rist, incaricato d' affari di quella corte, che trovavasi ancor qui in questi ultimi giorni.

— Il sig. Canning, segretario di stato e lord Castelreagh, i quali sono risguardati come gli autori della spedizione contro la Seelandia, hanno molto perduto nello spirito pubblico.

— Ciò, che può dare un' idea dello stato d' angustia, in cui trovasi l' Inghilterra, ed il bisogno che prova dei prodotti esteri, si è che il governo è stato costretto a fare ai negozianti, incaricati degli approvigionamenti, una sovvenzione di 4 milioni di sterlini.

— Abbiamo avuto notizia, che le differenze, che eransi destate a Canton, tra gli inglesi ed i chinesi, sono felicemente terminate. (*Pub.*)

### DANIMARCA.

*Altona 3 novembre.*

Le autorità civili e militari di Tonninga hanno ricevuto ordine di lasciare oggimai entrare tutti i vascelli delle potenze neutre od amiche nei porti danesi, non sussistendo più le cause, che hanno fatto porre l' embargo sovra questa sorta di vascelli. (*Pub.*)

### NORD GERMANICO

*Amburgo 3 novembre.*

Dacchè la spedizione di Copenaguen è terminata, sembra, che gli inglesi più non pensino ad inquietare le coste del Baltico.

*Altra dei 5.* Lord Gower ha chiesto al gabinetto di Pietroburgo la rinovazione del trattato di commercio, che è, non ha guari, spirato; ma si assicura che l' imperatore Alessandro, fedele ai suoi impegni colle potenze dell' Europa e dell' Asia, ha rigettato questa domanda. L' imp. di Russia, visitando li 10 ottobre, le batterie di fresco erette all' imboccatura del Newa, ha fatto comprendere abbastanza chiaro al negoziatore inglese quale sia in giornata il gran pensiero della Russia.

### POLONIA

*Varsavia 26 ottobre.*

S. A. S. il princ. ministro della guerra ha fatto jeri prestare alle truppe p-

lacche, stazionate a Varsavia il giuramento di fedeltà a S. M. il re di Sassonia.

— Cominciando dal giorno 3 del prossimo novembre, si daranno tutti i giorni, nel palazzo di S. E. il ministro della giustizia, delle lezioni pubbliche, nelle quali verrà spiegato il codice Napoleone, che deve essere introdotto nel gran ducato di Varsavia.

— Aspettansi qui molti trasporti del parco d' artiglieria, che S. M. l' imp. dei francesi ha ceduto al gran ducato di Varsavia. (*Gaz. de France*)

ALEMAGNA

*Vienna 1 novembre.*

La gazzetta di corte annunciava jeri la morte del sig. principe Colloredo-Mansfeld, cavaliere del toson d' oro, ciambellano di S. M. l' imp., consigliere intimo, già ministro delle conferenze, e vice-cancelliere dell' impero, morto in questa capitale li 27 del mese passato, in età di 76 anni e 5 mesi. La gazzetta ufficiale rende alla memoria di questo ministro la testimonianza, che nei molti impieghi, che ha coperto, durante la sua lunga carriera politica, si è mai sempre mostrato degno delle sue importanti funzioni, e fedele alle regole le più rigorose della coscienza e della probità; e furono queste le qualità che gli procacciarono la stima di quattro imperatori, dell' imperiale famiglia e di tutto l' impero.

— Un viaggiatore, il quale ha trascorso da ultimo una parte delle provincie della Turchia europea, reca alcuni nuovi detagli sui disordini, che vi regnano. Giusta i di lui rapporti, non è possibile di viaggiare con sicurezza attraverso alla Bulgaria ed alla Servia; mentre, comunque sieno sospese le ostilità, le strade sono nondimeno infestate, i forastieri svaliggiati e spesso uccisi.

— Alcune lettere di Lemberg, capitale della Gallizia, recano, che l' imp. di Russia si trova presentemente a Brzeck, città di Lituania. (*Pub.*)

— Assicurasi, che ciò, che ha determinato il nostro monarca a ritornare prontamente in questa capitale, è un corriere, che ha ricevuto da Parigi, latore di importanti dispacci. Subito dopo l' arrivo di S. M. c' è stato gran consiglio di Stato. (*Gaz. de France.*)

*Altra dei* 2. Assicurasi come cosa certa, che la sublime Porta ha acconsentito, che i negoziati intavolati tra essa e la Russia si continuino a Parigi dagli ambasciatori delle due Potenze.

— Veniamo a sapere, che in vigore di una convenzione colla Francia, la nostra corte è risoluta a chiudere agli inglesi tutti i porti, i quali sono oggimai i soli che sieno loro aperti.

— Dopo il ritorno dell' imp. da Buda, avrà luogo il suo matrimonio coll' arciduchessina Beatrice, sua cugina, e le feste per così fausto avvenimento, dureranno tre giorni, cioè dai 22 fino ai 25 cor.. Il primo giorno gran circolo a corte. La nuova sposa si recherà all' imperiale palazzo, accompagnata dalla guardia germanica, ungarica, e dai trabanti, e verrà introdotta nel circolo, e presentata, come moglie di S. M., a tutti i ministri ed alla nobiltà.

*Francfort 9 novembre.*

Varie lettere, provenienti da varj luoghi, annunciano la nuova importante, che S. M. l' imp. Alessandro ha fatto assicurare il re di Danimarca, che avrebbe impiegato tutti i mezzi, che sono in suo potere, per costringere l' Inghilterra a dare alla corona di Danimarca le riparazioni, e soddisfazioni convenienti, pei torti e per le sanguinose ingiustizie, che ha fatto soffrire a quella Potenza.

— Un giornalista tedesco, che si pretende meglio informato di tanti altri suoi confratelli, da un nuovo prospetto delle perdite, che la monarchia prussiana ha sofferto da un anno in qua. Giusta i suoi calcoli, la Prussia ha ceduto in territorio 3108 miglia (*d' Alemagna*) quadrate, e 4,938,145 anime di popolazione. Rimangono ad essa 2960 miglia quadrate di territorio, ed una popolazione di 5,675,5?5 abitanti, dal che risulterebbe ch' essa ha perduto più della metà del suo territorio, e che ha conservato più della metà della sua popolazione. (*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

*Parigi 12 novembre.*

Assicurasi che l' imperatore abbia abbandonato questa notte Fontainebleau.

*Altra dei* 15. Ecco alcuni detaglj sulle feste del 25 e 26.

Le deputazioni della città e delle principali

amministrazioni, avendo alla testa il prefetto ed i maires, verranno a ricevere la guardia imperiale, al suo ingresso a Parigi, dall'arco trionfale, che si sta ora ergendo alla barriera S. Martino. Mentre sfileranno le truppe, dei cori di musici seguiranno la *cantata del ritorno*, espressamente composta per questa circostanza. Di mano in mano, che le vittoriose aquile della guardia imperiale passeranno innanzi ai deputati della città, verranno esse decorate dal prefetto di una corona d'alloro, fra lo strepito delle fanfare, e dei canti di vittoria — La sera la città verrà illuminata — Il secondo giorno i guerrieri verranno adunati in un banchetto di 10m. coperti: le mense saranno erette sotto padiglioni al campo di Marte. Finito il pranzo eglino interverranno ai pubblici spettacoli, in diversi teatri di questa capitale, ove verranno loro esclusivamente destinati i migliori palchi, e le prime gallerie. Dopo il teatro verranno incendiati 12 fuochi artificiali, in 12 diversi luoghi, ove verranno erette delle orchestre, le quali eseguiranno dei concerti. E' verisimile che la parte la più brillante di una festa consacrata a celebrare i trionfi della armate francesi, seguirà sulla piazza degli invalidi. Vi sarà distribuzione al popolo, come in occasione della consacrazione.

*(Il Moniteur del 13 corr. contiene un artic. importantissimo, sulle quattro spedizioni eseguite dall' Inghilterra, nel periodo degli ultimi due anni; cioè la prima, contro Costantinopoli; la seconda, contro l' Egitto; la terza, contro Buenos-Ayres; e la quarta, più clamorosa ed atroce di tutte le altre, contro Copenaguen. Mostra esso, colla scorta dei fatti, che furono tutte vane, e di sommo disdoro pel governo, che le ha intraprese e poscia continua così:)*

» Dopo queste quattro spedizioni, che evidentemente determinano il morale e militare decadimento dell' Inghilterra, parleremo ora della situazione nella quale lasciano in oggi il Portogallo. Il princ. reggente di Portogallo perde il suo trono; egli il perde, influenzato degli intrighi dell' Inghilterra, il perde per non aver voluto sequestrare le merci inglesi, che sono a Lisbona: che fa dunque l' Inghilterra, la sua possente alleata? Essa mira con indifferenza quanto accade in Portogallo. Che farà essa, quando il Portogallo sarà preso? Anderà per avventura ad impadronirsi del Brasile? No: se gli inglesi fanno un tale tentativo, i cattolici li discacceranno. La caduta della casa di Braganza (1) sarà una nuova prova che è inevitabile la perdita di chiunque abbraccia il partito dell' Inghilterra.

» Ma in mezzo a tanti funesti avvenimenti che vogliono dunque i ministri inglesi? *I ministri inglesi*, diciam noi e non *l'Inghilterra*; imperocchè l' Inghilterra non vuole se non ciò, che vogliono tutte le nazioni, la pace, e goder finalmente il riposo, sotto l' impero della morale e delle leggi; ma che vuole; che pretende esso mai quell'oligarchico comitato, che dirige il suo governo? Esso lo ha dichiarato: la guerra perpetua. Ma questi sistemi di perpetua guerra non dureranno più lungamente di quello abbiano durato quelle crisi, nelle quali, uomini feroci ed esaltati volevano spezzare il diritto delle genti, portar tutto all' estremo. Il comitato degli oligarchi di Londra è agitato da que' sensi medesimi, che animavano un tempo i nostri comitati rivoluzionarj; e coloro, che lo diriggono sono inumani al pari di un Marat. E cos' è che costui ha fatto di più atroce? Fu di offrire al mondo lo spettacolo di una guerra perpetua. Questi raggiratori faranno la fine, che fanno d' ordinario gli uomini furibondi e fanatici: diverran l' obbrobrio del loro paese, e l' odio delle nazioni.

» Il rifiuto della mediazione dell' imp. Alessandro, e la spedizione di Copenaghen discoprivano abbastanza i sensi del ministero inglese, ed il suo sistema di guerra perpetua. Che però il primo risultato di questi avvenimenti fu quello di far decidere i popoli del Continente, che erano ancora in pace coll' Inghilterra, a troncare ormai ogni relazione con essa. L' Austria non è rimasta in forse: tostocchè l' imp. Francesco II. ebbe notizia degli avvenimenti di Copenaghen, e del rifiuto degli inglesi di accettare la mediazione della Russia, dichiarò la guerra all' Inghilterra. Già da tutte le bande si ristringe il blocco: Lord Pembroke, partito da Vienna, dovette, per recarsi a Londra, imbarcarsi a Trieste: le corrispondenze di Vienna più non possono giugnere a Londra, e sono intercettate tutte le corrispondenze dell' Inghilterra col Continente: vi sono in deposito più di 100m. lettere inglesi, e per molti milio-

(1) La casa di Braganza è la famiglia regnante di Portogallo.

ni di sterlini in lettere di cambio, state intercettate in causa del blocco. Queste misure gravitano sulla nazione inglese, la fanno soffrire ed avranno per risultato di porla in una violenta situazione. Ma che importa ciò agli uomini caldi, che governano quella nazione e che hanno essi di comune col popolo inglese? Fortunatamente, il giorno nel quale saranno rimossi dal ministero, non saranno più nulla. Essi possono sopravivere ancora qualche tempo alle loro massime, ma una catastrofe è infallibile. L'ingiustizia e l'eccessivo possono talvolta prendersi giuoco delle nazioni; ma l'esperienza ha dimostrato che la durata di questi flagelli è momentanea. La pace, il primo dei beni per le nazioni, deve essere il principale scopo di tutte le azioni di coloro, che le governano. Un ministero, il quale professa la guerra perpetua, tradisce i più cari interessi del suo paese; ha perduto la sua fiducia, e la sua caduta inevitabile e prossima soddisferà l'interesse nazionale e la pubblica morale».

— Li 12 corr. è partita da Fontainebleau S. M. la regina di Napoli, con tutto il suo seguito, per recarsi presso l'augusto suo sposo. (*Gaz. de France*)

— Li 10 ebbe luogo a Fontainebleau il cambio delle ratifiche di una convenzione, che è stata stipulata tra la Francia e l'Austria, tra il sig. di Champagny ed il sig. di Meternich. In vigore di questa convenzione, la piazza di Braunau verrà evacuata dalle truppe francesi, prima dei 10 di dicembre e ristituita all'Austria. La provincia di Monfalcone viene dall'IMPERATORE ceduta all'Austria, ed il limite del regno d'Italia cogli stati austriaci, sarà il *talweg* dell'Isonzo. Mediante un tale accomodamento sono tolte intieramente tutte le difficoltà, che sussistevano ancora sull'esecuzione del trattato di Presburgo. (*Moniteur*)

*Bajonna 7 novembre.*

Veniamo a sapere, col mezzo del corriere di Spagna, giunto questa mane, che alla corte di Madrid sono seguiti degli straordinarj avvenimenti. Il principe delle Asturie è stato arrestato, come prevenuto di avere voluto attentare alla vita del suo augusto genitore, Carlo IV. Vennero pure arrestate molte altre persone di altissimo grado, e tra gli altri il duca dell'Infantado, ed il vice-re di Pamplona.

*Brusselles 11 novembre.*

I giornali di Anversa hanno *ufficialmeate* pubblicato il seguente avviso:

*Il sig. commissario gen. della marina in questo porto ha ricevuto, non ha guari, l'imperiale decreto, il quale ordina di correr dietro a tutti i vascelli portoghesi e che dichiara di buona presa i vascelli di questa nazione chr trovansi nei porti di Francia.*

REGNO DI NAPOLI.

*Napoli 9 novembre.*

Diversi battaglioni francesi, che erano di stazione in Toscana, hanno avuto ordine di diriggere le loro marce per Roma.

— Alcuni legni da guerra russi hanno negli scorsi giorni dato fondo in Portoferrajo. (*Corr. di Napoli*)

*Spettacoli d'oggi.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli amanti*, con ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro del Lentasio. Si recita *Il moro di corpo bianco*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *L'incendio di Roma*, ossia *la morte di Seneca*.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 161. *Milano Lunedì 23 Novembre 1807.*


## NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

*Costantinopoli 15 ottobre.*

Si sa ora che la disgrazia e la morte lel dragomanno della Porta, Suzzo, dipendono da una trama ordita dai Morousi, suoi cognati. I dettaglj sono roppo estranei ai grandi interessi dello Stato, ed alle nozioni, che si hanno su li questo paese nel rimanente dell'Europa, perchè sia necessario di farli conoscere. (*Pub.*)

RUSSIA

*Pietroburgo 14 ottobre.*

In virtù d'un manifesto di S. M. l'imperatore del 27 settembre, tutte le milizie convocate in occasione della guerra sono state disciolte. (*Corresp. de Hamb.*)

INGHILTERRA

*Londra 3 novembre.*

Leggesi in un giornale, stampato fuori della capitale, *che i principali abitanti di Sheffield si sono riuniti due volte per esaminar fra di loro se convenisse dare alle altre città manifatturiere l'esempio di supplicar S. M. ad accordarci i beneficj della pace*. Noi avevamo risoluto di conservare il nostro silenzio a questo proposito; ma dopo più maturi riflessi, abbiamo giudicato esser utile di fare in questa circostanza alcune osservazioni.

La notizia delle riunioni di Sheffield, inserita nei giornali di Londra, ha ottenuto la vergognosa pubblicità che noi non le avremmo mai data. Il nemico dell'indipendenza britannica saprà che i suoi progetti sono secondati nel nostro paese dai clamori d'un partito; ma saprà esso nello stesso tempo che la pluralità della nazione ha per questo partito non meno disprezzo che orrore. I veri inglesi non ignorano che non è in loro potere il cangiare lo stato attuale delle cose; essi ponno soffrire, ma non si avviliranno mai al segno di seguir l'esempio ultimamente dato a Sheffield (1). - *Fare una petizione a S. M. per domandare il pronto ristabilimento della pace*! Perchè non si dirigono costoro a Bonaparte? Questa via per giugnere alla pace è ugualmente praticabile di quella ch'è stata preferita (2). E qual momento scelgono *i principali abitanti di Sheffield* per domandar la pace? Il momento, in cui i giornali francesi prodigano ogni giorno al nostro governo ed alla nostra nazione minaccie ed insulti. Quali sono altronde le condizioni di pace che S. M. può accettare (3)? Si parla di *beneficj della pace*, come se la pace fosse sempre vantaggiosa. Il popolo inglese non cade in questo errore (4). — (*The Times*)

Dicesi che si stia preparando un'altra spedizione che sarà comandata da sir Sidney Smith. Il governo ha noleggiato un certo numero di bastimenti di trasporto. (*Jour. de l'Emp.*)

(1) Questo articolo è una specie di dichiarazione dei ministri. Egli è ben singolare che costoro pensino, che il Continente ignori ciò che succede in Inghilterra: noi conosciam forse meglio dei ministri lo spirito dell'Inghilterra, l'indignazione ond'ha penetrato tutti i cuori la spedizione di Copenaghen, l'opinione pubblica sulla situazione degli affari, ed il generale desiderio della pace. Per provare la nostra asserzione basterebbe il fare stampare alcune di quelle lunghissime e numerose lettere state prese al loro arrivo sul Continente; ben poche se ne vedrebbero che non facciano conoscere i veri sentimenti del popolo inglese: si ravviserebbe dalle medesime, che sì in Inghilterra, come in tutti i paesi, sono in orrore gli uomini, che predicano la guerra perpetua.

(2) Questo passo è curiosissimo. E' però vero che lo sventurato principe, che siede sul trono della G. B., non può influire nè sulla pace nè sulla guerra; ed è vero altresì che se l'Inghilterra avesse un re, il quale potesse dirigere da per se stesso le cose, la spedizione di Copenaghen non avrebbe avuto luogo, e l'orribile politica del ministero attuale non avrebbe mai regnato a Londra.

(3) Le condizioni eque, fondate sulla morale, sugl'interessi reciproci delle nazioni, e sull'indipendenza di tutti i sovrani.

(4) No sicuramente; il popolo inglese non è amico della guerra; esso crede esser la pace necessaria alla sua felicità; e non pensa nè come un Canning, nè come un lord Castelreagh.

### DANIMARCA

*Altona 6 novembre.*

Dicevasi in questi passati giorni che la Russia avesse dichiarato la guerra all' Inghilterra ed alla Svezia, e che l'ambasciatore di quest' ultima potenza avesse abbandonato Pietroburgo: questa voce non è confermata. Sembra che l'Inghilterra si mostri disposta a nulla trascurare per non indisporre contro di se la corte di Russia: conseguentemente alle nuove di Lubecca tutti i vascelli destinati per la Russia, sono autorizzati a recarsi al loro destino, e gl' inglesi punto non si oppongono al loro passaggio.

*(Gaz. de France.)*

### OLANDA

*Utrecht 9 novembre.*

Il corpo legislativo, per decreto del 29 ottobre, è decisivamente convocato in questa città per tenervi la sua seduta ordinaria. *(Pub.)*

### GERMANIA

*Amburgo 4 novembre.*

Molti giornali del mezzo dì della Germania annunciano che lo spirito di malcontento, manifestatosi nella dieta d'Ungheria, si è di nuovo con maggior forza ridestato; che gli stati esigono un conto circostanziato delle finanze del regno, e che molti magnati hanno proposto di porre in vigore le antiche costituzioni, le quali sottomettono alla sanzione della dieta le dichiarazioni di guerra ed i trattati di pace. *(Jour. du Soir)*

*Francfort 11 novembre.*

Sembra, secondo diverse lettere, che la peste faccia strage nelle provincie meridionali della Russia situate in Asia.

*(Jour. de l' Emp.)*

*Norimberga 2 novembre.*

I nuovi cangiamenti, che devono operarsi in Germania, non sono per anco, per quanto pare, intieramente determinati. In mezzo dell' incertezza che regna a questo proposito, i giornalisti tedeschi pubblicano quotidianamente le loro congetture e formano nuovi regni. Alcuni di questi politici staccano dalla Monarchia austriaca il regno di Boemia, per darlo al gran duca di Virtzburgo, ed una parte dell' Austria, che cedono alla Baviera; ma per compensar tutte queste cose, essi fanno al monarca austriaco un presente della Servia, della Bosnia della Valachia ec. Altri gazzettieri diplomatici trasformano in repubblica la penisola della Morea, e mandano la cort di Palermo a regnare in Macedonia nell' Albania, onde indennizzare la cessione del regno di Sicilia. Ciò non ancor tutto: questi signori gazzettier vanno più oltre; essi cangiano per lor supremo volere una parte dell' organizzazione attuale dell' Italia; e ripassand in Germania, vi organizzano di lor privata autorità un nuovo regno, il quale secondo loro, debb' esser compost del Mecklemburghese, della Pomerani svedese e del ducato di Lavenburgo. Discendendo in seguito dall' alta Germani verso il Reno, stabiliscono un altro regno sulle sponde di questo fiume; m questa volta non indicano gli stati destinati alla sua formazione. Se raccogliesi dovessero tutte le false voci, di cu sono ripieni i giornali del Nord, se n potrebbe tutte le settimane formare u grosso fascicolo: i gazzettieri tedeschi per indole oltremodo prolissi, si diffondono con piacere sopra siffatti progetti, parto della loro immaginazione. Ma in mezzo a tutte queste vociferazioni, l'uomo savio e prudente aspetta in silenzi il risultato di ciò, che verrà stabilito fra le grandi potenze: ed evvi sicuramente luogo a sperare un sistema talmente combinato, che per lungo tempo assicuri la pace e la tranquillità in quest Germania, ognor perturbata e lacerat dalle guerre successive, ond' ella è stat già da tanti anni il teatro, e che sospi ra un riposo, di cui abbisogna per sanare le sue piaghe ancora stillanti sangue

*(Jour. de l' Emp.*

*Brunswick 2 novembre.*

Tutti gli sguardi in Germania sono a tualmente rivolti sul regno di Westfali che già comincia a provare il favore c gode in Francia il suo nuovo sovrano un ordine del 10 ottobre ha messo fine tutte le requisizioni o somministrazio in tutta l'estensione del regno. E' ve che l'organizzazione definitiva del gov no è stata sospesa fino al 1 gennajo, forse ancor più tardi; ma intanto da tu te le disposizioni prese dai consiglieri Stato francesi, e dal governatore, sig. ge

Lagrange, risulta che ben possiamo lusingarci d'un felice avvenire. Tutti i deputati, che le diverse provincie del regno di Westfalia avevano spediti a Parigi, ed il cui numero era di 50 e più, sono ora ritornati in patria, dopo essere rimasti maggiore o minor tempo nella capitale dell' Europa.

Si è molto parlato, già da alcuni mesi, della nuova costituzione del nostro regno; ma la verità si è che ancor non è dessa nota al pubblico. Alcune delle basi fondamentali di questa costituzione erano state comunicate ai deputati, i quali non avevano altronde ricevuto dai loro committenti nessuna missione relativa a quest' oggetto. Nondimeno essi riunirono un comitato di quattro membri, presieduto dal conte di Meerfeld. Ma siccome i deputati non hanno pubblicato nulla intorno queste conferenze, è impossibile il dare sopra quest' oggetto autentiche notizie. Dicesi soltanto che i deputati, la cui pluralità era composta di nobili, i quali sono tutti più o meno attaccati alle prerogative della loro classe, abbiano fatto alcuni reclami contro il progetto di stabilire un' eguaglianza perfetta fra la nobiltà e gli altri stati, contro la soppressione del diritto di primogenitura, contro l' abolizione dei diritti feudali, senza indennizzazione ec. Si aggiugne ch' eglino hanno dimandato che non s' introducesse nel nuovo regno l'organizzazione giudiziaria francese, se non dopo tre anni. Pare che una parte di questi reclami, che forse non erano molto conformi al voto del più gran numero degli abitanti del regno vestfalico, sia stata rigettata, e che alcuni altri debbano essere presi in considerazione. *(Pub.)*

IMPERO FRANCESE

*Parigi 16 novembre.*

Secondo alcune lettere più recenti giunte ultimamente dalla Spagna, annunciasi, che il re in seguito all' arresto del principe ereditario della corona, ha convocato un gran consiglio di stato, nel quale ha reso conto dei motivi, che l' hanno determinato a questa misura. Dichiarò egli, che quantunque avesse mai sempre governato il regno qual padre, si è veduto ridotto a cercare in atti di severità il solo mezzo di prevenire dei complotti spaventevoli contro la sua persona, e la scoperta dei quali lo ha profondamente addolorato. Accusò il principe delle Asturie di cospirazione contro il re ed il regno, e disse formalmente che la prova derivava dall' esame delle carte stategli sorprese. Il re spera nondimeno che non sarà punto turbata la pace de' suoi stati, dipendentemente dagli avvenimenti da lui comunicati ai fedeli sudditi, che compongono il suo consiglio. Questa dichiarazione del re è stata proclamata in Madrid e spedita nelle provincie, e già pare che gli spiriti sieno sommamente colpiti da quanto è seguito. Giusta una lettera particolare sarebbe pure arrestato il secondogenito del re. *(Gaz. de France)*

STATO PONTIFICIO

*Roma 6 novembre.*

Jeri dopo una penosa malattia, con universal dispiacere, morì la celeberrima pittrice, Angelica Kauffmann Zucchi. Le belle arti in questa morte hanno fatto una perdita da non ripararsi così facilmente. Ella vivendo ha dato saggi di conoscere a perfezione il disegno, l' incisione in rame, la musica, ed in grado eminente la pittura. Le sue innumerabili opere sparse per tutta l' Europa formano il suo elogio; da queste si comprende che il suo merito non si limitava ad un sol confine, ma che era egualmente grande nel disegno, nella composizione, nelle belle forme, nel colorito, e nell' espressione. Le sue dipinture spiravano sempre novità, grazia e delicatezza. Un ritratto fatto da lei può gareggiare con un quadro storico, tanto è il disegno, il buon gusto, ed il fuoco, che brilla dai tocchi d' un pennello maestro. Gli accademici, e tutti gli artisti di Roma, per esternare la stima che ben giustamente professavano ad una sì illustre donna, stanno preparando un solenne straordinario funerale a di lei onore. Ecco un altro elogio per la Kauffmann. Oltre d' essere eccellente nella pittura, ella aveva tutte le qualità morali: con la sua pietà, e coltura, con la sua umiltà ed affabilità, e con le sue soavi maniere ha saputo cattivarsi l' animo di quelli della sua professione, e la stima e l' amore di tutti. In una parola,

questa donna Angelica di nome, ed angelica di fatti, possedeva tutte quelle qualità, che non possono andar disgiunte dal vero merito. (*Notiz. del mondo*)

## NOTIZIE INTERNE

### REGNO D'ITALIA

*Milano 23 novembre.*

Ieri l'altro a mezzo giorno le contrade, cominciando da P. Vercellina fino al palazzo, erano piene di popolo, attratto dalla nuova dell' arrivo a Milano di S. M. la regina di Napoli, alla quale univasi pure un' altra speranza, cui per altro nessuno osava confermare. Fino ad un' ora pomeridiana l'atmosfera era stata torbida, ed anzi minacciava gran pioggia; quand' ecco rasserenossi tutto ad un tratto, allorquando le prime scariche dell' artiglieria annunciarono l'ingresso di S. M. la regina nella capitale, ed il sole mostrossi agli occhi attoniti dei milanesi, che da molti giorni non l'avevano più veduto. Alla vista del sole l'immensa moltitudine, che trovavasi sulla piazza del duomo, sospettò d'essere stata delusa; avvisossi che era in procinto di vedere il suo sovrano, e non ne ebbe più dubbio alcuno, tostocchè vidde il principe vice-re in una delle carrozze. Allora essa espresse i suoi sentimenti medianti le più vive acclamazioni ed alle quali S. M. degnossi di mostrarsi sensibile.

Alla sera per ispontaneo ed universale muovimento tutte le case furono illuminate e tutti i proprietarj fecero a gara, onde meglio comprovare a S. M. la gioja di cui la sua augusta presenza li aveva penetrati. Non si vide giammai una più sontuosa illuminazione. Fu pure incendiato un magnifico fuoco artificiale, e non è possibile di delineare i sensi di gioja, di ammirazione e di rispetto, che ricolmavano tutti i cuori degli abitanti, accertati di possedere nelle proprie mura il loro immortale sovrano. Ieri poi verso il mezzo giorno L'IMPERATORE recossi a cavallo alla Metropolitana, per ivi ascoltare la messa, che fu celebrata dal grande elemosiniere, coll' assistenza di varj vescovi. S. M. fu ricevuta all' ingresso del tempio dal capitolo metropolitano, e da esso venne condotto sotto baldacchino al suo trono, eretto entro i cancelli del coro; dopo la messa ed il *Te Deum*, venne ricondotto alla porta maggiore, collo stesso cerimoniale. Tutti i grandi ufficiali del regno, i ministri, i consiglieri di stato, le autorità civili, militari e giudiziarie intervennero al sagro rito. Uscito dal tempio salì di nuovo a cavallo, e passò in rivista le truppe adunate sulla piazza. Alla sera il teatro della Scala fu illuminato a giorno, e venne onorato dalla presenza di S. M. Ovunque L'IMPERATORE si è mostrato, si vide il popolo affollatissimo, e tutti hanno fatto a gara nel dargli prove di amore e di ossequio, cui egli degnossi di corrispondere nei modi più affabili e cortesi.

Si assicura che S. M. troverassi pei 2 del mese venturo a Venezia, per celebrarvi l'anniversario della sua incoronazione, e di tante memorabili gesta.

*Corso de' Cambj.*

| | |
|---|---|
| Parigi | 55. $^3/_4$ |
| Lione | 55. $^3/_4$ d. |
| Genova | 87. $^5/_8$ |
| Livorno | 135. $^1/_8$ |
| Venezia | 81. $^3/_8$ d. |
| Augusta | 67. $^1/_2$ d. |
| Vienna | 32. $^1/_4$ |
| Amsterdam | 59. $^5/_8$ |
| Londra | 30. 19 |
| Amburgo | 49. $^3/_8$ |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili.*

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 62 $^3/_4$ al 63.
Rescrizioni 12 $^3/_4$ a 13 per 100 capitale.

---

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 162. *Milano Mercoledì 25 Novembre 1807.*



## NOTIZIE ESTERE.

### AMERICA

*Nuova York 15 ottobre.*

L' ammiraglio inglese Duckworth è rrivato ad Antigoa il mese passato. Subito dopo il suo arrivo, ha spedito gl' incrociatori inglesi l' ordine di non molestare i naviganti americani.

— Il congresso ha destinati 50,000 dollari, per prendere una misura esatta delle coste d' America. Le carte che quindi ne verranno stampate, indicheranno tutti i bassi fondi, che si trovano nei paraggi dei porti dell' Unione. (*Pub.*)

### RUSSIA

*Pietroburgo 14 ottobre.*

Quattro navi da guerra costrutte ad Arcangelo sono arrivate a Cronstadt già da 3 giorni. Sono pure arrivati in quel porto molti bastimenti, che facevano parte del convoglio, che attendevasi dall' Inghilterra. (*Pub.*)

### PORTOGALLO

*Lisbona 20 ottobre.*

Il convoglio inglese di sessanta vele ha abbandonato il nostro porto il giorno 17 sotto scorta della fregata la *Lively*, e di alcuni bricks. Esso tiene al suo bordo la maggior parte delle proprietà inglesi, la fattoria, e tutti gli uomini, donne, e fanciulli di quella nazione, che risiedevano nella nostra città. Molti negozianti portoghesi si dispongono ugualmente a partire con tutte le loro proprietà, ed alcune delle nostre principali case di commercio hanno già dato l' esempio funesto di sospendere i loro pagamenti. (*Corr. del Ceresio*)

### SPAGNA

*Madrid 1 novembre.*

Ecco la dichiarazione reale sulla congiura stata recentemente scoperta (*ved. nel num. 161 del nostro giornale l' art. Parigi*).

„ Dio, che veglia sopra tutti i suoi figlj, non permette la consumazione di que' fatti atroci, che sono diretti contro delle vittime innocenti. Egli è col soccorso della sua onnipotenza che sono stato salvato dalla più orribile catastrofe: i miei popoli, i miei sudditi, tutto il mondo conoscono la mia religione, e la regolarità della mia condotta; tutti mi amano, e mi danno que' contrassegni di venerazione, che esige il rispetto d' un padre, l' amore de' suoi figlj: io vivea tranquillo nel seno della mia famiglia riposando sopra questo bene, allorchè una mano incognita m' insegna e mi svela il piano più enorme ed inaspettato, che tramavasi nel mio proprio palazzo contro la mia persona. La mia vita, che è stata sì soventi in pericolo, era un peso pel mio successore, il quale preoccupato, accecato ed abjurando a tutti i principj di religione non meno che alla casa ed all' amor del padre, avea adottato un piano per detronizzarmi. Io ho voluto ingannar me stesso sulla verità di questo fatto; avendolo sorpreso nel mio proprio appartamento gli ho messo sott' occhio le cifre d' intelligenza e le istanze, che riceveva dai malevoli; ho chiamato ad esame lo stesso governatore del consiglio; l' ho aggregato agli altri ministri perchè prendessero colla più gran diligenza le loro informazioni. Tutto si è fatto, e ne risultò la scoperta dei diversi colpevoli, de' quali è stato decretato l' arresto; quello di mio figlio è la sua abitazione. Questa pena è venuta ad accrescer quelle, che mi affligono. Ma siccome ella è la più sensibile, ella è pure la più importante da purgarsi: per conseguenza ordino che il risultato ne sia pubblicato; non voglio nascondere ai miei sudditi l' autenticità d' un rammarico, che sarà scemato, allorchè sarà accompagnato da tutte le prove lealmente acquisite: vi faccio conoscere le mie intenzioni, perchè le facciate circolare nelle forme convenienti.

„ A S. Lorenzo, 30 ottobre 1807.

„ Nella notte del 31 ottobre al 1 no-

vembre il capitano generale di Madrid si è portato con un distaccamento d'infanteria al palazzo dell' Infantado, ed ha chiesto di parlare col duca; gli fu risposto che il duca era partito. Furono posti i sigilli alle sue carte. *(Pub.)*

### ALEMAGNA

*Amburgo 3 novembre.*

Ottomila spagnuoli trovansi acquartierati nella nostra città e contorni. Noi viviamo nella più buona armonia con questi stranieri, trasportati come da un colpo magico dalle arse contrade del mezzodì sotto le nebbie del nostro cielo. Lo straordinario caldo di quest' estate ha loro fino al presente reso sopportabile il nostro clima; ma di già eglino s' avvolgono ne' loro mantelli, e preparansi senza dubbio a scaldare, durante l' inverno, le nostre case come altrettante stufe. Eglino però sono bravissimi uomini, sempre allegri, sempre occupati in giuochi ed in esercizj nazionali. Qui veggonsi i Catalani montare gli uni sulle spalle degli altri per formare una piramide; più lungi i Biscagliesi sfidano gli Andaluziani al corso od al salto; altrove una truppa d' Asturiani scaglia pietre e bastoni al bersaglio. In mezzo di questi gruppi animati, il buon Castigliano giuoca alle carte, ovvero alla mora; altre volte egli si diverte ad imitare le grida de' mulatieri. Il popolo amburghese contempla con istupore lo spettacolo di siffatti stranieri costumi, e già i fanciulli imitano dappertutto i giuochi degli Spagnuoli.

In quanto agli officiali, quasi tutti i nostri abitanti lodano la loro decente e nobile condotta; soltanto pare ch'eglino abbiano seco un numero di donne e di fanciulli maggiore di quello che sogliasi vedere tener dietro ad un' armata. Si è osservato con meraviglia che fra questi spagnuoli era quasi sconosciuta la lingua francese, e pochi son pure che sappiano l' italiano. Noi proviamo la maggior difficoltà per comunicare con essi, e spesse volte siamo obbligati a far uso del linguaggio de' segni. *(Jour. de l'Emp.)*

*Dresda 4 novembre.*

Già da alcune settimane veggonsi arrivare da più parti della Sassonia molti russi, i quali hanno ottenuto il permesso di passare l' inverno nel mezzodì dell' Europa. Quasi tutti, dopo breve soggiorno in Sassonia, contano di recarsi in Francia od in Italia. Questi viaggiatori, parecchj de' quali arrivano direttamente da Pietroburgo, riferiscono che la maggior parte delle truppe russe, che hanno fatto l' ultima guerra, rientrano attualmente nell' interno della Russia. Una colonna di queste truppe si è diretta sopra Mosca, ed un'altra verso le provincie meridionali, e particolarmente verso la Volhynia, la Podolia e l' Ucrania, ove aspettavasi pure l' armata russa, che sgombra la Moldavia e la Valachia. Tutte le truppe leggieri dell' armata del gen. Bennigsen hanno continuato la loro marcia verso le più lontane provincie dell' impero; elleno si portano in gran parte nella Russia asiatica, sulle sponde del mar Caspio; ed alcune hanno una destinazione ancor più lontana. Tutte queste disposizioni provano che il governo conta sopra una lunga pace continentale. I viaggiatori, che ci somministrano questi dettaglj, aggiungono che si è formata un' armata particolare delle coste, la quale occupa estesissimi alloggiamenti dalle frontiere della Svezia fino a quelle della Prussia, e che è specialmente destinata a garantire le coste della Russia contro ogni attacco per parte degli inglesi e contro ogni avvenimento possibile. Del resto non si sa anche in Russia nulla di ben positivo sopra le attuali relazioni fra questa potenza e l' Inghilterra; soltanto corre voce che il governo britannico abbia fatto dare al gabinetto di Pietroburgo l' assicurazione positiva ch' egli non ha contro di lui alcun progetto ostile; ma si aggiugne che la corte di Russia domanda la restituzione della flotta danese, e che l'imp. Alessandro insiste perchè l'Inghilterra acconsenta finalmente a ristabilire la pace marittima sopra giuste e solide basi. Lord Lewison-Gover non ha ancora abbandonato Pietroburgo, e deve, non ha molto, aver trasmesso a Londra una nota importante, statagli rimessa dal ministro degli affari esteri, sig. Romanzoff, e che contiene dimande relative a quest' oggetto. Si aspetta con impazienza il ritorno del corriere, ch' esser deve apportatore della

risposta del governo britannico. Il pubblico in Russia non sa nulla di positivo intorno alle relazioni, che esistono fra l'imp. ed il re di Svezia, ma tutto annuncia ch' esse non sono del tutto amichevoli. Nondimeno i viaggiatori, che abbiamo di già citati, pensano che non trattisi, almeno per adesso, d' una rottura fra questi due paesi. (*Pub.*)

*Berlino 2 novembre.*

Nel giorno 26 dello scorso ottobre passò da qui per rendersi a Memel l'ambasciatore straordinario di S. M. prussiana, il gen. di Knobelsdorf, proveniente da Parigi. Assicurasi ch' egli sia apportatore di una convenzione fattasi col gabinetto francese, la quale presenterà al suo monarca per la ratifica. Giusta tale convenzione 80m. francesi dovrebbero, sino alla conchiusione di una pace gen. coll' Inghilterra, tener occupati tutti i porti e tutte le coste prussiane da Memel sino a Stettino; ed all' incontro gli stati della Monarchia prussiana, compresa la Slesia, dovrebbero essere sgombrati dalle truppe straniere. Le considerevoli contribuzioni di guerra poi, finora non pagate, dovranno essere soddisfatte in un maggior termine che sarà accordato dal governo francese. Se tale convenzione viene confermata, come qui si desidera, potremo allora veder presto di ritorno il nostro sovrano in questa capitale.

— Dietro un ordine del nostro governo tutti i biglietti del tesoro reale dovranno avere il loro intiero valore nella circolazione, e già si comincia a riceverli in tutte le casse. (*Cor. del Ceresio.*)

*Hanau 10 novembre.*

S. E. il sig. maresciallo Kellermann è arrivato jeri in questa città, ed oggi il medesimo ha preso possesso dei dominj del principato di Hanau, in nome di S. M. l' imp. de' francesi, e re d' Italia. Quest' atto solenne ha avuto luogo coll' intervento di tutte le autorità: la guardia civica per un movimento spontaneo ha preso la coccarda francese. (*idem*)

*Francfort 12 novembre.*

La corte d' Austria, dice una gazzetta, ha procurato di approfittare della neutralità, che ha serbato fino ad ora, e convien confessare che l' ha fedelmente osservata. Nondimeno alcune circostanze, che sono il risultato della pace, debbono eccitare tutta l' attenzione di quella corte. La stretta unione della Francia e della Russia è per l' Austria un oggetto dell' ultima importanza, ed a questo vuolsi aggiugnere l' esclusione degli inglesi da tutti i porti del Continente. Il tempo ci farà sapere qual sarà il contegno dell' Austria in queste critiche circostanze. Del rimanente il cambio dei corrieri tra Vienna e Parigi è sempre frequentissimo.

— Alcune lettere annunciano, che il nunzio del papa, monsig. della Genga, che è partito da Augusta per recarsi a Parigi, trovasi ancora a Strasburgo, ove aspetta la licenza del governo francese per continuare il suo cammino.

— Abbiamo da Inspruk, che il reclutamento pel servigio di Baviera ha ivi ottimo successo, e che il nuovo reggimento, che si sta ivi formando, verrà ben presto portato alla sua completazione: i tirolesi mostrano molta buona volontà. (*Gaz. de France*)

AUSTRIA

*Vienna 3 novembre.*

Il nostro imperatore aveva risoluto di partire quanto prima per Offen, affine di assistere alla chiusa della dieta d' Ungheria, ma alcune circostanze sopraggiunte all' improviso hanno fatto differire la di lui partenza.

*Altra dei 4.* Da qualche tempo si sono spacciate molte nuove contraditorie, relativamente alla gran flotta inglese, che trovasi nell' Arcipelago. Ora assicuravasi, ch' ella aveva abbandonato l' ingresso de' Dardanelli; ora che vi era ritornata e che volea tentare di forzarne il passaggio. Lettere particolari di recentissima data dicono, che l' ammiraglio Collingwood ha effettivamente abbandonato l' Arcipelago per avvicinarsi a Malta; ma che ha lasciato vicino a Tenedo una squadra inglese, che tiene bloccati strettamente i Dardanelli inferiori, cosicchè non può entrare in Costantinopoli alcun bastimento nè dalla parte dell' Arcipelago, nè da quella del Mediterraneo. Si aggiugne, che il ministro inglese Paget è rimasto su questa squadra, e che ha fatto alla Porta delle nuove proposizioni di pace; ma il Divano gli ha risposto per la seconda volta,

che non entrerà in negoziazioni, senza la partecipazione de' suoi alleati. Dopo quest' epoca il sig. Paget ha fatto di nuovo diverse proposizioni a Costantinopoli in varie circostanze, e non ha voluto ritornare in Inghilterra, lusingandosi, senza dubbio, che la Porta avrebbe cambiato finalmente di proposito. Del rimanente questa squadra si limita a interrompere il commercio marittimo di Costantinopoli essendo troppo debole per tentar qualche cosa contro i Dardanelli. *(Pub.)*

IMPERO FRANCESE

*Parigi* 17 *novembre*.

Il generale inglese Moore si è imbarcato a Messina con 7 reggimenti d' infanteria. Questo convoglio è stato disperso dalla tempesta, il 26 ottobre. Un vascello di guerra e parecchie navi di trasporto sono perite sulle coste di Sicilia.

» Dicesi che S. M. abbia fatto dono al sig. conte di Tolstoy d' una superba carrozza con sei cavalli. Si assicura altresì che S. M. ha offerto all' imperatore Alessandro il palazzo Thelusson tutto mobigliato, e che questo palazzo sarà in avvenire destinato per l' alloggio dell' ambasceria russa a Parigi. *(Gaz. de Fran.)*

## NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

*Venezia* 21 *novembre*.

Per parte del podestà di Venezia, sig. cavaliere Renier, jeri è stato qui pubblicato il seguente proclama:

» Nell' incertezza del preciso momento, in cui sarà per seguire l' arrivo di S. M. il nostro augustissimo sovrano, ma colla lusinga di poterlo ossequiare ad ogni istante in questa città, si eccitano tutti gli abitanti, e specialmente i proprietarj delle addobbate bissone, peote ed altre barche a tenersi pronte, onde concorrere nell' ingresso di S. M. in queste lagune, a renderne da Fusine a Venezia possibilmente pomposo e brillante il corteggio ». *(Il nuovo Postiglione)*

*Milano* 25 *novembre*.

S. M. è montata jeri mattina a cavallo ed accompagnata dalle LL. AA. II. i principi vice-re ed il gran duca di Berg è andata a visitare i lavori, che già da due anni, in conseguenza de'suoi ordini sono stati fatti per l'abbellimento di Milano. Parve che S. M. rimanesse soddisfattissima dell' ingrandimento che si è dato al corso, e della distribuzione e delle piantagioni, che si sono fatte al foro; ma parve sovra tutto, che vedesse con piacere il circo di cui nulla esisteva due anni fa. S. M. ha veduto i fondamenti dell' arco trionfale, che la città di Milano ha risoluto di far innalzare all' ingresso della superba strada del Sempione, per tramandare alla posterità la testimonianza de' sentimenti di riconoscenza e di amore ch' ella porta al suo sovrano. S. M. in tutte le contrade da lei percorse ha raccolto l' espressione di tutti i sentimenti, che le portano gli abitanti della sua capitale d'Italia.

*Spettacoli d' oggi.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli amanti*, con ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana. Si replica le Jaloux désabusé suivie de *Travestissement*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro del Lentasio. Si recita *La villeggiatura di Pantalone*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita. *Le trasmigrazioni* prima farsa, seconda *Gerolamo custode delle donne*.

---



---

# IL CORRIERE MILANESE

**N.° 163. *Milano Giovedì 26 Novembre 1807.***


## NOTIZIE ESTERE.

### TURCHIA

*Costantinopoli 10 ottobre.*

Le pronte e severe risoluzioni prese contro i Giannizzeri ed i Tabiali, ch'eransi fatti leciti degli eccessi, hanno prodotto il migliore effetto, e la capitale gode ora della più perfetta tranquillità. Lo stesso non può dirsi della Turchia asiatica: i Muhabi non solamente sono tuttora in possesso delle città sante, malgrado tutti gli sforzi che si sono fatti per iscacciarneli, ma hanno altresì presa d'assalto e saccheggiata la città d'Ana, situata sull'Eufrate; in seguito si sono ritirati negli inaccessibili deserti di Damasco.

— La Porta non ha confermato il Kiajabey, il quale mediante l'assassinio del suo padrone, il bascià di Bagdad, si mise in possesso di quel governo, così importante per la sua posizione geografica e pe' suoi rapporti colla Persia e coll'Indostan: ella lo ha al contrario condannato a morte, ed ha nominato l'ex gran visir Kut-Jusuf-bascià, in governatore di Bagdad, Bassora e Sherizor. Hakki-bascià rimpiazza quest'ultimo ad Erzerum.

*Altra del* 15. I due princ. Morousi, che avevano ricevuto la loro grazia, sono stati di nuovo esiliati nell'isola dei Principi.

— Si presume che l'ambasciator francese, sig. gen. Sebastiani, non tarderà a recarsi a Parigi; i suoi bagaglj sono già partiti per Odessa. (*Gaz. de France*)

### INGHILTERRA

*Londra 3 novembre.*

Lettere ricevute jeri dalla nostra squadra di Rochefort, annunciano che 7m. uom. di truppe francesi sono giunte al Ferol, e che proseguirono il loro cammino pel Portogallo. Questa notizia non s'accorda con quelle ricevutesi da altre parti.

— Il messaggiero, sig. Monroe, è arrivato mercoledì all'ufficio degli affari esteri con dispacci da Pietroburgo.

— Sir Sidney-Smith ebbe jeri una lunga conferenza coi membri dell'ammiragliato.

— Assicurasi già da alcuni giorni, che l'intenzione della camera di commercio è d'impedire intieramente l'importazione dei prodotti delle manifatture del suolo francese. Con dei regolamenti, dei giuramenti e delle licenze, si è già posto un grande ostacolo all'importazione delle acquevite. La voce pubblica è, che si vuole parimenti proibire l'entrata dei vini e degli altri articoli di una importazione secondaria.

— I tribunali già da qualche tempo somministrano alcuni piacevolissimi aneddoti. Una pretesa *strega*, fra gli altri, è stata arrestata in conseguenza di lagnanze contro di essa portate da due belle giovinotte, a cui ella aveva scroccato una moneta di 24 soldi, promettendo a ciascheduna di loro un marito giovine, bello e ricco. Le guardie hanno ritrovato la profetessa in un granajo; ella era assisa sopra un vecchio seggiolone mal assicurato sovra tre piedi e mezzo; al di lei fianco stava un globo celeste ed uno degli augelli di Minerva; e sopra d'un tavolo vedevasi un giuoco di carte, nelle quali ella soleva leggere la sorte degli uomini. Ella però non aveva preveduto la sua, e ben rimase atterrita all'apparir degli sgherri, i quali la sorpresero appunto nel momento, in cui ella era in comunicazione diretta con un certo spirito venuto dalla Giamaica, e che sembrava essere stato il demonio famigliare della buona donnicciuola. Condotta ch'ella fu innanzi ai giudici, sostenne sulle prime che le leggi inglesi permettevano a ciascuno di esercitare il mestiere di profeta, e che s'ella si era ingannata, ciò non era un delitto, ma soltanto una disgrazia che frequentissimamente accadeva ai gazzettieri ministeriali. Ella volle in seguito volgere la sua causa in burla, pretendendo che le due giovinotte in quistione l'avevano oltremodo importunata per conoscere i

successo de' loro progetti di conquista, e ch' ella si era preso giuoco della loro credulità. Il tribunale però ha insistito sopra una sola circostanza, cioè, il denaro estorto; e sopra questa ragione ha mandato la nostra *strega* a finire i suoi sublimi studj in una casa di correzione, d'onde tutti gli spiriti infernali non potrebbero farla uscire prima di sei mesi compiuti.

— La società dell' Alta Scozia (*Highland-Society*) ha pubblicato le poesie originali d' Ossian, ossia, per parlar più esattamente, le canzoni e ballate popolari dell' Alta Scozia, attribuite ad *Oysin*, e ad altri antichi bardi, composte nel dialetto, or non più in uso, della lingua gallica, e raccolte dalla memoria de' vecchj. Sembra che varie di queste poesie non rimontino che al XIII., XIV. e XV. secolo dell' era cristiana, e non ve n' è alcuna decisamente anteriore a quest' epoca. Per la loro semplicità ed ingenuità, come anche per alcuni tratti sublimi, queste canzoni rassomigliano molto alle poesie scandinave conservate nell' Edda. La pretesa traduzione di Macpherson, tanto vantata, è or riconosciuta non essere che una parafrasi infedele, turgida e ripiena di squarci alterati od a capriccio intrusi; finalmente ciò, che i begli spiriti del secolo XVIII. avevano ammirato come poesie d' Ossian, non era che un *pasticcio*. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

*Elseneur 28 ottobre.*

Aspettasi con impazienza l' ordine del re relativo all' armamento dei corsari. I nostri marinai sono pronti ad intraprendere qualunque cosa, allorchè sappiano ciò, che possono avventurare e ciò che possono sperar di guadagnare in queste scorrerie. (*Jour. du Comm.*)

SPAGNA

*Yrum 31 ottobre.*

Jeri verso le 5 pomerid. don Raymondo Lope, luogo-tenente colon. del genio, e comandante di piazza andò a ricevere, con un distaccamento di dragoni all' ingresso del ponte del fiume Bidassoa (1) S. Ec. il signor Junot, governator di Parigi e gen. in capo dell' armata francese, la quale è ora in piena marcia pel quartier gen. di Salamanca. Al suo arrivo il nostro gen. don Pietro Rodriguez della Buria recossi a fargli visita e ad invitare S. E. a pranzo, non che il suo stato maggiore generale. L' invito fu accettato ed allorquando il gen. in capo entrò nel suo alloggio fu aggradevolmente sorpreso, vedendo che il padrone di casa aveva riunito tutte le dame della città e dei contorni per una festa da ballo. S. E. aprì il ballo ed espresse alle dame e a tutta la brigata la sua soddisfazione e gratitudine. Questa mattina il gen. in capo ha proseguito la sua marcia, unitamente al suo stato maggiore.

— Lettere dell' interno della Spagna recano che i porti del Portogallo non furono chiusi agli inglesi, se non dopo che questi ebbero ritirato le loro principali ricchezze. (*Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA.

*Varsavia 1 novembre.*

Il sig. Malachowski, presidente del consiglio dei ministri ha diretto agli abitanti di Varsavia un proclama, il quale in sostanza dice quanto segue:

» E' imminente l' arrivo del nuovo nostro sovrano il re di Sassonia, ed io avrei amato che quest' epoca fosse contraddistinta da segnalate testimonianze di pubblica gioja. Informato il re delle disposizioni de' suoi sudditi, ne è stato soddisfatto; ma quel buon padre, commosso dalla situazione de' figli suoi, mi ha con sua lettera espressamente ordinato di risparmiare al suo popolo delle spese, le quali non potrebbero che essergli di peso nelle attuali circostanze. Con tutto ciò non potendo soffocare il sentimento, onde siamo penetrati, diasi da noi un più gradito attestato al nostro sovrano: innalziamo di nuovo dalle loro rovine le case, che sono state sagrificate alla nostra sicurezza nel sobborgo di Praga e portiamo la nostra offerta nelle casse destinate a ricevere le somme consacrate a quest' atto d' umanità. Quest'è il più bel mazzetto, che offerir possiamo al nostro monarca. Questi fiori, che non appassiscono, sono quelli, che sparger dobbiamo sulla strada per la quale deve passare e nel vederli, egli

(1) Il fiume Bidassoa forma la linea confinaria tra la Spagna e la Francia.

esclamerà: *Oh come bene i figli miei conoscono il loro padre*. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

*Stralsunda 3 novembre*.

» Si fa sapere colla presente, che in virtù d'una lettera del sig. generale Rostolland, capo dello stato maggiore, è dichiarata intieramente libera la comunicazione fra la Pomerania, da Greisswald, compresavi questa città, fino a Parow ed all' isola di Rugen.

» Stralsunda 1 novembre 1807. »

*Il governatore provvisorio*.

(*Jour. du Comm.*)

*Amburgo 7 novembre*.

Il numero de' marinari tedeschi, che dal servizio della Danimarca sono passati a quello dell' Inghilterra, ammonta a 1017 uomini.

— Ci si scrive dall' Holstein in data del 6 di questo mese, che alcune navi inglesi incrociano ancora nel gran Belt, e che secondo l' apparenza vogliono occuparvi alcune piccole isole

— Le notizie d' Helmstadt annunciano che si temeva in quella città, che la nuova organizzazione del paese di Brunswick non traesse seco la perdita dell' università. Il numero di cinque università protestanti, che sussistono nel regno di Vestfalia, la cui popolazione è soltanto di 3 milioni d'anime, sembrerebbe in fatti aver bisogno di riduzione, e giustificherebbe le inquietudini di quegli abitanti; ma dietro maturo esame delle ragioni esposte alla reggenza, quella della situazione geografica di Helmstadt prevalse, ed i consiglieri di stato, incaricati dell' organizzazione del paese, hanno dichiarato, che l' università sarebbe conservata. In conseguenza il corso di quest' anno è aperto, e gli studenti vi affluiscono. Nell' anno scorso il loro numero era di 300. Si sono ora fabbricate delle stuffe; si è esteso l' anfiteatro di anatomia, e più non manca all' università che un osservatorio. (*Pub.*)

*Berlino 31 ottobre*.

Verrà pubblicato un' imprestito forzato, in vigore del quale ogni proprietario di uno stabile di 12m. scudi dovrà pagare una somma proporzionata. Non si può, che compiangere la sorte dei pubblici impiegati, i quali da 6 mesi in qua non hanno ricevuto un soldo: i lor bisogni sono grandi, e se non si pensa a soccorrerli prontamente, la più parte di essi si troveranno in preda alla più grande miseria.

— La polizia francese ha qui preso li 13 corr. delle misure severissime, risguardo ai forastieri, che passano da questa città o che vi soggiornano. [*Pub.*]

*Augusta 14 novembre*.

Tutti i gesuiti hanno ormai abbandonata questa nostra città.

— Alcuni officiali della divisione del gen. Wreed hanno scritto che la loro speranza di ritornar prestamente nella Baviera è ora svanita.

— Lettere della Svizzera ci annunciano che quasi tutti i cantoni hanno ratificato il decreto dell' ultima dieta, che autorizza il 1. reggimento svizzero, al servizio di Francia, a passare a quello di S. M. il re di Napoli. Si aggiugne che il landamano ha di già aperto delle negoziazioni colla corte di Napoli relativamente a questa nuova capitolazione. (*Pub.*

IMPERO FRANCESE

*Fontainebleau 15 novembre*.

Oggi S. E. il sig. marchese Venturi, ambasciatore straordinario di S. M. la regina d' Etruria, ha preso congedo da S. M. l' imp. e re. Egli è stato condotto a quest' udienza colle solite formalità; tre carrozze della corte sono andate a prenderlo, ed è stato introdotto nel gabinetto da S. E. il gran maestro delle cerimonie, e presentato a S. M. da S. A. S. il principe vice-grande elettore.

(*Moniteur*)

*Parigi 16 novembre*.

S. M. è oggi partita a 4 ore del mattino per passare alcuni giorni a Milano ed a Venezia.

— S. M. l' imperatrice è giunta questa sera a Parigi.

— Il sig. di Demisdoff, commendatore dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, consigliere privato, ciambellano attuale di S. M. l' imp. di tutte le Russie, è arrivato jeri sera a Parigi.

(*Gaz. de France*)

REGNO D' ETRURIA

*Livorno 15 novembre*.

Le truppe francesi ed italiane stazionate nell' Etruria hanno in quest' oggi celebrata la festa di S. A. I. il principe Eugenio Napoleone di Francia, vice-re

d'Italia. Vi fu una brillante rivista militare, alla quale hanno assistito le truppe toscane. S. E. il gen. di divisione e governatore Miollis ha dato in questa occasione un pranzo, nel quale furono fatti dei brindisi alle LL. MM. l'imp. e l'imperatrice; alle LL. AA. II. il vice-re e vice-regina d'Italia, ed a S. M. la regina reggente d'Etruria.

*(Notiz. del Mondo)*

## NOTIZIE INTERNE

### REGNO D'ITALIA

*Milano 26 novembre.*

S. M. ha passato tutta intiera la giornata di jeri l'altro coi suoi diversi ministri.

Jeri mattina vi è stato grande appartamento. Dopo l'appartamento S. M. ha ricevuto una deputazione dell' istituto nazionale, l'accademia delle belle arti di Milano, il reggente ed i professori del liceo di Brera ed infine una deputazione dei possidenti di Milano, che vennero a pregarla di volere aggradire che sia eretto, a spesa dei possidenti, un monumento, per tramandare alla posterità i sensi di rispetto e di amore, che ad essa professano. Furono poscia introdotti molti forastieri e nazionali di distinzione, ai quali S. M. aveva accordato udienza. A quattr'ore S. M. accompagnata dal vice-re recossi a Monza, per far visita alla principessa vice-regina.

Alla sera per la seconda volta l' IMPERATORE e RE ha onorato di sua augusta presenza il regio teatro della Scala. Non sì tosto comparve sul suo palco di fianco, che tutti gli occhi si fissarono sovra di lui, e venne salutato dalle più vive e prolungate acclamazioni. S. M. degnossi di corrispondere nei modi più cortesi ed umani. Queste care dimostrazioni di amore e di ossequio ebbero pur luogo all' atto della sua partenza, avendo regnato un rispettoso silenzio, durante il tempo, che vi si è trattenuto. La voce precorsa qualche ora prima, che S. M. si sarebbe quella sera recato al teatro, fece sì che trovossi ivi incontanente adunata una immensa moltitudine di persone. Tutti cercano occasioni per vedere quest' uomo straordinario, nè mai si saziano di mirarlo. Basti il dire, che la speranza di vederlo un solo istante tenne sempre adunata una immensa moltitudine sulla piazza del palazzo reale. Questa mattina S. M., con un seguito numerosissimo è partita alla volta di Venezia, prendendo la strada di Brescia. S. A. I. il principe vice re era nella sua carrozza: i ministri dell' interno e della guerra l' avevano preceduto.

### ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

Dai torchi del sig. Silvestri al Bocchetto è stato pubblicato l' *elogio funebre di Pietro Teulié gen. divisionario e commendatore dell' ordine della corona di ferro*, produzione del celebre avvocato criminale Giuseppe Marocco, dedicata a S. E. il sig. Caffarelli ministro della guerra ec. ec. Qualunque lode dar si potesse a questa bellissima orazione, nulla accrescerebbe alla fama del suo autore, il quale è abbastanza conosciuto pei suoi rari talenti, per la sua eloquenza, e per le sue profonde cognizioni in ogni genere di scienze e di letteratura. Quello che non può tacersi è il suo ardente e puro amore di patria, al quale noi dobbiamo questo bellissimo pezzo di eloquenza.

Siccome non è questa una speculazione tipografica, ma un sacro tributo al merito ed all' amicizia, perciò trovasi vendibile al solo prezzo di ss. 15 dagli stampatori Silvestri, Veladini, e Salvi.

*Corso de' Cambj.*

| | |
|---|---|
| Parigi . . . . . . . . . . . . . | 55. 3/4 |
| Lione . . . . . . . . . . . . . | 55. 5/6 |
| Genova . . . . . . . . . . . . . | 87. 5/8 |
| Livorno . . . . . . . . . . . . . | 135. 3/8 |
| Venezia . . . . . . . . . . . . | 81. 3/8 d. |
| Augusta . . . . . . . . . . . . | 67. 1/2 |
| Vienna . . . . . . . . . . . . . | 32. 3/8 |
| Amsterdam . . . . . . . . . . | 59. 5/8 |
| Londra . . . . . . . . . . . . . | 30. 7/8 |
| Amburgo . . . . . . . . . . . . | 49. 1/4 |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili.*

Iscrizioni, ossia Consolidato in rego la del reddito al 5 per 100 62 3/4 al 63.
Rescrizioni 12 3/4 a 13 per 100 capitale.

*Spettacoli d'oggi.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli amanti*, con ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro del Lentasio. Si recita *La favole del Corvo* ossia, *il principe Gennaro*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita. *Il medico per forza*.

---

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 164. Milano Sabbato 28 Novembre 1807.


## NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

*Pietroburgo 19 ottobre.*

Ecco l' imperiale ukase emanato in occasione del congedo concesso alle milizie che erano state requisite durante l' ultima guerra:

*Alessandro, per la grazia di Dio, imperat., ed autocrata di tutte le Russie ec.*

» Col manifesto del 20 novemb. 1806 relativo all' organizzazione delle milizie nazionali, abbiam decretato che gli individui, che forman parte di questo corpo di truppe, fossero ristituiti alle loro case, tostocchè fosse terminata la guerra. La pace colla Francia ha fatto cessare i motivi, che ci avevano obbligato a questo istantaneo armamento. Che però abbiam giudicato conveniente di disciogliere e di licenziare le milizie, affinchè gli individui, che le compongono possano riassumere i loro antichi lavori. Approfittiamo di quest' occasione per far conoscere a tutte le nazioni la nostra riconoscenza, per lo zelo e per l'attaccamento, che tutte le classi dello stato hanno dimostrato ». Un altro ukase di S. M. porta ordini rigorosissimi risguardo ai forastieri che s' introducono nell' impero di Russia.

— Il gran duca Costantino ha introdotto l' esercizio alla francese nei due corpi dei cadetti, de' quali questo principe è capo supremo.

— Credesi, che l' imperatore, entro pochi giorni, sarà qui di ritorno dal suo viaggio a Vitepsk. *(Corrisp. d'Amburgo)*

INGHILTERRA

*Londra 6 novembre.*

Conseguentemente a delle lettere di Lisbona giunte coll'ultimo paquebotto si sono sparse jeri sera delle nuove stravagantissime. Dicevasi arrestato il principe delle Asturie e molte altre chiacchere di simil conio. Gli 8 d' ottobre il governo ispano ha pubblicato un proclama per invitare i suoi popoli a ricevere le truppe francesi, come amiche ed alleate. — Comunque il *Gatscombe* abbia salpato da Lisbona li 15, si è trovato modo di spedire a bordo di quel bastimento alcune lettere particolari, datate li 16. Giusta tali lettere la squadra portoghese comandata dal sig. Quintella era giunta nel Tago, ove trovavansi in tutto 9 vascelli di linea, equipaggiati, oltre alcune fregate. Il principe del Brasile aveva voluto far imbarcare suo figlio, il princ. di Beira sulla *Medusa*, di 74 cannoni; ma la principessa del Brasile erasi pronunciata contro ogni progetto d' emigrazione, ed erasi determinata a ritirarsi in Ispagna, presso il re suo padre.

— Assicurasi sempre che lord Cathcart è destinato a comandare la nuova spedizione. Non è noto per anco in qual parte del mondo questa spedizione debba recarsi a cogliere nuovi allori! Qual città aperta debba essa sorprendere e saccheggiare! Qual fedele alleato debba trarre nel precipizio!

— È cosa degna di rimarco che tre giorni prima che si sapesse l' arresto del princ. delle Asturie, erasi sparsa voce, che il re di Spagna era stato avvelenato, e che a Madrid era stato organizzato un governo provvisorio. *(Jour. du Soir)*

SPAGNA

*Madrid 5 novembre.*

Oggi 5 novemb. 1807 il re ha diretto il seguente decreto al governator provvisorio del consiglio di Castiglia:

» La voce della natura disarma il braccio della vendetta, ed allorquando l' inconsideratezza riclama la commiserazione, un tenero padre non può dire di no. Mio figlio ha già manifestato gli autori dell'orribile piano, che gli avevano fatto concepire degli uomini perversi; ha tutto dimostrato in forma legale, e tutto consta giusta il rigor della legge per simili prove. La sua sorpresa ed il suo pentimento gli hanno dettato le rimostranze, che mi ha dirette, la quali sono del seguente tenore:

*Mio re e padre! Mi son reso colpevole*

*mancando a V. M.: Ho offeso il mio sovrano ed il mio genitore; ma ne sono pentito, e prometto a V. M. la più umile ubbidienza. Nulla doveva io fare senza il consenso di V. M., ma sono stato sorpreso; ho denunciato i colpevoli e supplico V. M. a perdonarmi ed a permettere al riconoscente vostro figliuolo di bacciare i vostri piedi.*

*S. Lorenzo 5 novemb.* 1807.

*Firmat.* Ferdinando.

*Mia signora e madre! Mi pento di tutto cuore del gran mancamento che ho commesso contro il re e la regina, mio padre e mia madre; che però colla maggiore sommissione ve ne chiedo perdono; e vi chiedo pure perdono della mia ostinazione nel negarvi l'altra sera la verità. Quindi supplico V. M. col più profondo del mio cuore a volersi degnare di interporre la sua mediazione verso mio padre, affinchè si compiaccia di permettere al suo riconoscente figliuolo di andare a bacciare i piedi a S. M.»* (la data e la firma, come sopra)

» Conseguentemente a queste lettere ed alle preci della regina, mia amatissima sposa, io perdono a mio figlio, ed egli rientrerà in mia grazia, tostocchè il suo contegno mi somministrerà delle prove di una vera emenda nei suoi andamenti. Ordino pure che gli stessi giudici, che hanno agito in questa causa fin dal principio, la proseguano, e loro permetto, quando faccia bisogno, di associarsi altri colleghi; e tostocchè sarà ultimata, ordino loro di subordinarmi la sentenza, la quale dovrà essere conforme alla legge, giusta la gravezza dei delitti e la qualità delle persone, che li avranno commessi. Eglino dovranno prendere per base, nella compilazione dei capi d'accusa, le risposte date dal principe nell'interrogatorio, che ha subìto, le quali sono postillate e firmate di suo pugno, non che le carte, pure scritte di suo pugno, che sono state sorprese nei suoi scrigni. Questa decisione verrà comunicata ai miei consiglj ed ai miei tribunali e verrà diramata ai miei popoli, affinchè in essa riconoscano la mia misericordia e la mia giustizia, ed anche per mitigare il rammarico, nel quale li ha immersi il precedente mio decreto; imperocchè ivi vedevan essi il periglio del loro sovrano e del loro padre, che li ama come suoi proprj figli, essendone a vicenda riamato.

*Firmato pel re*

Don Bartolomeo Munoz.

## DANIMARCA.

*Rendsburgo 6 novembre.*

Si è qui resa pubblica la seguente reale patente, datata li 30 ottobre p. p.

*Noi Cristiano VII., per la grazia di Dio, re di Danimarca e di Norvegia, dei Goti, dei Vandali ec. ec.*

Ogni specie di commercio o di cambio coi nemici dello stato essendo in se stessa un delitto, e l'ordine del 9 settembre del presente anno proibendo espressamente che una simile cosa abbia luogo, noi siamo stati determinati da queste considerazioni a stabilire le pene seguenti per quelli, che si rendessero colpevoli di contravvenzione ai nostri ordini. 1. Ogni commercio coi sudditi della gran Bretagna, senz'eccezione, e quand'anche non fosse diretto, sarà punito con severa prigionia; nel caso, in cui questo commercio supponesse un legame immediato coi nemici della nostra persona e dello stato, il colpevole sarà condannato a morte. 2. Le mercanzie che formano l'oggetto di questo illecito commercio, saranno prese e confiscate; ove queste vengano sottratte alle visite, il colpevole ne pagherà il valore. 3. Chi darà notizia d'una simile contravvenzione, riceverà, subito che sarà stata provata, una ricompensa di 50 fino a 100 risdalleri, che verranno prelevati sui fondi del colpevole. 4. La metà del valore degli effetti confiscati sarà inoltre rimessa allo stesso individuo.

*Copenaghen 2 novembre.*

Le nostre batterie, e principalmente quelle della punta di Cronemburgo fanno tutti i giorni ammainare de' bastimenti inglesi. Queste prede sono per noi tanto più preziose, in quanto che la maggior parte sono cariche di grani, di carne salata, vini ec., tutti oggetti, di cui cominciavamo, dopo l'invasione, a soffrir penuria.

— Il principe reale trovasi ora ad Odensée; una deputazione di tutti i corpi della capitale si recherà in quella città

per supplicare S. A. R. di procurare più presto che sia possibile ai fedeli ed infelici abitanti di Copenaghen la consolazione di rivedere il loro amato protettore. *(Jour. de Paris)*

ALEMAGNA

*Vienna* 5 *novembre*.

La gazzetta di Presburgo annuncia col mele alla bocca, che c'è nel ducato di Varsavia *una notabile emigrazione*, e massimamente fra il popolo delle città e fra i contadini. La censura ha posto un freno alla ribalderia del sig. gazzettiere di Presburgo ed in ciò ha fatto santamente. Ma non si potrebbe altresì vaccinarlo questo malandrino, inestandogli cioè nel cervello qualche dramma di senso comune? Che i gazzettieri fabbrichino talvolta delle nuove a talento, questo è in regola ed è questa una prerogativa di cui sono in possesso da tempo immemorabile, ma conviene anche in questo procedere con un tantino di giudizio, cosichè se le nuove che si danno non sono vere, pajano almeno verisimili alla comune dei leggitori. Premessi questi precetti, della di cui giustezza saranno persuasi tutti quelli che scrivono gazzette, o che conoscono il mestiere, a chi mai quel gran politicone, di cui più sopra dicevasi, vorrà dare ad intendere che i cittadini e gli abitanti delle campagne fuggano da un paese, nel quale una libera costituzione, loro assicura dei diritti ed una felicità ignota al di là delle loro frontiere? — In vista d' una risoluzione di S. M., il matrimonio del monarca colla principessa Maria Beatrice è diferito fino verso i 20 del mese venturo. Le feste non avranno luogo se non dopo l' anno nuovo.

— Il sig. barone di Bielefeld, incaricato d' affari di Prussia, è giunto da Costantinopoli a Vienna, ove farà, per quanto dicesi, qualche dimora.

— Secondo gli ultimi rapporti ufficiali di Corfù, in data dei 19 settembre, non era fino allora comparso in quelle acque nessun vascello inglese. *(Jour. de Fran.)*

*Francfort* 15 *novembre*.

Lettere particolari di Pietroburgo assicurano, che la corte di Russia, giustamente indisposta contro l' Inghilterra sul punto degli avvenimenti che hanno avuto luogo da ultimo nella Danimarca, ha stretto viemaggiormente i vincoli che la uniscono alla Francia, ad oggetto di porre degli ostacoli al dispotismo degli inglesi, sovra tutto nel Baltico. In conseguenza di ciò trattasi di stabilire dei rapporti più intimi fra tre corti settentrionali *(la Russia, la Danimarca e la Prussia)*, contro l' Inghilterra. Questo piano potrebbe altresì avere delle conseguenze importanti risguardo alla Svezia. — Si pretende, che il motivo della partenza del gen. Sebastiani da Costantinopoli per recarsi a Parigi, abbia per iscopo di assistere alle negoziazioni di pace colà intavolate tra i plenipotenziarj della Porta e della Russia.

IMPERO FRANCESE

*Bajonna* 10 *novembre*.

Ogni corriere, che giugne, ci reca delle nuove particolarità sulla cospirazione stata, non ha guari, discoperta a Madrid. In oggi nel ruolo degli individui arrestati si pone il duca di S. Carlo, vice-re di Navarra e 50 guardie del corpo, che son già sotto processo. È stato ordinato di catturare alle frontiere tutti quelli, che tentassero di uscire dal regno.

*Parigi* 18 *novembse*.

Non è vero che la regina di Napoli sia partita per l' Italia, mentre jeri trovavasi ancora a Fontainebleau. *(Du Soir)*

REGNO DI NAPOLI.

*Napoli* 19 *novembre*.

Entrano giornalmente in questa città nuove truppe, che vengono dall' alta Italia. *(Cor. di Napoli)*

## NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

*Milano* 28 *novembre*.

Il foglio ufficiale ha jeri l' altro resa pubblica la convenzione seguita li 10 ottobre, tra l' Austria e la Francia, coll' analoga ratifica di S. M. l' imper. e re NAPOLEONE, datata da Fontainebleau, li 9 corr. (*V. il num.* 160 *del* Corriere Milanese, *artic.* Parigi). Lo spirito e lo scopo di questa convenzione si è di consolidare l' unione, che esiste fra i due stati, e prevenire pel tratto successivo ogni motivo di discordia, stabilendo un confine certo e facile a riconoscersi, fra il regno d' Italia e le provincie austriache, che lo circoscrivono dalla parte del nord-est.

» Art. I. Il Thalweg dell' Isonzo sarà il confine tra il Regno d' Italia e le provincie austriache situate sulla riva sinistra, dalla sua imboccatura nel fondo del golfo Adriatico, fino dirimpetto al villaggio di Cristiniza presso il canale. Di là il confine andrà, per la linea più diritta che sarà possibile di segnare, a raggiugnere l' antica frontiera presso il villaggio di Bistoff, in guisa che i due territorj di Cristiniza e di Bistoff, restino al regno d' Italia. Si seguirà in seguito l' antica frontiera sino alla cima del monte Mataiome, e dal monte Mataiome una linea, che passi all' Est ed al Nord di Sturazella, e segua l' altura della montagna, che trovasi al dissopra dei villaggi di Creda, Patoco e Boziana, in guisa che questi villaggi e quello di Sturazella appartengano al regno d' Italia, mettendo capo la detta linea alla sommità del monte Stu, si seguirà l' antica frontiera. II. A quest' oggetto S. M. l' imp. de' francesi, come re d' Italia, cede a S. M. l' imp. d' Austria tutto ciò ch' egli possiede sulla riva sinistra dell' Isonzo in tutta proprietà e sovranità. L' imper. d' Austria cede parimenti a S. M. l' imp. de' francesi re d' Italia, in tutta proprietà e sovranità tutto ciò ch' egli possiede sulla riva destra di questo fiume, fino al punto indicato dall' art. precedente, compresovi tutto ciò, che stendesi in qualunque siasi parte degli stati ex-veneti, per essere per sempre riunito al regno d' Italia. L' isola Morosina, essendo situata sulla riva destra del braccio principale dell' Isonzo, resterà al regno d' Italia. III. Ne' territorj rispettivamente ceduti, i sudditi, d' una delle due potenze stabiliti sopra una delle rive dell' Isonzo, e possidenti sull' altra riva, saranno autorizzati a ritirare dalle loro proprietà i prodotti in natura, beninteso, che questi prodotti abbiano ad essere legalmente constatati, e conformandosi alle leggi di polizia e di dogane in vigore nell' uno e nell' altro stato. Questa disposizione non si estende che alle porzioni di territorio contigue al fiume. IV. Vi sarà una strada militare per la comunicazione fra le provincie del regno d' Italia alla destra dell' Isonzo, dell' Istria e della Dalmazia, e reciprocamente. Le stipulazioni relative a questa strada sono annesse al presente atto. V. Sarà accordato passaggio attraverso del territorio austriaco alle truppe russe provenienti da Cattaro per andare dal regno d' Italia sul Nieper. Queste truppe marceranno per battaglione con armi, bagagli, ed artiglieria. Saranno loro dati i soccorsi, di cui avranno bisogno, e ciò che sarà relativo alle loro sussistenze sarà regolato fra le due corti di Pietroburgo e di Vienna. VI. Essendo le difficoltà, sopravvenute in seguito del trattato di Presburgo, levate in forza della restituzione delle Bocche di Cattaro e della presente convenzione, S. M. l' imp. de' francesi s' impegna di far isgombrare dalle sue truppe e da quelle de' suoi alleati la piazza di Braunau, che verrà rimessa alle truppe austriache un mese al più tardi, dopo il cambio delle ratificazioni. VII. La presente convenzione sarà ratificata al più presto possibile, e le ratificazioni saranno cambiate a Parigi entro un mese al più tardi.

*Corso de' Cambj del 25 novemb.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi . . . . . . . . . . . . . | 55. | 3/4 | |
| Lione . . . . . . . . . . . . . . | 55. | 5/6 | |
| Genova . . . . . . . . . . . . . | 87. | 5/8 | l. |
| Livorno . . . . . . . . . . . . . | 135. | — | |
| Venezia . . . . . . . . . . . . . | 81. | 1/2 | di |
| Augusta . . . . . . . . . . . . . | 67. | 1/2 | |
| Vienna . . . . . . . . . . . . . | 32. | 3/8 | |
| Amsterdam . . . . . . . . . . . | 59. | 1/2 | |
| Londra . . . . . . . . . . . . . | 30. | 5/8 | |
| Amburgo . . . . . . . . . . . . | 49. | 1/4 | |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili.*

Iscrizioni, ossia Consolidato in rego la del reddito al 5 per 100 62 3/4 al 63. Rescrizioni 12 3/4 a 13 per 100 capitale.

*Spettacoli d' oggi.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli amanti*, con ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana.......

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro del Lentasio. Si recita *I nuovi pronti raggiri di Brighella*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita. *Il Fratricida*.

# IL CORRIERE MILANESE

**N.° 165.** *Milano Lunedì 30 Novembre 1807.*



## NOTIZIE ESTERE.

### DANIMARCA

*Kiel 10 novembre.*

Sappiamo finalmente in un modo positivo che nessun inglese è sbarcato in Isvezia. La maggior tranquillità regna nella Scania, e tutti gli uomini, ch'erano stati levati straordinariamente, sono ora licenziati e disarmati.

— I vascelli inglesi sono intieramente scomparsi dai due Belt. (*Jour. de Paris*)

### GERMANIA

*Vienna 8 novembre.*

Dicesi che l'imp. sia intenzionato di chiudere la dieta non già a Buda, ma a Presburgo, e che i membri di quest' assemblea sieno già stati a tale effetto convocati.

— L'arciduca Giovanni si è recato nel Salisburghese per continuare le sue indagini in punto di bottanica, che come è noto è la sua passione predominante.

— La nostra armata di neutralità, che occupava le frontiere della Gallizia, è ora intieramente disciolta.

— Trattasi di molti cangiamenti, che debbono qui aver luogo sia nelle cariche superiori della corte, sia nel ministero, e già si aspetta di veder comparire ad ogni istante l'ufficiale conferma di tali cangiamenti.

— L'imp., dopo il suo ritorno dall'Austria inferiore, ha ordinato diverse misure a vantaggio di alcune fra le nostre grandi manifatture, ed in ispecie di quelle della Carinzia, che S. M. ha essa medesima visitato durante il suo viaggio.

*Dalle Sponde del Danubio 14 novemb.*

Da circa 9 mesi in qua il commercio del Levante, dalla via di Turchia, era interrotto, e nessuno poteva garantire la sicurezza del trasporto delle merci destinate dal Levante per Vienna, nè di quelle, che dovevano essere trasportate in quelle contrade. Le merci, che erano state spedite dall'Alemagna settentrionale, per le provincie della Turchia europea od asiatica, non avendo pur potuto entrare nella Valacchia e nella Moldavia, erano state raccolte e deposte nei magazzini a Vienna e sulle frontiere dell' Ungheria, in attenzione, che il ristabilimento della tranquillità nella Turchia permettesse di spedirle con sicurezza. Questa circostanza favorevole è giunta, ed i commercianti di Vienna hanno ricevuto la nuova aggradevole, comunicata ufficialmente da Czerni-Giorgio ai negozianti greci di quella capitale, che il congresso di Semendria ed i capi serviani avevano risoluto di lasciar passare liberamente tutte le merci dalla Servia; e che tutte quelle depositate a Vienna, a Gallach, ed in altre città frontiere, potevano essere con sicurezza spedite al loro destino. Questa nuova ha ravvivato le speculazioni ed ha dato luogo a delle spedizioni di merci a Costantinopoli, Adrianopoli ed altre piazze della Turchia, e furono fatte al tempo stesso delle importanti domande di cotone della Macedonia. Trovasi un gran numero di assicuratori pel trasporto delle merci per terra nella Turchia asiatica, ed anche fino a Smirne.

*Francfort 16 novembre.*

Le cedole dello stato dell'Austria si sono notabilmente alzate, ed in ispecie le obbligazioni provenienti dall'imprestito forzato, fatto due anni sono; (*queste obbligazioni sono a* 99) stantechè gli stati provinciali hanno dichiarato che erano pronti a rimborsare quelli, che non volessero più a lungo ritenere tali obbligazioni.

— I beni demaniali del principato di Bayreuth de' quali è stato da ultimo preso possesso in nome dell' imp. de' francesi, formano, dicesi, un capitale di 32 milioni di franchi.

— Le lettere di Berlino assicurano sempre che i francesi sgombreranno quella capitale negli ultimi 15 giorni di novembre, e che la loro dimora nella Marca

brandeburghese e nella Slesia non sarà di più lunga durata; ed in fine si aggiugne che le autorità francesi, le quali hanno fino al presente amministrato le casse reali in quella capitale, sono in procinto di rimetterle alle autorità prussiane.
— Se si può dar fede ad alcune lettere di Parigi, nei primi giorni del corr. sono state prese diverse disposizioni definitive, risguardo a molti stati germanici, il destino dei quali non era stato per anche determinato. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE.

*Calais 17 novembre.*

Domenica è partito da questo porto un parlamentario, con un corriere incaricato, dicesi, di dispacci dell' imperatore d'Austria per la corte di Londra. (*Pub.*)

*Parigi 21 novembre.*

Annunciasi per la settimana prossima l'arrivo della guardia imperiale, la quale farà il suo ingresso in Parigi, avendo alla testa S. E. il maresciallo Bessieres, ed il suo stato maggiore.
— Abbiamo dalla Rocella, in data del 13 corr., che la divisione inglese, che era ancorata sulla gran rada, ne è partita li 12.
— Dicesi, che l'IMPERATORE abbia chiesto alle diverse classi dell' istituto un quadro gen. dello stato delle lettere e delle scienze in Francia, dal 1789 a questa parte. Dicesi pure, che la seconda classe travaglj, in particolari adunanze, con molto zelo, dietro il nuovo dizionario della lingua francese, opera di cui tuttodì si sente maggiormente la necessità, e che è con grande impazienza atteso.
— I due battaglioni russi, che erano a Luneville, hanno avuto ordine di partire, per ritornare, dalla via di Magonza, nei loro paesi.
— Si pretende che il principato di Bayreuth sia stato ceduto alla Baviera.
— S. M. l'imperatrice ha onorato jeri sera di sua presenza l'opera di *Trajano*. (*Gaz. de France.*)

*Bajonna 14 novembre.*

Veniamo a sapere col mezzo del corriere di Spagna giunto stamane, che il princ. delle Asturie è stato posto in libertà. Lettere particolari poi aggiungono che il re di Spagna ad oggetto di porre suo figlio in grado di riparare in un modo brillante i torti gravi, di cui si era reso colpevole ad istigazione di diversi torbidi cervelli, lo ha nominato alcuni giorni dopo generalissimo dell'armata, che marcia contro il Portogallo. La notizia di questa riconciliazione ha prodotto in Ispagna la più viva gioja.
— Li 10, 300 uomini, cavati dai diversi depositi, che trovansi nella nostra città, hanno preso la strada di Spagna, affine di raggiugnere i loro corpi rispettivi. E' qui atteso pel giorno 19 il gen. Chabert.

REGNO DI NAPOLI.

*Napoli 16 novembre.*

Jeri vi fu gran parata lungo la riviera di Chiaja. Vago ed imponente fu lo spettacolo che presentavano circa 20m. uomini, schierati ed occupanti tutta intiera la strada, che da S. Lucia mena a Posilipo. Un corpo di coscritti, composto di bella e scelta gioventù, gareggiava coi veterani nel contegno e nell' esattezza dei movimenti. A 12 ore, diversi colpi di cannone annunziarono l'arrivo di S. M., che passò in rivista tutte le truppe, e fece lor fare varie evoluzioni, che furono esattamente eseguite. S. M. si ritirò a 5 ore pomeridiane. Fu grande il concorso del popolo; la serenità del giorno contribuì ad accrescere il piacere degli spettatori.
— Molta truppa francese, scrivono da Roma, continua a passare nelle vicinanze di quella città, e prosiegue le sue marcie per il regno di Napoli.
— I diritti delle dogane, piazze, ed altri consimili dovendo tutti cessare di essere percepiti a conto di possessori particolari, S. M. ha creato una commissione per esaminare i titoli de' possessori, e fissarne nel termine di due mesi il compenso. Con altro decreto è stata creata una commissione di 5 soggetti per giudicare in tutto il 1808 le cause fra le Università e i Baroni, introdotte prima del 2 agosto 1805 e non giudicate; sono eccettuate quelle riguardanti la liquidazione degli antichi dritti feudali già appoggiati ad altro tribunale. Con un terzo decreto dell' 11 il ministro delle Finanze deve sospendere la consegna delle cedole liquidate d'un credito contro lo stato, che può

rappresentarsi da individui i cui beni siano sequestrati, o per emigrazione, o per residenza in paese estero, o per non prestato giuramento, o per brigandaggio. In appresso per la consegna di dette cedole si richiederà un certificato di residenza. E' ordinata pure una nota individuale de' proprietarj assenti dal regno, che non hanno prestato giuramento di fedeltà e ubbidienza, e di quelli che risiedono in paese nemico. (*Corr. di Napoli.*)

## NOTIZIE INTERNE

### REGNO D'ITALIA

*Bologna 24 novembre.*

Sabato scorso proveniente da Ancona, arrivò in questa comune la prima colonna di truppe russe, forte di 1200 uomini, con treno d'artiglieria, che ripartì nella susseguente mattina dirigendosi a Padova per la via di Ferrara. Altra ne è venuta questo giorno; e altre due si attendono nei giorni 27. e 30.

(*Gaz. di Bologna.*)

*Brescia 26 novembre.*

S. M. giunse oggi a quattr' ore pomeridiane in questa città: Essa passò immediatamente in rivista sulla piazza del suo palagio tutte le truppe d'infanteria. Domani la M. S. passerà in rivista la divisione de' dragoni, che a tal effetto è stata subito qui riunita.

*Altra del 27.* Oggi dopo la rivista S. M. ha dato udienza a tutte le autorità, e le ha accolte con bontà, essendosi poi degnata d'intrattenersi lungamente con ciascheduna di esse. (*Fogl. uffic.*)

*Verona 27 novembre.*

S. M. I. e R. è partita oggi da Brescia alle ore 7 del mattino. Essa si è fermata a S. Eufemia, e vi ha passato in rivista due reggimenti di dragoni, cioè il 7.mo il 30.mo In seguito ha continuato il suo viaggio fino a Peschiera, ove si è di nuovo fermata, per visitare i lavori delle fortificazioni. Poscia si è rimessa in carrozza, ed è qua giunta alle ore 5 pomerid. in mezzo alle acclamazioni di un popolo immenso. All'ora stessa entrarono in questa città le LL. MM. il re e la regina di Baviera, le quali hanno seco la principessa Carlotta. S. M. I. e R. ha dato udienza a tutte le autorità locali, e si è con esse a lungo trattenuta e colla massima bontà. In seguito si è recata al teatro colle LL. MM. il re e la regina di Baviera. La folla riunitasi tanto sulla strada, quanto al teatro, era immensa e dappertutto essa si abbandonava alle più vive espressioni di rispetto e di riconoscenza. Domani mattina S. M. abbandonerà questa città. Ella si propone di pranzare a Vicenza e di andare a dormire al real palazzo di Strà. (*Idem*)

*Venezia 25 novembre.*

La prossimità dell'arrivo in Venezia di S. M. l'imp. e re Napoleone non ammette più alcun dubbio, e l'allegrezza ed il giubilo di tutti questi abitanti non conosce più misura. Siamo oggi assicurati positivamente che giovedì, o venerdì, al più tardi, la M. S. arriverà tra noi: e con un seguito più grandioso ed importante assai, di quello che non s'era dapprima creduto. Nel palazzo reale sono stati allestiti gli appartamenti per S. A. I. il princ. vice-re, per S. A. il gran duca di Berg, pel princ. di Neufchatel, e pel maresc. Duroc. Il palazzo Pisani a Santo Stefano è destinato per la corte di Baviera: per la corte di Lucca il palazzo Corner a San Maurizio: per la regina di Napoli, quello Loredan a S. Vitale: per la regina di Etruria, quello del sig. Manfrin. Il ministro degli affari esteri di Francia, S. E. Champagny, e il ministro della marina francese, S. E. Decrè: il gran-giudice, i ministri dell' interno, del culto, delle finanze, del tesoro, degli affari esteri, il ministro segretario di stato Aldini, il segretario di stato Vaccari del regno d'Italia, tutti accompagneranno S. M. in Venezia; e per tutti essi ancora sono già pronti i più splendidi alloggi presso altri rispettabili cittadini. Crescono intanto ad ogni istante i sontuosissimi apparati di stupendi spettacoli, di brillantissime feste; e ad ogni istante ingrandiscono nel cuore de' veneziani le più lusinghiere, le più belle speranze, che il più saggio dei re, il più grande degli eroi da ben loro il diritto di concepir, di nutrire. (*Il nuovo Postiglione*)

*Milano 30 novembre.*

Un decreto di S. M. l'imp. e re nostro, datato da Brescia li 26 corr. porta che pel giorno 10 del pross. dicembre sono straordinariamente convocati i tre collegi elettorali.

— Comunque le angustie del nostro foglio non permettano di dare testualmente le allocuzioni, che furono dirette al nostro immortale monarca nella sera del 19 corr. dai capi delle diverse autorità, che ebbero l'onore di essergli presentate, non possiam dispensarci dal far conoscere parte di quella, che venne pronunciata dal vicario gen. monsig. Bianchi. Comparve egli innanzi al regale cospetto, alla testa del clero ambrosiano ed espresse con pari dignità, e rispetto i sensi di un ceto tanto rispettabile. Ne giudichi ognuno dallo squarcio seguente:

*Il sacerdozio ha l'alto onore*, diss'egli, *di umiliare ai piedi di V. M. I. e R. il doveroso tributo de' suoi omaggi. Formando il sacerdozio, o sire, uno degli oggetti a voi più cari, riposa esso tranquillo sotto l'augustissima vostra protezione. E mentre vede, che l'edificio della chiesa, guasto già dalle passate vicende, è ora ricomposto e riabelli to, e considera questa siccome una delle precipue glorie vostre, non però dimentica, o sire, la serie interminabile de' vostri bellici e politici trionfi. Che anzi si compiace di assegnarne con ciò la sorgente feconda ed inesausta, che è quanto a dire, che il sommo Iddio ha magnificato voi, o gran re, perchè vi ha trascelto a magnificare lui medesimo ed a richiamare il suo culto al primiero splendore ed a rendere nuova vita alla religion sua santissima* ».

## VARIETA'

Fra le molte poesie che l'allegrezza generale ha fatto sbucciare all'arrivo in Milano di S. M. NAPOLEONE IL GRANDE, abbiamo con distinzione rimarcato il Sonetto seguente, il quale riunisce al sommo merito, di cui può essere suscettibile questo genere di poesia, il mirabile vantaggio di contenere in quattordici versi tutti i principali raggi della gloria di un Eroe tanto fecondo di prodigj. Colpa non sarebbe del poeta se questo merito singolare d'aver superato un'immensa difficoltà, non brillasse dei proprio splendore, in confronto del GRANDE celebrato, avendo Egli eminentemente somministrato l'esempio d'esser di tutte il massimo vincitore.

*Nè le due a varcarsi alpi nevose,*
*Nè cinta d'onde la turrita Manto,*
*Nè di Re federati il ferro e il vanto,*
*Nè le aduste del Nil sponde arenose*
*Fur freno al Genio tuo che altrui l'impose.*
*Così per Te cessò Francia dal pianto;*
*E Italia alfin, l'antico giogo infranto,*
*A nove ridestossi opre famose.*
*Marengo, Ulma, Austerlitz, Jena, Friedlando,*
*Tinte ancora di sangue in van mercato,*
*Vider quanto Tu possa in campo oprando.*
*Or che, deposti i fulmini, ti piace*
*Tornar tra figli tuoi, deh! lor sia dato*
*Veder quanto Tu possa oprando in pace.*

Di Michele Leoni.

### *Spettacoli d'oggi.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli amanti*, con ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobbiana.......

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita. *Gerolamo protetto dalla Fata Morgana*.

---

Modena 12 novembre 1807 — E' uscito dai torchj della società tipografica di Modena il volume terzo del corso elementare di matematiche destinato dal governo all'istruzione de' giovani che aspirano ad entrare in questa R. scuola militare del genio e dell'artiglieria. Questo volume comprende l'algebra elementare del dott Paolo Ruffini. Essa si estende fino alla soluzione delle equazioni di terzo e quarto grado determinate inclusivamente, e verrà seguita da un'appendice che contiene le prime applicazioni dell'algebra alla geometria, le serie algebriche, e le prime nozioni dei logaritmi.

Nel corso dell'opera si lusinga l'autore che esistano delle osservazioni, e dei metodi di facilitazione nelle operazioni non privi di novità, e nuovi egli spera che possano dirsi un metodo generale, onde estrarre le radici di qualunque grado dalle quantità numeriche, la determinazione di alcune proprietà dei numeri, e un metodo di risolvere le equazioni indeterminate di primo grado aventi più di due incognite.

Il detto tomo si estende a pag. 395 in ottavo. I caratteri sono di Parma, e gli stessi del difuso avviso. Il prezzo è di lir. 6 milanesi ossiano italiane lir. 4, 61 compresa la legatura in rustico, rimanendo a carico de' compratori le spese di porto.

Chiunque amasse di fare acquisto del volume annunciato, non che del primo contenente gli elementi di aritmetica del P. Paolino Chelucci tradotti dal latino, e del secondo che contiene la geometria d'Euclide compilata dal P. Guido Grandi potrà dirigersi a questo sig. *Antonio Tamanini* librajo, il quale riceverà dalla R. scuola il numero occorrente di copie a norma delle richieste.

Il quarto volume, che comprende la trigonometria piana del sig. cav. Antonio Cagnoli arricchita dalle ampie tavole trigonometriche e logaritmiche del Vega è per metà impresso, e quanto prima sarà reso pubblico.